ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 - Numero 167

STAMPA SERA

Sabato 17 - Domenica 18 Luglio 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 565-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 555-833

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La crisi politica europea

Eco in Francia all'incontro di ieri a Courmayeur

Divergenze di tono e di sostanza fra i due discorsi di Saragat e di De Gaulle - L'«Aurore» si augura che non si abbia a distruggere ciò che esiste, cioè il Mercato Comune, e si possa giungere a un riavvicinamento col mondo anglo-sassone - Un commento di «Combat»

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Parigi ha avuto ieri il 16 luglio più freddo da cento anni a questa parte, ed anche stamani piove. Il generale De Gaulle, a Colombey-les-deux-Eglises, si cura un raffreddore. La temperatura autunnale ha certamente contribuito al pessimismo dei vari commentatori della cerimonia di ieri a Courmayeur.

Questo atteggiamento tuttavia può essere influenzato — tanto tra i fiancheggiatori come tra gli oppositori del Presidente — da preoccupazioni elettoralistiche. Gli osservatori diplomatici dal canto loro rilevano che l'eco registrata in Italia dopo questo raffronto delle tesi dei due Presidenti non è così negativa come in Francia. Del resto lo stesso portavoce di De Gaulle, richiesto ieri d'un commento a Courmayeur, ha detto: «Si progredisce sempre quando ci si spiega con chiarezza».

«*De Gaulle e Saragat si sono ascoltati per un'ora e mezzo senza intendersi*», intitola «Combat». Viene sottolineata la divergenza di tono e di sostanza fra il discorso del presidente Saragat e quello del generale De Gaulle e si pone soprattutto in evidenza che quest'ultimo ha insistito su un nuovo concetto, quello della «*Europa europea*». Che cosa significa? In questa «*Europa europea*» taluni commentatori sarebbero inclini ad includere oltre ai paesi del Mec, anche quelli dell'Efta; altri quelli dell'Est e l'Inghilterra. Poiché il generale De Gaulle non è stato preciso, la divergenza interpretativa potrà sfociare in serie polemiche.

Il «Figaro» sostiene: «*Questa Europa il generale la concepisce come un complesso di Nazioni che abbiano abbandonato ogni diffidenza reciproca, ogni ostilità, ogni progetto bellicoso; insomma una Europa che formi un Continente, una Europa che, dopo aver scandalizzato il globo con le sue guerre, dia oggi l'esempio della pace*».

Si è però nel vago e comunque lontani dall'Europa integrata, unita, voluta da italiani, tedeschi, belgi, olandesi e lussemburghesi. Si osserva poi che, quella auspicata dal generale De Gaulle dovrebbe passare anche per Mosca, [illegible] un concetto universalistico che al momento nessuno fuori di De Gaulle, nell'arco dell'alleanza occidentale, si sente di condividere.

Cautamente infatti l'Aurore commenta: «*Nessuno ritiene di rimproverare al generale una visione storica grandiosa nei tempi in cui "Mariner IV" riesce a fotografare Marte. C'è da chiedersi, però, se nel luglio '65 l'ostentata indifferenza del generale verso l'Ovest vada nel verso della storia...*». Questo quotidiano (notoriamente orientato a destra) si augura che possa in futuro realizzarsi l'Europa fino agli Urali, ma ritiene che prima di tutto bisogna evitare di distruggere ciò che esiste, cioè il Mercato comune e le possibilità che l'Europa continentale dei Sei possa intendersi domani con il mondo anglo-sassone.

Più sincero ancora Combat: «*Stando le cose come sono, il tunnel sotto il Monte Bianco non ha alcun significato tranne quello del progresso della tecnica e del miglioramento del traffico stradale tra la Francia e l'Italia. Questo tunnel non ha nulla che fare con l'Europa. Esso viene inaugurato mentre l'Europa è indietro...*».

Negli ambienti politici, tuttavia, per il momento si tace. Il generale De Gaulle — come abbiamo detto — è a Colombey-les-deux-Eglises, ed in quel paesetto egli va di solito a riflettere quando deve prendere una decisione grave.

L. Mannucci

Il sen. Trabucchi (a destra, con gli occhiali) a Montecitorio durante il dibattito (Tel.)

Le Camere riunite discutono sul rinvio a giudizio

Stamane a Montecitorio pro e contro Trabucchi

Il dibattito parlamentare è continuato con gli interventi del missino Sponziello e del socialproletario Cacciatore che hanno chiesto il deferimento dell'ex ministro delle Finanze alla Corte Costituzionale sotto l'accusa di abuso di potere La prima arringa a favore è stata pronunciata dal democristiano Bosco - Trabucchi segue attento e in silenzio gli attacchi al suo operato, prendendo appunti per l'autodifesa che è deciso a pronunciare a sostegno della propria innocenza

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Deputati e senatori, riuniti nell'aula di Montecitorio nelle [illegible] vesti di altrettanti magistrati del Pubblico Ministero, hanno ascoltato stamani altra requisitoria sul «caso Trabucchi»; sulla vicenda del tabacco messicano importato in Italia da alcune società che facevano capo al senatore democristiano Carmine De Martino e pagato dall'amministrazione del Monopolio dello Stato, in base al contratto stipulato dall'ex ministro delle Finanze, ad un prezzo nettamente superiore a quello in uso sul mercato internazionale, cioè al prezzo «politico» stabilito per quello di produzione nazionale.

L'aula presenta stamani alcuni vuoti, ed i settori si popolano lentamente, ma i parlamentari presenti seguono con estrema attenzione i discorsi degli esponenti dei vari gruppi politici che si avvicendano nel dibattito, il primo del genere nella ventennale storia della nostra Repubblica e anche il primo da più di mezzo secolo. Il banco del governo continua ad essere vuoto. Ministri e sottosegretari siedono in mezzo ai loro colleghi perché il «caso» è di competenza esclusiva del Parlamento.

L'atmosfera è quieta nonostante le voci levatesi finora siano quelle degli accusatori. La seduta ha avuto inizio alle 9,30 e fin dalle prime battute è presente il senatore Giuseppe Trabucchi, l'accusato di abuso di potere del quale si chiede il rinvio al giudizio della Corte Costituzionale. Siede al secondo banco, in basso, verso i settori di estrema destra. Veste lo stesso abito [illegible], color tabacco, di ieri. Segue in silenzio le bordate delle accuse che gli oratori gli muovono contro e prende in continuazione appunti, ciò che dimostra la sua dichiarata intenzione di intervenire nel dibattito per assumere personalmente la difesa del proprio operato.

Il primo oratore della mattinata è l'on. Pietro Sponziello, missino. Il suo intervento dura un'ora e mezzo. Dice subito di volersi attenere al tema del dibattito, alla personale responsabilità cioè del sen. Trabucchi, anche se questo non può essere facilmente estraniato da un contesto politico. L'«iter» dell'affare — egli afferma — è fatto di un susseguirsi di violazioni di legge compiute con chiara consapevolezza dell'illiceità e senza che ricorresse, a discriminante, alcun motivo di necessità o di urgenza.

Non si può sostenere la mancanza di dolo. Lo dimostra — secondo l'on. Sponziello — il non aver voluto ascoltare le precise riserve del direttore generale del Monopolio, dott. Cova, l'aver avocato a sé il giudizio di legittimità del provvedimento privando dei suoi poteri il Consiglio di amministrazione dell'Ente facendo registrare «una delle purtroppo frequenti sovrapposizioni del potere politico su quello amministrativo»; infine il non aver informato le altre società che operavano nel settore della possibilità di coltivare all'estero tabacco da importare poi in Italia, in seguito alla crisi determinata dalla distruzione del raccolto fatta dalla «peronospora tabacina».

Il deputato missino fa poi una lunga esposizione degli elementi diretti e indiretti che sono al fondo dell'accusa d'abuso di potere arricchendoli con citazioni di dottrina e di giurisprudenza. Conclude affermando che il suo gruppo voterà per la messa in stato d'accusa dell'ex ministro delle Finanze «nella certezza di non porre in essere un atto di persecuzione politica, ma di contribuire a far cessare l'abuso e la violazione delle leggi a profitto dei potenti».

Un'altra voce si leva subito dopo contro il sen. Trabucchi. E' quella del socialproletario Francesco Cacciatore. L'oratore sostiene che il reato contestato al senatore Trabucchi è un reato di pericolo e non di danno e si consuma per il semplice fatto dell'abuso commesso, indipendentemente dall'emergenza di un danno per l'amministrazione e di un vantaggio per i terzi. Quanto all'elemento intenzionale è richiesta soltanto la coscienza e la volontà di agire al di là dei limiti consentiti.

In base a tali principi, l'on. Cacciatore ha esaminato quindi i fatti attribuiti al sen. Trabucchi cominciando con il rilevare che egli trattò tutta l'operazione non con i legali rappresentanti della società concessionaria ma con il sen. Carmine De Martino e afferma che fu procurato consapevolmente dal ministro un vantaggio ingiusto sulla base di circostanze che egli sapeva false dal momento che il Monopolio aveva scarte per due anni e le stesse ditte favorite dal provvedimento esportarono forti quantitativi di tabacco nello stesso periodo in cui chiesero di produrne all'estero.

Un vivace scambio di battute si è avuto tra l'on. Dell'Andro, che ieri svolse la relazione a nome della commissione inquirente, e l'on. Cacciatore allorquando questi gli ha contestato di aver riferito circostanze che sarebbero inesatte quali l'asserzione che il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma non avrebbe iniziato indagini, fossero esse legittime o meno. Dell'Andro protesta per l'insinuazione del deputato socialproletario ma il presidente Bucciarelli Ducci ristabilisce in breve la calma.

Il primo intervento in favore dell'ex ministro delle Finanze ha inizio soltanto verso mezzogiorno e mezzo. E' l'ex ministro del Lavoro, sen. Bosco, democristiano, a cominciare il tentativo di demolire le tesi esposte finora dagli accusatori. Egli esordisce esprimendo la speranza che il dibattito si svolga nella più esemplare compostezza, per le gravi responsabilità che competono al Parlamento. «Le infrazioni della legge — egli dice — riguardano i cittadini di ogni parte politica e alla moralità pubblica non si arriva con le rievocazioni scandalistiche ma con un comune sforzo tendente a raggiungere questo scopo».

Mentre la dc conferma la sua solidarietà con Trabucchi, le opposizioni insistono per la messa in stato di accusa dell'ex ministro. E' questo il primo bilancio che si può ricavare al secondo giorno del dibattito in Parlamento.

Dopo la difesa di Trabucchi svolta dall'ex ministro democristiano Bosco, parleranno stasera altri due oratori della dc, Bettiol e Agrimi. Essi, come già ha fatto stamane Bosco, sosterranno che il loro collega deve essere riconosciuto innocente dall'accusa di abuso di ufficio. Ieri sera Terracini (pci) e Bozzi (pli), oggi Sponziello (msi) e Cacciatore (psiup) sono stati concordi invece nel chiedere il deferimento di Trabucchi alla Corte Costituzionale.

Nel pomeriggio si sono avuti gli interventi di un altro missino (Pace), di un monarchico (Milia), di un comunista (Perna) e del socialista Zappa. Il discorso più atteso è, naturalmente, quello di Zappa. I direttivi dei gruppi parlamentari del psi, com'è noto, hanno lasciato ai parlamentari del partito piena libertà di giudizio.

Gianfranco Franci

Il liberale on. Bozzi durante la sua requisitoria a Montecitorio (Telefoto)

Biografia politica di Trabucchi

Dal banco del governo a quello dell'«imputato»

Tambroni diede al senatore di Verona il primo portafoglio che Fanfani e Leone gli confermarono e Moro gli tolse - Quando era ministro dimenticava di mettere la cravatta - Nove figli trepidano per lui

Roma, sabato sera.

«No. La discussione in Parlamento sul "caso Trabucchi" non verrà trasmessa dalla televisione in ripresa diretta. Ne daranno conto le edizioni del telegiornale». Questo, in buona sostanza, ha dichiarato il presidente della commissione parlamentare della vigilanza sulla Rai-tv, on. Franco Restivo, su conforme parere dei commissari. E l'on. Paolo Rossi, vice-presidente della Camera dei deputati, concorde con Restivo, ha commentato: «E' giusto che sia così, ci mancherebbe altro che un "processo" fosse teletrasmesso!».

Il «processo» a Trabucchi continua e, secondo fondate previsioni, non si concluderà prima di martedì. Nell'aula di Montecitorio, gremita di deputati e senatori, gli occhi di tutti (compreso il pubblico delle tribune) sono spesso appuntati su di lui, Trabucchi, che dodici anni fa (nel maggio del 1953) entrò a far parte del Parlamento italiano non immaginando certo che un giorno sarebbe stato posto da esso sotto «processo».

Giuseppe Trabucchi ha compiuto da poco più di un mese 61 anni, essendo nato a Verona il 24 giugno del 1904. La sua famiglia, di origine piemontese, ha dato insigni rappresentanti alla Chiesa, all'esercito ed alle discipline giuridiche.

Anche Giuseppe Trabucchi si avviò all'attività forense quando, a vent'anni, si laureò in legge. Lo studio legale Trabucchi-Sancassani a Verona è stato a lungo il più accreditato della città. Quando, dopo la Liberazione, Giuseppe Trabucchi cominciò ad occuparsi dell'amministrazione comunale (fu assessore anziano dal 1946 al 1951) ed assunse altre cariche pubbliche, quale quella di presidente della «Fiera dell'Agricoltura», [illegible] il suo studio. Poi, quando approdò a Palazzo Madama, sospese quasi la sua attività di avvocato e si tuffò nel lavoro parlamentare, a fianco del presidente della Commissione senatoriale finanze e tesoro, Giovanni Battista Bertone, il decano del Parlamento, il quale, oggi, testimonia del suo attivismo ammirevole.

In realtà — e lo sapevano i senatori ed i cronisti parlamentari — a qualunque ora del giorno era possibile trovare Giuseppe Trabucchi nella «sala Cavour» di Palazzo Madama, sede della commissione, a consultare progetti e relazioni. E, anche d'inverno, era sempre accaldato, senza cravatta, espansivo, disinvolto... Quella di non portare la cravatta (che tuttavia aveva quasi sempre in tasca) era un'abitudine di Trabucchi che determinò episodi piccanti, soprattutto quand'era ministro. Più volte, quando Merzagora lo vedeva entrare nell'aula di Palazzo Madama senza cravatta, gliene faceva consegnare una da un commesso. Trabucchi capiva il latino, sorrideva e la metteva, male annodata...

Nella «calda estate» di cinque anni fa nel governo Tambroni, il sen. Trabucchi fu nominato ministro delle Finanze pure non avendo avuto, fino allora, nessuna esperienza di governo. Non aveva, cioè, fatto il sottosegretario. Mantenne la carica nei due successivi governi Fanfani, quello «monocolore» — detto delle «convergenze parallele» secondo una espressione coniata, allora, dall'on. Moro, segretario politico della dc — e il primo di «centro-sinistra». Nel governo Leone che fu costituito dopo le elezioni del 1963, Trabucchi passò a dirigere il ministero del Commercio con l'estero.

Moro lo sbarcò quando costituì il governo di coalizione. Dunque, Trabucchi è stato ministro quattro volte. La sua vita privata ha alimentato la cronaca quando una sua figlia, Lucia, laureata, si invaghì dell'autista di suo padre, Sergio Collina, e volle sposarlo. L'episodio fece scalpore. In fondo alla gente piacque che il ministro consentisse alla figlia laureata di sposare l'autista e, per farle coronare il suo sogno d'amore, l'aiutasse ad ottenere un modesto impiego bancario.

I figli di Trabucchi sono nove ed egli è perciò il senatore con la famiglia più numerosa. Oltre a Lucia ci sono Benedetta, Piero ed altri sei: tutti e nove, come i parlamentari d.c., sono convinti che il loro papà è un «galantuomo» ma pure un poco sprovveduto!

V. B.

Violento attacco di Suslov all'America per la guerra del Vietnam

MOSCA, sabato sera.

Mikail Suslov, membro del Presidium del partito comunista sovietico ha rinnovato oggi i suoi attacchi contro la politica vietnamita degli Stati Uniti, dopo una settimana di silenzio sull'argomento da parte dei massimi dirigenti sovietici.

In un discorso pronunciato a Vilna, la capitale della Lituania, il leader sovietico ha denunciato «la sporca guerra nel Vietnam meridionale» e «le barbare incursioni aeree» nel Vietnam settentrionale.

Nel frattempo l'ambasciatore viaggiante americano Averell Harriman si è incontrato stamane con il ministro dell'Agricoltura sovietico, Vladimir Matskevich. Si ritiene che i colloqui di Harriman con Kossighin riprenderanno la settimana prossima.

Secondo alcune fonti il presidente Johnson desidererebbe uno scambio di opinioni ad alto livello con Kossighin allo scopo di assicurare che il Vietnam e la situazione mondiale non conducano a incidenti tra le due massime potenze mondiali.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Frenati gli spunti al rialzo dalle scadenze di fine mese

«Risposta premi» e «riporti» hanno rallentato il movimento di ricupero, ma l'indice è migliorato dello 0,7 per cento - Il successo del prestito Enel-Europa ha avuto positive ripercussioni sul reddito fisso - Modesta attività dei mercati esteri

Milano, sabato sera.

Alcuni motivi di interesse hanno contribuito a creare qualche spunto di rialzo e ad animare — per due riunioni — un'atmosfera generale sostanzialmente statica ed imperniata sulle sistemazioni differenziali. La settimana è in pratica vissuta su due elementi principali: l'approssimarsi delle scadenze di fine mese, da una parte, e notizie riguardanti la Terni, dall'altra.

La risposta premi si è conclusa ieri con il pressoché totale abbandono delle partite pronotate, cosa del resto già scontata data l'erosione dei corsi negli ultimi mesi. Anche per i riporti di lunedì prossimo non dovrebbero sorgere particolari difficoltà, data l'abbondante disponibilità di denaro. Occorre però tener presente che il prossimo periodo borsistico sarà doppio del consueto, per la consuetudine di abbinare la liquidazione di agosto con quella di settembre. L'eccezionale lunghezza del ciclo operativo può aver spinto alcuni operatori ad alleggerire le proprie posizioni per non dover sopportare le doppie spese di riporto e viceversa ha invogliato altri ad intraprendere nuove iniziative, per il maggior margine di tempo a disposizione.

Mentre si stava svolgendo questo lavoro di sistemazione, interveniva, martedì 13, un fatto nuovo, riguardante la Terni e la sua vertenza con l'Enel in merito al criterio di valutazione per stabilire l'indennizzo spettante alla società per gli impianti elettrici espropriatile. Si prospetta infatti la possibilità che tale indennizzo sia commisurato ad un valore notevolmente superiore a quello determinato dall'Enel. Su questa base, una discreta corrente di acquisti si concentrava sul titolo, che, attivamente scambiato, registrava un buon rialzo. L'animazione sulla Terni trovava pronta eco in tutto il resto della quota, anche perché l'approssimarsi delle scadenze tecniche affrettava le ricoperture. Così, dopo una prima seduta di lunedì 12 povera di scambi e ad intonazione prevalentemente fiacca, seguiva una riunione molto più animata, terminata con un progresso nell'indice dell'1,3%.

Il movimento di ricupero continuava anche nella giornata seguente, che segnava un ulteriore rialzo dello 0,5%. Notato, in questa seduta, anche un buon miglioramento di alcuni tessili ed alto contenuto patrimoniale forse in seguito alla definitiva approvazione delle modifiche alla legge 167 sulle aree fabbricabili. Nelle ultime due riunioni si tornava all'ordinaria amministrazione: scambi svogliati e di modestissime dimensioni, salvo alcuni vistosi arbitraggi su valori che staccheranno la cedola alla prossima liquidazione. Un certo lavoro si è così concentrato sulla Finelettrica e su alcuni assicurativi, in particolare sulle Generali. Nonostante il tono dimesso finale la settimana termina comunque con una plusvalenza dello 0,7%, passando da 60,94 del venerdì precedente a 61,30.

E' terminato intanto in modo soddisfacente l'aumento di capitale della Rinascente. Sui livelli più sacrificati si è notato un buon interessamento dei risparmiatori. Per la cronaca, particolarmente rilevante il progresso della Terni, che termina l'ottava con un rialzo del 6%. Buoni ricuperi vengono inoltre segnati da alcuni tessili. In regresso invece Ledoga privilegiate e Pirelli e C. Meno brillanti del solito i mercuriferi, che perdono qualche frazione rispetto alla settimana precedente.

Nel reddito fisso, ottimo e previsto successo, date le favorevolissime condizioni di emissione, del nuovo prestito Enel-Europa 6%. I 100 miliardi sono stati «bruciati» fin dalle prime ore di sottoscrizione e si è dovuto procedere ad un ragguardevole riparto. Si sono avute, di conseguenza, positive ripercussioni verso la fine della settimana sulle altre obbligazioni parastatali, specie del tipo 6%, i cui prezzi sono risultati in notevole tensione. Piuttosto in ombra invece gli statali ed i valori industriali.

Tra le borse estere, scarse le variazioni di corso a Wall Street, con scambi piuttosto modesti; in ricupero Francoforte nonostante qualche contrasto; incerto Parigi; irregolare Londra, dove il solo settore aurifero segna qualche rialzo di rilievo; debole Zurigo.

Sempre sostenuta la lira e nessuna novità in campo aureo.

F. C.

CRONACA CITTADINA

Oggi un'altra giornata di "traslochi estivi"

Controllare prima di partire i carichi sul tetto dell'auto

Il personale delle autostrade ha l'obbligo di accertarsi dell'efficienza delle legature

Anche in villeggiatura si rinuncia difficilmente alle comodità della città: il capofamiglia concede alla moglie di portare con sé quanto le necessita e anche qualcosa in più. Tutto si ammassa sui sedili posteriori, qualche pacchetto rotola tra le gambe dei viaggiatori [illegible] l'autista. Ciò che non sta all'interno, finisce sul tetto della macchina.

Abbiamo seguito il traffico su alcuni itinerari tipici delle vacanze: l'autostrada Torino-Ivrea che conduce alla Val d'Aosta, la provinciale della Val di Lanzo, il tratto fra Moncalieri e Carmagnola percorso da chi va al mare. Molti si spostano con un carico tanto ingombrante da far credere che si tratti, non di un trasferimento limitato a pochi giorni, ma di veri e propri traslochi estivi.

Abbiamo visto sul tetto di un'utilitaria una carrozzina per infanti stretta fra bagagli d'ogni genere, un lettino altissimo che praticamente raddoppiava l'altezza del veicolo, scale e scatole in gran quantità. Non parliamo delle valigie, accatastate con effetti volumetrici persino eleganti, né dei sacchi di cartone che l'attrito dell'aria o

In questo caso non si può dire che la sistemazione del carico sia perfetta

quasi inevitabile in questi giorni di superaffollamento.

Occorre perciò ridurre al minimo il bagaglio issato sul tetto della macchina e ricordare, prima dell'avvio, di esaminare minuziosamente le condizioni di stabilità e l'efficienza dei legami. Ai caselli d'ingresso delle autostrade del resto è il personale che provvede ai controlli e successivamente può sempre intervenire la Polizia stradale

una strada di montagna provoca lunghe file di macchine condotte da individui accaldati e nervosi. Tuttavia, pensando alla propria incolumità, bisogna sopportare chi va più piano e anche chi va più forte, senza lasciarsi andare a temerarie sfide di velocità.

Se ne vedono sempre di più, anche in montagna

le funi troppo strette tagliano a poco a poco [illegible] di far perdere per strada giocattoli, frutta, costumi. Sono altrettanti pericoli per l'incolumità propria e altrui. Il fronte troppo alto delle automobili ne sposta il baricentro e compromette l'equilibrio: il guidatore che non tiene conto della situazione si espone al rischio di sbandare quando frena; se uno dei carichi cadesse sulla strada un incidente sarebbe

scrupolosissimo nel controllare questo genere d'infrazioni.

Oltre all'obbligo di presentarsi sulla strada, che sono di tutti, le condizioni di assoluta sicurezza, c'è anche quello di muoversi con prudenza e di sopportare eventuali manchevolezze da parte degli altri conducenti. Sappiamo tutti che imbottarsi in una delle sempre più numerose roulottes [illegible] rimorchi di motoscafi su

«Valle Susa»: gli operai bloccano la strada di Lanzo

I sindacati annunziano per la settimana prossima una più intensa protesta - Dichiarazioni dell'avv. Oberto

Lo sciopero ad oltranza dei dipendenti del Cotonificio Valle di Susa continua ed i sindacati si propongono di intensificare la protesta, ricorrendo a nuove azioni dimostrative. Stamane verso le 10,30 gli operai dello stabilimento di Lanzo hanno bloccato la strada delle valli, poco prima della biforcazione. Il traffico è stato paralizzato per una ventina di minuti, s'è formata una lunga colonna di automobili in attesa. L'intervento dei carabinieri ha poi sciolto il blocco.

La soluzione che gli ambienti sindacali si attendevano dall'assemblea degli azionisti del Cotonificio non c'è stata. Il presidente rag. Riva, al termine della riunione, avrebbe detto di non poter prendere provvedimenti perché azionisti hanno presentato contro di lui una denuncia alla Procura della Repubblica.

Quanto all'operazione di pagamento degli stipendi arretrati ai dipendenti del Cotonificio attraverso le banche, è previsto per lunedì mattina un incontro tra il vice presidente del CVS prof. Casale, autorità cittadine e dirigenti del San Paolo e della Cassa di Risparmio per la ricerca di un'intesa. Si tenta, insomma, di rimuovere le difficoltà circa la questione delle garanzie necessarie agli istituti di credito. Ogni previsione al riguardo, tuttavia, è prematura.

«Sono sorpreso e stupito — ha detto il presidente della Provincia avv. Oberto — *che il rag. Riva non si sia degnato di dare alle autorità che erano state sollecitate direttamente dalle maestranze quelle risposte che pure si era impegnato di dare. Mi rendo adesso perfettamente conto che la situazione è in realtà molto più pesante e critica di quanto non apparisse una quindicina di giorni fa. Non so quali siano i risultati a cui sono giunti i rappresentanti dell'IMI che sono venuti a visitare gli stabilimenti e la contabilità relativa».*

L'avv. Oberto ha aggiunto: *«Ritengo che se anche si risolvesse il problema con le banche per il pagamento dei 750 milioni di arretrato non si sarebbe fatto ancora un passo avanti per la soluzione della questione di fondo che dev'essere affrontata, e ritengo, ultimamente, soltanto con un intervento esterno ad alto livello».*

E' fallito lo sciopero alla Mirafiori-carrozzeria

Lo sciopero di 24 ore indetto per oggi dalla Cisl e dalla Cgil in alcuni reparti della Fiat Mirafiori è fallito. L'agitazione — alla quale non hanno aderito la Uil e il Sida (sindacato dell'auto) — riguardava gli operai che entrano dalle porte 1, 2 e 3 cioè gli addetti delle officine Mirafiori-Carrozzeria. Su un totale di 8848 operai in forza nel primo turno e nel turno normale stamane se ne sono presentati al lavoro 8217, pari al 92,5 per cento.

Lo sciopero — rileva l'Unione Industriale — è stato dichiarato dai due sindacati mentre le trattative erano in corso ed era stata rinviata la discussione ad un nuovo incontro presso l'Amma, con l'intervento dei rappresentanti dell'azienda, fissato per martedì.

La figura del prof. Zignoli

Ha traforato il Monte Bianco

Ha educato generazioni di studenti d'ingegneria, tenendo contemporaneamente le cattedre di Tecnica ed economia dei trasporti, Tecnica ed economia aziendale, Impianti meccanici

E' considerato uno dei massimi tecnici del mondo per i problemi dei trasporti

Un torinese è l'autore del progetto di traforo del Monte Bianco: il prof. Vittorio Zignoli, molto noto negli ambienti dell'università e della politica. E' assessore per il partito liberale, a cui appartiene per tradizione familiare. I suoi genitori erano trentini residenti nei territori occupati dagli Asburgo e furono costretti a trasferirsi nel regno d'Italia: a Bari nacque, il 21 marzo 1893, il prof. Zignoli che concluse poi i suoi studi e iniziò l'attività di docente nella nostra città.

Generazioni di studenti sono stati da lui educati al Politecnico, dapprima nella vecchia sede del Valentino e successivamente nell'istituto di corso Duca degli Abruzzi. Il prof. Zignoli tenne contemporaneamente tre cattedre.

Anche dopo aver lasciato l'insegnamento due anni fa, il professore non ha abbandonato il mondo della scuola ed è tuttora direttore dell'organizzazione industriale del Politecnico e dell'Istituto trasporti e strade del Politecnico.

E' considerato uno dei maggiori specialisti mondiali nel campo dei trasporti; all'estero ha avuto riconoscimenti d'eccezione ed è membro del collegio di esperti del Bit, dell'accademia di organizzazione scientifica di Ginevra nonché decorato della Legion d'Onore e consigliere dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Il prof. Zignoli è ricordato all'estero anche per il razionale piano di sviluppo economico-industriale della Jugoslavia ed il progetto per lo sfruttamento delle miniere di ferrite del Gabon, redatti per conto dell'Onu e della Cee. In Italia, oltre che per le pubblicazioni universitarie adottate in numerosi atenei e tra le quali gli esperti ricordano «I trasporti meccanici» e «La teoria e la pratica dei costi industriali», la sua notorietà è legata ad audaci realizzazioni: i progetti del porto di Vado, dell'autostrada per il Brennero, della Torino-Piacenza e della funivia sui ghiacciai tra Courmayeur e Chamonix. Il traforo del Bianco costituisce il vertice della sua attività. «Non credevo — ha detto commosso il prof. Zignoli — di vederlo compiuto prima che morissi».

Tragedia evitata per un gruppo di torinesi a Sanremo

Cinque rischiano di annegare per un «moscone» che si rovescia

Due guardie di P. S. e un bagnino si lanciano fra le ondate - Uno dei salvati è un commerciante, che è stato rianimato in extremis con la respirazione «a bocca a bocca»

Ci telefonano da Sanremo:

Due famiglie torinesi hanno rischiato di affogare in mare. Due guardie di pubblica sicurezza ed un bagnino hanno scongiurato la tragedia. Un commerciante di stoffe, per cui sembrava che non ci fosse più nulla da fare, è stato rianimato con la respirazione «a bocca a bocca» sotto gli occhi angosciati della moglie e del figlioletto.

Protagonisti della drammatica avventura sono Giuseppe Graziano, 38 anni, la moglie Silvia, 27 anni, il figlio Davide, 3 anni, abitanti in via Vochieri 9, e la loro cugina Nives Liberti ed il figlio Marco di 2 anni. Il Graziano è titolare di un grosso magazzino di stoffe in via Crissolo e si trovava a Sanremo per le vacanze.

Nel pomeriggio hanno preso in affitto un moscone e si sono lentamente allontanati dalla spiaggia. Non pensavano di correre alcun rischio anche se, per una sola imbarcazione, erano troppi. Si è levato improvviso un vento di scirocco che ben presto ha provocato pericolose e alte ondate.

E' probabile che i bambini si siano spaventati. Forse nella foga di tornare a riva è nata una certa confusione e il pattino si è rovesciato. La presenza dei bimbi ha fatto diventare tragica una situazione cui si poteva rimediare aggrappandosi al mezzo rovesciato fino all'arrivo dei soccorsi. L'incidente è avvenuto al largo dello stabilimento «Florida» sulla passeggiata a mare.

Fortunatamente dalla spiaggia le due guardie di P. S. che erano di servizio, Alfio Conti e Francesco Calabrò, hanno notato l'incidente e, con un bagnino, si sono prontamente gettati fra le onde. In breve hanno raggiunto il «moscone» su cui le due madri stavano issando i figli. Stremato dalla fatica, Giuseppe Graziano era svenuto e stava scomparendo sott'acqua. Uno degli agenti si è immerso ed è riuscito ad afferrarlo per i capelli prima che scomparisse verso il fondo. Quando il commerciante è stato portato a riva, sembrava morto. Il bagnino gli ha praticato la respirazione «a bocca a bocca». Sono stati momenti drammatici: pareva che per l'uomo non ci fosse più nulla da fare, mentre la moglie singhiozzava disperatamente. Giuseppe Graziano si è ripreso.

Deviato il filobus 54 prolungato l'autobus 52

Il cavalcavia di corso Dante sarà chiuso al traffico da martedì prossimo per il rifacimento totale del fondo e del manto stradale. In conseguenza la linea filoviaria 54 sarà provvisoriamente trasformata in automobilistica e deviata da corso Rosselli angolo corso Turati (ex corso Unione Sovietica) per corso Turati stesso, corso Bramante, piazza Carducci.

✱ La linea 52 abbreviata, attualmente in servizio fra Borgo Ala e Stazione Dora, verrà prolungata da martedì prossimo lungo via Stradella, via Bibiana, via Saorgio, via Cavalcaldino, corso Grosseto dove avrà capolinea comune con l'autobus 51.

L'assessore esorta i vigili urbani a non essere «troppo fiscali»

L'assessore alla viabilità dott. Altamura è intervenuto ieri alla cerimonia del giuramento dei cento allievi vigili urbani che hanno concluso il corso di istruzione. In un discorso rivolto ai nuovi vigili il dott. Altamura ha detto che è necessario, nei rapporti con i cittadini un'atmosfera di reciproca stima. «Occorre — ha detto — che il vostro intervento sia improntato a buon senso e spirito di collaborazione, ad ascoltare le giustificazioni dei cittadini che in buona fede compiono lievi e non pericolose trasgressioni al codice stradale». Lo assessore ha esortati i vigili «ad evitare di assumere atteggiamenti improntati ad eccessiva severità e fiscalismo specialmente quando tali trasgressioni non intralciano il traffico cittadino».

Le ultime date sulle multe nella settimana dal 5 al 12 luglio. In totale sono state date 1201 contravvenzioni

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,3
MINIMA	+17,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +18,6; ore 8: +20,8; press. 740,7; umid. 82%. Cielo sereno. Previsioni: tempo in complesso buono. Temp. a Caselle: massima +26,9; min. +12,8; ore 8: +17,0.

Interrogazione liberale sulla Trofarello-Chieri

Sul futuro della linea ferroviaria Trofarello-Chieri, compresa nell'elenco delle linee da sopprimere, il consigliere provinciale liberale Lamberto Jona Celesia ha presentato una interrogazione all'avv. Oberto per conoscere se non ritenga opportuno farsi portavoce presso il ministero dei Trasporti delle richieste avanzate da più parti perché la linea anziché abolita, venga potenziata.

Ricoverate quattro bimbe abbandonate dai genitori

Quattro bambine, la più grande di 6 anni, la più piccola di dieci mesi, sono state prese in consegna dalla polizia femminile, che le ha affidate ad istituti per l'infanzia. Sono le figlie di una coppia sciagurata. Un mese fa il padre, Michele Bellucci, di 31 anni, veniva arrestato dalla squadra del Buoncostume, accusato di sfruttare la moglie. Anche la moglie, Carmela, 29 anni, veniva arrestata: era a sua volta accusata dello stesso reato, perché, oltre ad esercitare essa stessa, obbligava un'altra ragazza al turpe mestiere, facendosi consegnare buona parte degli incassi, che poi passava al marito.

Le stesse funzionarie del Buoncostume segnalava però il caso della donna, che avrebbe dovuto anche occuparsi delle quattro figlie. Il magistrato decideva allora di denunciare Carmela Bellucci a piede libero. La donna si trasferiva da Torino ad Ivrea, ma continuava il turpe mestiere.

Le bambine erano abbandonate a se stesse; più volte dovevano occuparsene i vicini. Intervenivano allora le assistenti della polizia femminile, che le facevano ritirare in collegi. Intanto la madre spariva completamente dalla circolazione: ora è stato di nuovo spiccato mandato di cattura contro la donna.

Uscito il numero 8 di «45° Parallelo»

E' uscito il numero otto di «45° Parallelo», periodico dell'Associazione Stampa Subalpina e del Circolo della stampa. La rivista, in lussuosa veste tipografica e ricchissima di fotografie, è dedicata alle vacanze estive ed al turismo in tutto il mondo. Vi hanno collaborato molti fra i più noti giornalisti.

Il settantenne colpì a coltellate l'amica che non lo voleva in casa

L'aggressione alle 5 del mattino mentre la donna usciva per andare a lavorare - La prima condanna 5 anni e mezzo - Comparirà una seconda volta in giudizio davanti alla Corte d'Assise di Torino

I giudici popolari della Corte d'Assise di Torino dovranno decidere sul ricorso presentato dal p. m., dott. Repaci, contro la sentenza pronunciata, in primo grado, ad Ivrea, con la quale Giuseppe Olla fu condannato a cinque anni, sei mesi e 20 giorni di reclusione. L'accusa è di mancato omicidio: l'Olla, sessantottenne, sardo, senza fissa dimora, cercò di uccidere con dieci coltellate, l'amica Maria Thuegaz, di 56 anni, dimorante ad Ivrea, in via Cascinette 63. Per il porto abusivo di arma da taglio gli sono stati inflitti anche due mesi di arresto.

Il sanguinoso episodio avvenne, poco più di un anno fa, precisamente il 4 luglio. I due protagonisti della drammatica vicenda si erano conosciuti alcuni mesi prima. La donna non era più disposta a tollerare le scenate del sardo, individuo brutale e violento, e quindi aveva intenzione di troncare ogni rapporto.

Giuseppe Olla, alle cinque del 4 luglio si è recato all'abitazione della Thuegaz: aspettava che lei uscisse per recarsi al lavoro offrendogli così il modo di affrontarla o d'introdursi nell'alloggio.

La donna si affacciò sulla soglia, fra i due amanti scoppiò un furioso e breve litigio, durante il quale il sardo accecato dall'ira, tolse fuori dalla tasca il coltello e colpì più e più volte la sventurata. Quando la vide a terra, esanime con il sangue che sgorgava a fiotti dalle numerose ferite, l'Olla fuggì sui monti rifugiandosi sotto la tenda che rappresentava la sua abituale dimora.

Maria Thuegaz, soccorsa dai vicini richiamati dalle sue grida disperate, venne trasportata all'ospedale di Ivrea. Fortunatamente le lesioni non erano profonde e guarì in una ventina di giorni.

Poiché la scena si era svolta rapidamente per la strada senza testimoni diretti, nessuno poté udire le frasi concitate scambiatesi fra i due prima che l'Olla compisse il gesto criminoso. E' tuttavia presumibile che l'uomo, eccitato, abbia ancora una volta insistito nel pretendere dalla Thuegaz quella intimità di rapporti che lei non intendeva più accordargli. Lo si intuisce dall'atto di appello del p.m., il quale ripropone l'aggravante dei «motivi abbietti», che avrebbero determinato l'Olla ad attentare alla vita della Thuegaz e se ne troverebbe la evidente riprova, tra l'altro, anche nella manifestazione di una cupa rabbia bestiale esplosa attraverso il susseguirsi dei colpi di coltello, tipico in questi casi di criminalità a sfondo sessuale.

Il rappresentante dell'accusa pubblica affiancato dal patrono di parte civile avvocato Gianni Oberto chiede quindi un sensibile aumento della pena mentre i difensori dell'Olla, avvocati Chabod e Pasquale, insistono perché l'imputazione di tentato omicidio sia mutata in quella, minore, di lesioni volontarie aggravate, con la conseguenza di una condanna ancora meno severa.

Santina e Giuseppina sono andate in vacanza

Le piccole ex siamesi trascorreranno un lungo periodo a Ulzio

Prima passeggiata sui monti di Santina e Giuseppina con la mamma e la cugina

Santina e Giuseppina Foglia per la prima volta nella loro vita hanno potuto davvero «andare in vacanza» come fanno tutti i bimbi della loro età. Così l'ospedale dove sono rimaste per tanto tempo è svanito alle loro spalle: come un brutto, lungo incubo, che finalmente si è dissolto.

Alle 8,30 su una macchina dello zio Umberto, seguita da un'altra su cui erano la cugina ed altri parenti, a fianco a fianco alla mamma, le due sorelline sono partite dalla clinica pediatrica dell'Università. Un viaggio di due ore, con una breve sosta nei pressi di S. Ambrogio ed eccole arrivate a Ulzio.

Qui soggiorneranno per più di un mese su consiglio del prof. Salario che ha una villa a Sulice e potrà seguirle con la consueta premura. Alle 11 in punto, dopo una passeggiatina per le vie del paese, percorse con passo spedito, Santina e Giuseppina sono state alloggiate al primo piano della casa Nazareth, un convitto per bambine tenuto dalle suore di S. Giuseppe. Occupano una stanza molto ampia, con un lettino anche per la mamma e una bella vista sulla vallata.

In un'oretta hanno fatto amicizia con le altre piccole ospiti: divideranno con loro un'estate del tutto nuova, indimenticabile. Anche le altre bambine che villeggiano ad Ulzio si sono fatte vive e la piccola, Lucretia di 5 anni, ha portato a nome di tutti due libri di favole. «Li leggeremo a ottobre — hanno risposto Santina e Giuseppina — quando andremo a scuola».

Cavalcata sotto due trafori

Una colonna di fuori serie compie oggi in «anteprima» il percorso Torino-Chamonix-Martigny-Torino passando sotto il Monte Bianco ed il Gran S. Bernardo

Una lunga colonna di autovetture Fiat — coupé e spider 850 e cabriolet 1500 — è partita alle sette di stamattina da piazza San Carlo. Sulle macchine avevano preso posto rappresentanti della città di Torino, della Provincia, dell'Ente del Turismo, giornalisti, fotografi. Sono diretti a Courmayeur da dove proseguiranno per il tunnel del Monte Bianco. La Società del traforo ha concesso il passaggio nella più lunga galleria stradale del mondo che non sarà aperta al pubblico fino a lunedì.

Da Chamonix, raggiunta nella tarda mattinata, la colonna prosegue per il colle della Forclaz, al confine con la Svizzera, e di qui raggiunge Martigny da dove sale al tunnel del Gran San Bernardo, attraverso il quale le auto rientreranno in Italia. Scesi ad Aosta, i partecipanti al raid che ha lo scopo di dimostrare come i trafori abbiano avvicinato Italia, Francia e Svizzera, faranno in serata ritorno a Torino.

E' morto d'infarto Ferdinando Peyrani

Aveva creato una grande azienda di trasporti

Questa mattina a Rivoli si sono svolti i funerali di Ferdinando Peyrani, il noto impresario di autotrasporti. Aveva 65 anni ed abitava a Rivoli alla Villa Fiol, in via Pusteria 2 bis. E' morto giovedì pomeriggio mentre nel giardino della villa giocava a carte con degli amici. Improvvisamente è impallidito e si è accasciato sul tavolo. Non c'è stato nulla da fare: era stato fulminato da un infarto.

Ferdinando Peyrani aveva fondato con il fratello Giorgio la nota impresa di autotrasporti. I due fratelli hanno iniziato la loro attività nel 1923 con un carro a cavalli. Sono partiti dal nulla: la loro famiglia era di modesti agricoltori. Poi a poco a poco la loro attività si è estesa e già nel 1933 l'impresa Peyrani era nota per i suoi trasporti eccezionali.

Sono stati i primi in Italia a cimentarsi in questo campo riuscendo a trasportare dei carichi enormi.

L'impresario aveva 65 anni

Farmacie aperte domani

(8,30-19,30): v. S. Marino 40; v. Po 61; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 9; c. De Gasperi 6; p. Madama Cristina; v. Mongioevro 30; c. Vercelli 111; v. Bologna 250; v. Boccaccio 16; v. Pietro Micca 3; p. Savoia ang. via del Carmine; v. Carlo Alberto 24; v. Oglianico 4; c. Grosseto 226; v. Mazzini 31; gall. Umberto 1; v. Sacchi 46; v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; Santa Giulia 38; c. Francia 312; v. Nizza 214.

Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30). Officine: c. Francia 15 bis (tel. 750-724); v. Genova 23 (670-684). Elettrauto: c. Grosseto 161 (252-326); c. XI Febbraio 4 (851-622); c. Raffaello 15 [illegible]; v. Cassana 45 (286-068).

I passi dell'uomo

Matilde parla lentamente, con una voce bassa e continua, senza impazienza, senza rotture, come sciogliesse con le dita lunghe e sottili, un nastro inciso. Il pomeriggio di novembre è umido e scuro, già c'è la sera nelle calli strette e viene giù dal cornicioni lungo i muri screstati delle case più vecchie. Arrivate in Campo S. Filippo e Giacomo, Matilde si fermò davanti al carretto della verdura: la donna grassa dalla faccia larga e colorita era attenta a pesare delle castagne: «Per lei, signora Elvira, le più belle, gliele scelgo» diceva alla piccola signora vestita di nero che le comperava.

«Vuol comperare della frutta?» domandavo a Matilde. Scuoteva la testa, riprendeva a camminare lentamente, quasi non riuscisse ad andare avanti.

Poi disse: «Quell'uomo era qui; non riesco a dimenticarlo, è diventato una presenza nelle mie paure, la notte quando non dormo e ormai non so più che cosa prendere per riuscire a dormire. Non mi è servito nemmeno stare in casa di cura due mesi. Oramai mi muovo con la mia paura di non dormire che mi cammina alle calcagna; come quell'uomo».

«Quell'uomo? Di chi parli?» domandavo.

«Era eccezionalmente alto. Il vestito consumato e pieno di macchie gli pendeva addosso, aveva la faccia sottile e con solo la pelle sulle ossa. L'ho visto fermo in mezzo alla piazza e al primo momento cercavo intorno con chi parlasse, poi ho pensato che fosse cieco. Invece guardava per terra e stava con la testa voltata appena, come se stesse ascoltando. Poi si mosse lentamente, guardingo, un passo e un'altro passo: dopo tre passi si fermò. Rigido alzò un braccio lungo e scarno. La mano tesa, l'indice puntato al lastricato di grosse pietre della piazza, fece un mezzo giro su se stesso, con la testa voltata indietro, disse a voce alta: "Ecco che ci sei di nuovo. Ma perché io non posso andare per la mia strada senza averti dietro? Resta lì, non venirmi dietro".

«Il suo braccio ricadde, tornò col busto dritto, fece un passo oscillando sulle gambe lunghissime, ancora un passo; la stoffa del vestito ondulava intorno al vuoto della sua persona. Si fermava voltando la testa ad ascoltare: girava il busto di scatto alzando il braccio e di nuovo con l'indice puntato, riprendeva a parlare: "Lo vuoi capire? Lo vuoi capire sì o no che non ti ci voglio con me?".

«Abbassava ancora di più la testa come cercasse per terra, la sua voce si perdeva in un balbettio confuso, si alzava di tono, scuoteva svelrissimo l'indice teso: "Fermati, non ti muovere. Guai a te se fai ancora un passo; bada che non so dove potrò arrivare se continui a seguirmi". Gli ricade il braccio mentre raddrizza il busto: le sue gambe lunghissime scattano un passo e un altro passo e un terzo: ma sempre con la testa un poco voltata di lato e gli occhi bassi, finì al selciato. Si ferma di nuovo, ripete la mimica dell'indice puntato che scende verso terra: "Un poveretto avrà pure il diritto di star solo se ne ha voglia. Ma come posso farti capire che se continui a venirmi dietro a starmi tra i piedi mi fai diventare matto? Sono anni che te lo ripeto, ma che lingua dovrei parlarti perché tu lo capisca? Anche se sapevi solo il dialetto a forza di starmi dietro per degli anni avrai pure imparato a capire l'italiano. Prima quando era giorno mi lasciavi in pace, adesso di giorno sei lì, di notte non bastano le lampadine per tenerti lontano. Tutta la notte la tengo accesa ed è come non facesse più luce o io fossi diventato cieco per causa tua".

«Ripetendo la sua mimica a forza di tre passi l'uomo era arrivato qui davanti al carretto della frutta. Quel giorno la donna dietro al banco aveva un vestito a fiori, colorato e allegro come la sua faccia. La donna rideva. Le ho domandato se l'uomo era pazzo: mi ha risposto di no. Era un buon uomo che conoscevano tutti: anche i ragazzi gli andavano dietro e ridevano gridando: gli ultimi: "Vattene via, non venirmi dietro". Però tutti gli davano qualche soldo perché potesse comperarsi delle lampadine e bere un bicchiere di vino all'osteria: era il solo posto dove non vedeva quel tale che lo seguiva sempre. "Così, sta sempre con la luce accesa la notte?" avevo domandato.

«Più lampadine riesce a comperare e più ne attacca a un filo che attraversa la cantina dove vive. Io credo che siano i topi che lo spaventano».

«I topi?» avevo domandato.

«Ma sì. Sono piene di topi le cantine a Venezia. Ma lui non sa chi è che gli sta dietro. Poveretto, se riuscisse a fare un buon sonno, gli passerebbe la fissazione di quel tipo che gli cammina dietro».

Matilde parlando si fermava quasi a ogni passo; anche lei teneva la testa appena voltata dietro e piegata come ascoltasse alle sue spalle. Eravamo entrate in calle delle Rasse. La calle piena di luce, con nelle vetrine delle trattorie — una dopo l'altra — esposti pesci di ogni genere, festosa come nessun'altra calle a Venezia. La voce di Matilde era monotona, troppo uguale, senza vita.

«Lascia stare quell'uomo, era un pazzo. Guarda come sono belli, pieni di colore i pesci in questa vetrina. Il rosso delle aragoste, il rosa delle granzeole vicino a quell'enorme branzino d'argento brunito e il nero delle vongole».

Ma lei non guardò la vetrina.

«La donna della verdura dice che ha paura dei topi, quell'uomo. Ma per me che cos'è? Quale è il tarlo nella mia testa che continua a far rumore e non mi lascia dormire?».

Camminava in silenzio, a testa bassa. Eravamo arrivate sulla riva degli Schiavoni. Si scosse: «Scusami» disse con una improvvisa inquietudine negli occhi «è tardi, hanno già acceso le luci. Devo correre a casa». Restavo lì a guardarla camminare svelta, quasi correva, verso il ponte della Canonica. Quando scomparve in mezzo alla gente, mi mossi lentamente. Tra i passi della gente che mi sorpassava e mi camminava a lato forse c'era un passo che inseguiva proprio me: ascoltavo per riconoscerlo tra gli altri. Solo quando entrai nel motoscafo molto illuminato, pensai che in questi giorni di novembre senza luce non c'è davvero nessuna lampadina che possa rischiararli e disperderne le ombre.

Lea Quaretti

DETTO FRA NOI

LOLITA E GLI UCCELLI

Lettera della signora Mirella S., Torino:

«In una casa di campagna, non lontano da Saluzzo, abbiamo un cane da pastore che in nostra assenza vive col guardiano ed è stato lui a raccontarci quanto segue: tutti i sabati il cane sparisce prima di mezzogiorno per non rientrare che la domenica sera. Dapprima si è creduto ci fosse sotto qualche cagnetta, poi il custode ha scoperto che l'animale passava quei due giorni in una trattoria a tre chilometri di distanza, dove affluiscono molti gitanti di fine settimana. Non credendo alle nostre orecchie, una domenica siamo andati a controllare: il bestione era sotto la pergola e andava alla busca da un tavolo all'altro, rimpinzandosi come un porcello, perché tutti gli davano qualcosa. Questo fatto mi è sembrato così straordinario che ho voluto riferirglielo; lei vuol bene agli animali, lo sappiamo (ascoltai settimane fa una sua trasmissione radiofonica sui cani) e forse saprà anche spiegarmi come faccia il nostro pastore a sapere quando è sabato».

Gli animali non hanno mai avuto bisogno d'orologio, né di calendario, per saper l'ora e conoscere i giorni della settimana. Anche durante le pigrissime albe invernali, con prime luci alle sette, il gallo canta immutabilmente verso le cinque del mattino. Gli uccelli abituati a ricever briciole dopo pranzo su un certo balcone, sono già in attesa sulla ringhiera quando si apre la finestra. Vacche e pecore si riuniscono in fondo al prato a un'ora precisa ed è l'ora in cui vengono ricondotte abitualmente alla stalla. I cani che guidano i mendicanti ciechi conoscono l'orario della messa e conducono il padrone verso la solita chiesa prima dell'arrivo dei fedeli. Altri cani visitano il panettiere tutti i giorni, meno la domenica; oppure si eclissano la domenica, giorno in cui i padroni vanno fuori, per non venir chiusi in casa fino alla sera. Da che derivi quest'infallibile, questa sorprendente conoscenza del tempo, non si sa. E poco o pochissimo si sa anche intorno ai cosiddetti istinti che governerebbero la specie animale, cui seguitiamo a negare la luce del pensiero, della riflessione, del discernimento e della memoria, facoltà riservata (crediamo) unicamente all'uomo. Ma chi vive tra le bestie, chi segue davvicino la loro cronaca quotidiana, ha sempre la possibilità di registrare «fatti strepitosi». Eccone un altro, raccontato dalla signora B. G., proprietaria d'una candida gatta persiana chiamata Lolita, forse in omaggio alla protagonista di Nabokov. Nata in campagna, la gatta è vissuta per due anni in buoni termini con gli uccelli del giardino, i quali al suo apparire si allontanavano solo di qualche metro, per la forma. Però la scorsa primavera Lolita si fece tentare da un nido, mal dissimulato nella biforcatura di due grossi rami: lo raggiunse, fece uno sterminio e tornò giù con grumi di penne e sangue sul muso. Stava leccandosi i baffi quando tornarono i genitori delle vittime; sull'albero esplosero disperati pigolii, quindi l'uccello-padre calò in un battito d'ali verso Lolita che lo guardava con perfidi occhi verdi. Un colpo di zampa per poco non tramortì il poveretto, mentre aggirava il felino; e l'uccello fu costretto ad allontanarsi. Ma, poco dopo, colpo di scena. Da sopra gli alberi, con stridori assordanti, cominciarono ad arrivare uccelli, poi altri uccelli (un nero temporale, come nel film di Hitchcock), che discesero a tuffo sul giardino. Richiamata dall'insolito frastuono, la signora B.G. uscì di casa, in tempo per vedere Lolita sommersa da un turbine di penne: gli uccelli l'attaccavano in massa a colpi di becco e già si vedevano ciuffi di peli bianchi sull'erba.

La gatta, ormai incapace di difendersi, cercava di riparare gli occhi con le zampe, miagolando di dolore e di rabbia. Allora la padrona corse in suo aiuto, ma gli uccelli le beccarono furiosamente le gambe nude e le mani. Essa battè in ritirata, chiamando la gatta, che, con gran fatica e passo passo, riuscì a rifugiarsi in casa. Per otto giorni non cercò più di uscire, il nono si avventurò sulla terrazza, avendo forse smaltito il suo panico; ma dagli alberi calarono immediatamente stormi di uccelli e Lolita rientrò a precipizio. In seguito ebbe altre preoccupazioni: un mattino mise al mondo cinque gatti, di cui gliene lasciarono uno soltanto che venne chiamato Tip. Benché fosse di razza pura, Lolita si rivelò un'ottima madre, che curava assiduamente l'educazione del suo piccolo e non lo abbandonava un attimo. Tip era un avventuriero: la minima distrazione materna lo spingeva a tagliar la corda. Un giorno sparì mentre Lolita dormicchiava e fu il nolo, agghiacciante stridore a strapparla al sonno. Con un miagolio d'angoscia, la gatta sgusciò fuori: il suo gattino era tra i rosai e, innocentemente, allungando a turno le seriche zampette, invitava gli uccelli che lo attorniavano minacciosi a giocare con lui. Dimentica dei propri terrori, Lolita gli balzò accanto e il pelo irto, l'occhio fiammeggiante, fece scudo del suo corpo al figlioletto. L'apparizione della gatta raddoppiò il furore dei pennuti, che accorsero da tutte le parti, scendendo a freccia; ma senza avvicinarsi a lei. Sembrava che la presenza del micino li facesse esitare, per quanto l'ignaro Tip non cessasse d'incoraggiarli all'approccio, malgrado i sordi brontolii materni. La signora B. G. stava sulla porta di cucina con una scopa alla mano, ripromettendosi d'intervenire al primo segno d'aggressione. Ma non accadde nulla. Bruscamente, quasi si fossero messi d'accordo, gli uccelli presero il volo tutti insieme, salvo qualcuno che restò di sentinella sui rami degli alberi. Lolita seguì le loro evoluzioni con occhio attento, poi, dato che Tip reclamava il suo pasto, si accoccolò sull'erba e ronfando dolcemente offrì le mammelle al gattino. Si sentiva perdonata.

Lettera di «Un automobilista», Novara:

«Quelli che fanno l'autostop ricominciano a ingombrare le strade. Io trovo che è una cosa immorale oltre che molesta e mi chiedo perché non la proibiscano».

A che titolo e in qual modo? Non si può impedire alla gente di alzare il pollice per chiedere agli automobilisti di fermarsi. Anche perché nessuno obbliga gli automobilisti a fermarsi. Quelle sollecitazioni stradali possono riuscire fastidiose, d'accordo. Ma se si dovessero vietare tutte le cose che danno molestia, si vieterebbero moltissime cose: incominciando, forse, dalle automobili.

Lettera di «Violetta», Genova:

«Sono sposata da otto mesi con un vedovo trentaseienne che ha un bimbo di tre anni. Mi vuole bene, è molto gentile e premuroso, ma parla sempre dell'altra moglie che ha adorato: le sue fotografie sono sparse per tutta la casa. Io lo amo, mi sento terribilmente gelosa e non so cosa fare. Intanto vorrei far sparire una per una le fotografie».

Se ne guardi. Sarebbe un gesto inutile quanto sciocco e suo marito non glielo perdonerebbe. D'altronde, non è con la forza che si può trionfare dei morti (e d'una morta che ha saputo lasciar dietro di sé un ricordo tanto dolce e profondo). E' con la pazienza. E' con l'intelligenza. E', soprattutto, con una comprensiva tenerezza. Ma intanto faccia parte al marito del suo stato d'animo: può darsi che un garbato richiamo lo induca ad agire con più tatto e discrezione (quei discorsi rievocativi sono assolutamente inopportuni). Per il resto si fidi del tempo, che lavora sempre a vantaggio dei vivi contro i morti, in amore soprattutto.

Lettera del signor Gualtiero Colli, Torino:

«Si è discusso per secoli sul sesso degli angeli per poi arrivare alla conclusione teologica che gli angeli non hanno sesso. Ma in una sequenza del film di Huston "La Bibbia", pubblicata dai giornali, si vede un angelo barbuto che scaccia Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre (l'Orto botanico di Roma, dove si sta girando il simi). Vuol dire che secondo John Huston gli angeli sono maschi? Mi garberebbe sapere come la pensa».

Perché pretendere che il regista d'un super-colosso pensi?

Lettera della signora M. Lo Turco, Torino:

«Lei crede di snobbare la gente con la sua istruzione, che gli dà risposte da prendere con le pinze e pure a me. Ma tanto voi giornalisti vi date un mucchio di arie e scommetto che a rivoltarvi le tasche non vien fuori un soldo, credo ci avete più debiti che crediti, mentre se viene da me vede che casa ciò, con la tele e gli elettrodomestici e abbiamo pure due macchine e il conto grosso in banca. A noi nessuno può leggerci la vita, io se vol saperlo ho fatto la quinta senza nemmeno finirla, mio marito poco dipiù, è molto se leggiamo il giornale che poi cisteresa poco anche quello e tempo da buttare nei libri a noi ci manca».

Lo vediamo, signora. Lo vediamo.

Lettera del signor T. Manfreduzzi, Savona:

«Così anche la primogenita d'Olanda, come sua sorella, ha ottenuto quanto desiderava e la lasceranno sposare il playboy teutonico che combattè in una Panzerdivision. L'Olanda ebbe duecentocinquantamila morti sotto l'occupazione tedesca; ma l'amore è l'amore e le monarchie debbono ormai fare i conti con i "colpi di fulmine" delle principesse. Una volta le principesse prendevano il marito scelto dai ministri e non dico fosse comodo per loro; ma oggi che fanno di loro testa non è sempre comodo per il paese. E la regalità non ci guadagna, mi pare».

La regalità: caro signore, chi ci pensa più? Da quando le regge sono diventate trasparenti e chiunque può guardarvi dentro, grazie alla televisione o all'indiscrezione, sappiamo che principi e re sono di formato comune, con gusti, debolezze, passioni comuni. E da quando loro sanno che noi sappiamo, han sempre meno voglia di apparirci come non sono, cioè come li mostrava un'aurea leggenda, al tempo in cui la Ragion di Stato e la Responsabilità della Storia incombevano sulle teste coronate. Guardi il Tenno, ieri, temuto e adorato come un dio, non dava segni d'umanità; oggi, ridimensionato ad altezza normale, si mostra fin troppo umano, non privandosi neanche d'uscire in maniche di camicia quando fa caldo. Ridimensionate anche loro, a tutto vantaggio dei propri capricci, le altezze reali si permettono di disobbedire alla mamma o scappano di casa per raggiungere l'amato a Madrid, oppure pestano i piedi gridando: «Voglio il Bel Ragazzo!» e finiscono con l'ottenerlo. Anzi l'ottengono subito. Il Bel Ragazzo ha appartenuto alla gioventù hitleriana? E non è altro; a trentotto anni, che un Bel Ragazzo amante del golf, dello sci, delle Porsche da corsa? Chiudiamo un occhio: l'erede al trono è giovane e la gioventù ha i suoi diritti. Forte di questi diritti, la radiosa, immemore e sprovveduta principessa può rispondere al capzioso giornalista che le chieda di cosa sia fatto il suo anello di fidanzamento: «Di diamanti! Tutto di diamanti!».

Dott. C. A., Varazze: Oh no. In vacanza si fa quello che l'albergatore vuole, quello che la signora vuole, quello che il bambino vuole, quello che il tempo vuole. In altri termini, si lascia riposare il libero arbitrio. Ed è già qualcosa. ■ *Amici del sabato, Torino:* Grazie. Ci penserò. ■ *F. G. R., Torino:* Non bisogna far troppo affidamento sui posti vacanti. A chi gliene chiedeva uno, Talleyrand rispose: «Sappiate, signora, che quando un posto è vacante è già stato assegnato». ■ *Lorella C., Levanto:* Proprio sicura che non abbia «capito nulla»? ■ *Torinese timidissima:* Al numero 15 di via Bertola (Scuola, Centro Moda e Abbigliamento) troverà una buona Scuola per indossatrici; e vi si insegna anche «comportamento, dizione, trucco». S'informi e se non facesse al suo caso mi riscriva. Intanto, cerchi di curare la timidezza e di non lasciarsi soggiogare dalle colleghe, anche se si danno molto «tono». ■ *Luciana Landi, Torino:* Prima domanda: esiste un centro di Baby-sitter, che risponde al numero telefonico 765-154 (direttrice, signorina A. M. Mariano). Seconda domanda: per conoscere le quotazioni del pittore che la interessa può rivolgersi a «Borsa d'arte» (direzione via Sacchi 56, telef. 533.791).

Clara Grifoni

E' morto Spencer Williams autore di celebri «blues»

NEW YORK, sabato sera.

Spencer Williams, autore compositore di numerosi brani di successo di musica jazz degli anni venti è morto a New York di cancro. Aveva 75 anni ed era l'autore di «Basin street blues», «I found new baby», «Royal garden blues». Egli aveva scritto anche numerose canzoni per Josephine Baker durante i suoi numerosi viaggi in Europa.

Questa la casa dei fantasmi

Il cortile della cascina di Altessano in un alloggio della quale imperverserebbero gli «spiriti». A destra, il tranquillo gatto che la superstizione popolare ha trasformato in Baltazar, un terribile demone (f. Moisio)

Diverse famiglie terrorizzate da inesplicabili fenomeni

Anche i carabinieri danno la caccia agli «spiriti» nella cascina di Altessano

Gli episodi denunciati dalla moglie d'un operaio non sono per ora interpretabili: suppellettili buttate per aria, bicchieri infranti, rumori strani e paurosi - Potrebbe trattarsi d'uno scherzo ripetuto con un'insistenza di cattivo gusto - I testimoni asseriscono però di avere visto un «uomo nero, alto, con la testa che svanisce nel soffitto» - Il parroco forse chiederà consiglio alla Curia

Nostro servizio particolare

Rivoli, sabato sera.

Tutti ad Altessano son pronti a giurare che alla vecchia cascina di via Canale Alto, nessuna contessa infedele è stata murata viva dal marito, nessun barone è stato decapitato allo scoccare della mezzanotte, nessuna giovane vergine si è buttata dagli spalti per sfuggire ai saraceni. Non ci sono, insomma, le caratteristiche ideali per farne il rifugio dei fantasmi. Eppure da mercoledì scorso, nel piccolo alloggio in cui abitano Attilio Cascinelli con la moglie Mercede ed i figli Luigi e Giancarlo, ci sono gli spiriti.

Da tre giorni, nell'alloggio di Attilio Cascinelli, un operaio che viene da Canale d'Alba e non ha mai visto un film sui vampiri, sarebbe in corso un «sabba» infernale del tipo che la tradizione affida esclusivamente a vecchi castelli flagellati dal vento sulle coste scozzesi.

Mercede Cascinelli ha 30 anni e la parola «medium» l'ha sentita ieri per la prima volta nella sua vita. Ma ha tanta paura: «*Mercoledì ero in cucina con i figli, sento uno schianto, vado a vedere oltre la tramezza* — racconta — *e trovo la zuppiera che era sul tavolo ammaccata sul pavimento. Mi chino per raccoglierla e dall'altra parte mi arriva un fracasso terribile: piatti, soprammobili, tazzine da caffè e il "servizio buono" dei bicchieri si sono trasferiti dalla credenza al tavolo. Mio figlio Luigi, che ha sette anni, mi indica l'aria: un piatto sta ancora appoggiando*».

Mentre la donna sta cercando di far ritornare le cristallerie al solito posto, comincia una fitta nevicata di fiocchi di lana. Alla sera il signor Cascinelli ride al racconto della moglie, le accarezza affettuosamente i capelli, dice che non è niente, pensa che si è un po' troppo affaticata in questi ultimi tempi.

Agli spiriti questo comportamento scettico non garba: la mattina dopo il piccolo Luigi lancia un urlo dalla camera da letto. La mamma corre, il bambino trema, i grandi occhi sbarrati, seduto sul letto in mezzo ad un disordine indescrivibile: «*Si sono sentite delle voci, i cassetti si sono aperti, la roba è volata in giro* — racconta — *Mi sono nascosto sotto le coperte, ma sono state strappate via*». Il giorno seguente il protagonista è ancora il ragazzo dai grandi occhi ormai permanentemente sbarrati.

L'uomo nero, altissimo ed evanescente, l'ha svegliato. Può essere stato un incubo, ma la stanza è in un disordine indescrivibile: tutte le cose, mobili e suppellettili, sono al posto sbagliato: le coperte sul pavimento, i materassi sotto il letto, le valigie riposte sull'armadio in bell'ordine sono aperte sul letto, le sedie sui tavoli, i cuscini sventrati sotto l'armadio. La madre corre in cucina gridando, ma il «sabba» continua. Gli spiriti ne hanno approfittato per spaccarle piatti e bicchieri, rovesciarle in terra i barattoli di farina, zucchero e caffè. Accorre una vicina, la signora Anita Bresciani, di 57 anni, ma viene posta in fuga da due sbarre di ferro che si dispongono a croce nell'aria.

Quando alla sera il signor Cascinelli torna a casa, non pensa più che la moglie sia esaurita: dice che non se la sente di abitare lì e corre a chiamare il parroco e il maresciallo dei carabinieri.

E' noto che i carabinieri sono refrattari agli spiriti: «*Ma qui c'è qualcosa che non va secondo la logica* — dice il sottufficiale —. *Per fare tanto danno in pochi secondi, posto che sia uno scherzo di cattivo gusto, si vorrebbero almeno cinque persone velocissime*». Don Giacomo dal canto suo non si pronuncia: «*Vedremo* — mormora anch'egli un po' stupito —. *Bisogna procedere con prudenza; solo se il mistero continua chiederò l'intervento della Curia*».

Adesso la gente va avanti e indietro furtivamente, in piccoli gruppetti, nel grande cortile. Guardando

Mercede Cascinelli con uno dei suoi due bambini

un gatto bianco e nero che si lecca il pelo davanti alla porta dell'alloggio degli spiriti, gli scettici dicono: «*Quando ci sono i fantasmi, i primi ad accorgersene sono gli animali. Questo se ne sta tranquillo, quindi...*». Gli altri ribattono: «*Il gatto è una creatura infernale; un solo satanasso, Baltasar, era solito prendere le sue sembianze*». E così anche la macchia nera sull'occhio del micio viene ad assumere un suo significato.

e. don.

OROSCOPO

DOMENICA 18 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta a Plutone e Urano, trigono a Nettuno, congiunzione con Saturno, quadrato con Giove. Le cose non saranno troppo facili, ma voi metterete in atto tutta la vostra buona volontà per tenere in equilibrio ogni situazione. Proseguirete positivamente nel campo dei vostri interessi. Momento tutto particolare per fare nuove esperienze. Tipi: **Toro, Scorpione e Cancro.**

Toro - *Lavoro:* la prudenza e il coraggio, affrontando la situazione a viso aperto, saranno i metodi per ottenere i risultati che volete. Attenzione alle manovre di una persona bionda e affascinante. *Vita affettiva:* generosità affettiva contraccambiata. Progetti amorosi che avranno un buon seguito. *Salute:* tutto contribuirà a donarvi la tranquillità che risana il sistema nervoso scosso dalle lotte quotidiane.

Scorpione - *Lavoro:* il lavoro assumerà un ritmo favorevole grazie ad accordi ed alleanze. Sarete forti e dominatori. *Vita affettiva:* dominerete sulla superbia di una persona. Gelosie e scritti non turberanno il vostro equilibrio spirituale. *Salute:* controllare l'alimentazione; infiammazioni che possono degenerare.

Cancro - *Lavoro:* energie ben impiegate che risolveranno gli assilli più difficili e urgenti. Ispirazioni che portano denaro e soddisfazioni. *Vita affettiva:* sganciatevi da un'altra persona, dopo aver constatato la poca sincerità di quella con la quale avete della simpatia. *Salute:* le vostre energie saranno in aumento, per cui starete bene e in serata anche meglio.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: favori e simpatie. Fidatevi di un collaboratore giunto da lontano. **Gemelli:** ansietà calmata da uno scritto o una telefonata. Momenti favorevoli dopo le ore pomeridiane. **Leone:** vittoria su un nemico. Una donna contribuirà al risanamento di una situazione difficile o ambigua. **Vergine:** disturbi alle vie respiratorie provocati da eccessivo nervosismo. Tentate la via dell'equilibrio. **Bilancia:** riuscirete a valicare tutti gli ostacoli. Tuttavia vi saranno delle insistenze per far crollare la vostra volontà. **Sagittario:** influenze benigne rafforzeranno la volontà di combattimento. Provvidenziale opportunità dalla quale potrete trarne sicuri vantaggi. **Capricorno:** lettera o ambasciata che faciliterà un appuntamento d'affari. Temerete ai colpi di testa; ma è bene attenersi all'equilibrio delle cose. **Acquario:** lavorate in silenzio se volete che gli avversari restino con un pugno di crusca. Gli invidiosi riceveranno una dura lezione. **Pesci:** concordia, bontà e amicizia saranno sviluppate e consolidate. Presentimenti che inquietano.

LUNEDI' 19 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, trigono al Sole. Potrete chiedere tutto ciò che volete al destino con la certezza di ottenere. Ottime prospettive perché i segreti desideri siano esauditi come è nelle vostre intenzioni. Collaborate con gente dinamica e di poche parole, se volete concludere positivamente. Osservate molto e in silenzio. Tipi: **Ariete, Leone, Sagittario.**

Ariete - *Lavoro:* la mattinata segnerà un balzo improvviso verso l'operosità intensa e proficua. Tuttavia dovrete superare una punta di pessimismo. Prolungate le vostre vacanze. *Vita affettiva:* timidezza o troppa franchezza che vanno equilibrate. Necessità di credere e di lottare con gioia per arrivare alla felicità sentimentale. *Salute:* abbiate cura del sistema nervoso.

Leone - *Lavoro:* doppio rafforzamento della situazione lavorativa. Amici scaltri e generosi saranno utili alla continuità di un buon affare. *Vita affettiva:* avvertimento prezioso che vi farà rimandare le cose a tempo indeterminato. Questo, per il vostro bene. *Salute:* reumatismo che si può eliminare con massaggi curativi.

Sagittario - *Lavoro:* sarà bene procedere con maggior calcolo e spirito critico, se volete arrivare a destinazione. Chiedete appoggi e consigli alla persona di fiducia. *Vita affettiva:* una confidenza potrà essere nociva. Serata movimentata, ma con finalità positiva. *Salute:* acido urico da eliminare. Nell'insieme l'organismo corrisponderà bene agli sforzi richiesti.

Previsioni generiche per i tipi del Toro: dovrete procedere come la volpe: eviterete un inganno. Una vincita verrà ostacolata, ma altre riserve controbilanceranno la perdita. **Gemelli:** dovrete modificare la parte il vostro itinerario. Dovrete usare modi gentili, ma inesorabili. **Cancro:** attenti alla puntualità: un piccolo ritardo significherebbe l'annullamento della stima che hanno per voi. **Vergine:** vedrete giusto e molto lontano; per questo guadagnerete fiducia con i vostri superiori. **Bilancia:** i vostri avversari saranno debilitati da circostanze assai particolari; e per questo potrete piegarli alla vostra volontà. **Scorpione:** avrete un buon magnetismo, e la fortuna vi sorriderà più del solito. Avventura sentimentale che giovarà al vostro spirito. **Capricorno:** spostamenti, lettere, scritti, messaggi che giovano allo spirito. Telefonata che porta unione affettiva. **Acquario:** giornata ben impostata, e le iniziative avranno un esito favorevole. **Pesci:** presentazione utile. Fortuna che bussa alla porta per due volte consecutive. Fedeltà e successo amoroso.

Tommaso Palamidessi

La moda

Stoffe a righe

In estate la moda fa appello a parecchi artifici per conferire agli abiti, siano essi interi o spezzati, un'apparenza fresca e giovanile. Quest'anno uno di tali artifici è rappresentato dalle stoffe a righe. Quando tali righe sono di tinta più chiara del colore di fondo conferiscono alla stoffa un garbo tutto particolare e, proprio come abbiamo detto poco fa, donano al modello un aspetto fresco e fluido. Le righe hanno inoltre un altro vantaggio, quando sono usate verticalmente allungano la figura e conferiscono all'abito uno slancio tutto particolare, caratteristica questa molto accetta a quelle donne che sono di statura sotto la media.

Il modello che qui abbiamo scelto nella speranza di fare cosa gradita alle nostre gentili lettrici è un esempio classico di abito estivo da giorno e tale esso è grazie alla stoffa, al colore e allo stile.

La stoffa è un crespo beige con linee verticali in bianco che contribuiscono a fare apparire più lungo il già lungo corpino e continuano anche nella gonna rotta nella parte centrale da uno sfondo di piega molto pronunciato. Il «cuf collar» o «collo a polsino» — come lo chiamano gli Americani, costituisce una nota graziosa e indovinata del corpino le cui spalle sporgenti fanno apparire meno vistosa l'assoluta mancanza di maniche. La cosa è particolarmente indicata dovendo indossare quest'abito in città per passeggio. Per quelle che sono le sue caratteristiche, le nostre lettrici dovrebbero già avere indovinato chi ha disegnato questo modello... si tratta di Larry Aldrich.

La salute

Come mai?

«Mia moglie ed io seguiamo la stessa dieta, eppure lei è magra ed io continuo a ingrassare. Saprebbe spiegarmi il perché di ciò?».

— E' un po' difficile dare una risposta esauriente alla sua domanda, seppure formulata in modo tanto semplice. Il fatto che la sua signora e lei mangino le stesse cose, non significa che il vostro organismo abbia le medesime caratteristiche. Il problema sta proprio in questo.

Il caldo e la limonata

«D'estate ho l'abitudine di bere almeno due o tre bicchieri di limonata ben zuccherata. Fa bene oppure crea troppa acidità nello stomaco?».

— Se quest'abitudine non le ha provocato noie, non capisco perché dovrebbe arrecargliele proprio l'estate in corso. Se le piace la limonata continui pure a berla, badi solo a non prenderla ghiacciata e non ingurgitarla tutto d'un fiato. Le bevande eccessivamente fredde possono causare delle pericolose congestioni specie se prese durante l'ora della digestione oppure quando si è sudati.

Tranquillanti

«Da oltre sei anni debbo prendere giornalmente da sei a otto pastiglie di tranquillanti per dormire. Lei ritiene che questo sia dannoso per la mia salute?».

— Certo non è la cosa migliore, comunque sarebbe più grave se lei non riuscisse assolutamente a dormire. Il consiglio che le diamo è di farsi visitare di tanto in tanto dal suo medico. Un controllo è sempre utile anche perché le sue condizioni sono indubbiamente fuori della normalità.

La bellezza

La donna e lo sport: il nuoto (2)

Ai nostri giorni il nuoto, sia come passatempo sia come pratica agonistica, ha avuto un impulso considerevole; basti pensare al numero di piscine che, seppure lentamente, si vanno moltiplicando anche nel nostro paese. Gli Stati Uniti occupano senza dubbio il primo posto in questo

sport, tanto nel campo maschile che femminile, e i «colleges» statunitensi sono una vera e propria fucina di sempre nuovi campioni. Le ultime Olimpiadi di Tokio, come molte altre precedenti, hanno dato la misura della preparazione degli atleti e delle atlete americane in tale settore agonistico. Al contrario di altri sport, il nuoto offre alla donna il grande vantaggio di sviluppare i muscoli in modo armonico e nonostante le moderne nuotatrici dalle ampie spalle, la vita stretta e le gambe lunghe, non rappresentino l'incarnazione della bellezza classica della Venere di Milo, assumono grazie a questo sport veramente completo un'armonia di linea e di proporzioni che le rendono forse le rappresentanti più autorevoli della bellezza muliebre intesa nel senso moderno. In molte donne uno dei difetti più ricorrenti sono le scapole alate, orbene il nuoto offre il grande vantaggio di ovviare a tale «handicap» che rompe l'equilibrio della figura e la fa apparire goffa o perlomeno sgraziata. Proprio perché ancella della moda, la donna non può e non deve non tenere nella dovuta considerazione la bellezza delle spalle, un abito da sera scollato, anche se di taglio perfetto, perde molto del proprio fascino se la donna che l'indossa non ha questa prerogativa.

Qualche nostra lettrice potrà obiettare che il nuoto appiattisce il seno. La cosa non è esatta: proprio per i movimenti che compiono le braccia i muscoli pettorali s'irrobustiscono e così pure i legamenti che hanno il compito di sostenerlo; il nuoto, infine, è ritmo, cadenza, scioltezza, eleganza. In una parola è l'espressione più evidente della sicurezza dell'individuo nel dominare l'elemento per cui non è nato, grazie a movimenti logici e di conseguenza congeniali, specialmente dopo che si è superata la fase negativa di ambientamento all'elemento liquido. Pertanto il consiglio che diamo alle nostre lettrici è: se ci tenete alla bellezza della vostra figura, nuotate!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/13848 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 — COMMERCIALI — L. 180 per parola

CONTANTI acquistiamo semilavorato. Metallurgica Piemontese, Cigna 189. Telefonare 238-723.

CONTANTI compro privato trasatrice elitrecciata. Vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4886 — Torino». A72863

FRESATRICE verticale Salmo 1962 30 q.li funzionante perfettamente vende. Telef. 781-537.

SILOS 4 cassoni 250-300 mc. giornalieri gruppo elettrogeno impianto forza vende. Telefonare 882-819.

TELESALVAMOTORI aria, olio; Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32 tel. 874-846

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Valro, Perugia 40, tel. 287-890

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliata, telefono 481-012.

VENDESI serbatoio cilindrico rame stagnato capienza ett. 80. E. Baudino, Piossasco. A72890

2 — ARTIGIANATO — L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI. COSMOL, TELEFONO 786-898. 026

ALPHA il copriletto che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53. Telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O788

DECORAZIONI murali accuratissime ogni stile, tappezziamo lusso comune. Telefonare 524-227. A72994

MURATORE esegue riparazioni varie, piastrelle decorazioni alloggi. Tel. 387-871. A72821

PULITURA e lucidatura metalli, ampio moderno locale, particolarmente attrezzato ogni lavorazione, accetterebbe lavorazioni piccole, grandi serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9800 — Torino». A74177

REGGITENDE qualsiasi tipo, artigiano applica in giornata. Tel. 323-161.

RESTAURO alloggi pavimenti rivestimenti lucidatura decorazioni. Telefonare 252-145. A72881

3 — SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 780-303, 779-828.

A.A.A. AUTOMOVIMENTAZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONO 780-303, 779-828. O857

A. AFFARONE 100.000 giornaliere cedo negozio alimentario rivendita pane. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità riservatezza. FID. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 542-534.

ACQUISTASI autorimessa centrale, semicentrale 180 auto, pagamento contanti, oppure parziale cambio alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino». O344

AFFARONE: bar ristorante arredatissimo incasso 110.000 cedo 10 milioni 500.000 dilazionando. Telefonare 512-877. O80

AFFARONE causa vecchiaia cedo panetteria pasticceria avviatissima, eventuale cambio alloggi. Tel. 544-481.

AFFARONE: incompetente cede metà prezzo negozio moderno avviato abbigliamento al lane, corso commerciale, dilazionando. Telef. 276-843.

AGENZIA compra vendita cessioni centralissima causa impegni cede-gli liti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4611 — Torino». A73053

AL miglior offerente svendesi negozio di elettrodomestici. Corso Sebastopoli 219. A72534

ALBERGO ristorante avviatissimo cedesi convenientemente causa malattia zona Vercellese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5033 — Torino».

ALBESI cede brevetto fornello 2 fornelli bombole incorporata. Telefonare 547-042. A72944

ALIMENTARI self service urge cedere. Telefonare 568-849 ore pasti.

ALIMENTARI negozio, attrezzature moderne, esercizio vendesi. Telefonare 543-585 A72669

ANGOLARE, grandiose vetrine, arredamento nuovo, avviamento trentennale, merceria biancheria maglieria, cedesi ragioni famiglia. Messaglia, Milano 10. O499

ANGOLARE, tutta luce, confezioni maschili-femminili, giro annuo 30 milioni aumentabili, centro popolatissimo, cedesi facilitando pagamento. Messaglia, Milano 10. O498

AUTORIPARAZIONI vicinissima lo pettorato motorizzazione, buona attrezzatura, cedo 800.000 trattabili. Telefonare 82-232. A72959

AVVIATISSIMA merceria Crocetta, attività due persone, cedesi ritiro commercio. Messaglia, Milano 10.

AVVIATISSIMO bar superalcoolico trattoria, unico zona industriale-residenziale, possibilità illimitate lavoro cucina, svende 5.000.000, Fasano, Novara 29. O364

BAR pizzeria superalcoolici avviatissimo cedesi dilazionando oppure garanzia bargaia Vallette. Tel. 736-805.

BOLLETTONE superalcoolici cediamo, Agenzia Sessi, telefono 519-546.

CAFFE' superalcoolici periferia Torino, fronte provinciale attrezzatissimo, 55 mila giornaliere, reddito elevato, svende 3.000.000, Fasano, Novara 29.

CARROZZERIA vendesi buona attrezzatura, ottimo avviamento, eventuale garanzia. Telefonare 758-953.

CASALINGHI elettrodomestici radio televisione, centro mercato, cedesi. Telefonare 781-789. A73008

CAUSA trasferimento cedesi autocarrozzeria via Ant. Cecchi 66, Torino, telefono 831-954. A76120

CAUSA maternità vendo commestibile, incasso giornaliero 65.000, richiesta 3.500.000 trattabili, affitto mite. Telefonare 798-261.

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo. O190

CEDESI avviata torrefazione zona S. Rita. Telefonare 393-433.

CEDESI cartolibreria merceria zona Francia per ritiro commercio. Telefonare 796-931. O134

CEDESI frutta verdura alimentario zona sviluppo L. 38.000 giornaliere L. 2.400.000. Telef. 212-116.

CEDESI trattoria superalcoolici semicollinare ritiro commercio. Telefonare 890-095. A73004

CEDESI negozio pasticcio zona Francia, ottimo avviamento, anche garenza, prossimo autunno. Tel. 773-729.

CEDO gelateria oppure vendo urgentemente agnolerie motivi salute. Telefonare 721-913. A72885

CENTRALISSIMO acconciature, avviamento ventennale, clientela signorile, incasso 500.000 mensili, svende ritiro attività 2.000.000, Fasano, Novara 29.

CERCASI gerente per recapito ottimo tintoria oppure cedesi. Telefonare 304-102. A73673

CERCASI gerenza con licenza rivendita pane e latteria, ben avviata. Telefonare 327-116. A73733

CERCO finanziatore durante dispongo 3.000.000 per un anno. Interesse 12% (30.000 mensili) restituzione globale del capitale a termine anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9690 — Torino». A75765

CERCASI persona pratica commercio per gerenza latteria. Telef. 679-591 dopo le 19. A73819

CERCASI da privato prestito sei milioni. Garanzia immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9500 — Torino». A73593

CERCO garanzia panetteria bar commestibile acquisto se affare. Telefonare 512-677. O80

COLORIFICIO trentennale avviatissimo cedesi causa ritiro. Tel. 488-483.

COMMESTIBILI vendesi o garanzia. 3 vetrine, occasione 2.300.000. Telefonare 521-826. A73020

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere ducotone 15 mila, tappezzeria 22.000. Tel. 791-101

DISCHI, strumenti musicali, centrale: giro affari 20.000.000 annui; reddito netto 5.000.000 cede, Fasano, Madama Cristina 129. O364

ESPORTAZIONE vini liquori zona commerciale primordine cedesi. Telefonare 779-891 ore pasti.

FILATI maglierie centralissimo, posizione commerciale, affitto mite, reddito 300.000 mensili; svende 3 milioni 500.000, Fasano, Novara 29.

FITTO mite cedesi officina autoriparazioni adattissima autonoleggio, elettrauto, bellissima posizione. Telefonare 322-871. A73018

INDUSTRIA grande sviluppo nazionale internazionale cerca socio o finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4430 — Torino».

LATTERIA vendesi o garanzia attrezzature modernissima, 3.700.000, occasione. Telefonare 521-826.

LATTERIA zona sviluppo cedesi per ritiro commercio. Telef. 210-419.

LAVASECCO stireria, attrezzatissimo: Supremo, Vaporella, Centrifuga, banchi vapore; reddito 300.000, cede, 1.600.000. Fasano, Mad. Cristina 129.

MAGLIERIA biancheria, tessuti, commerciale, annesso attrezzatissimo laboratorio camiceria, cedesi ritiro commercio. Messaglia, Milano 10.

NEGOZIO dischi centrale arredatissimo forte lavoro cedo 1.500.000. Telefonare 545-595. O80

OCCASIONE causa trasferimento cedesi negozio giornali cartolibreria giocattoli. Telefonare 841-842.

OCCASIONE cedo privato salumeria gastronomia causa malattia 1.200.000 Tel. 663-358. A72847

OCCASIONISSIMA: causa cessazione attività cedesi avviatissimo negozio abbigliamento bambini. Tel. 776-898, 7-9,30, 20-22. A72858

PRATICISSIMI cercano garanzia frutta verdura possibilmente con retro. Telefonare 342-421. A72851

RIVENDITA pane ottima posizione vende 2.000.000. Tel. 520-395.

RIVENDITA pane posizione ottima vende 2.800.000. Telef. 520-395.

RIVENDITA pane S. Rita modernissima forte lavoro cedesi. Telefonare ore pasti 83-926. A73762

SIAT, Re Umberto 42, cede 4 milioni 100.000 dilazionando rivendita pane incasso 45.000 giornaliere.

SIAT, tel. 545-595, cede 1.800.000 commestibile bollettone 21 gradi forte incasso, dilazionando. O80

SVENDIAMO 600.000. Pozzo Strada avviatissima tappezzeria, 23 anni medesima proprietaria, lavoro-reddito sicuro, Fasano, Novara 29.

TABACCHERIA bar levata 1.300.000 bar 30.000 giornaliere cedonsi dilazionando, Masino, Bellezia 7.

TORREFAZIONE-analcoolico centrale, chiusura domenicale, attrezzatura completa moderna, ottimo incasso, svende convenientemente dilazionando, Fasano, Novara 29. O364

TORREFAZIONE centralissima modernamente attrezzata cedo cambio alloggio, 5.500.000. Tel. 598-817.

TRENTENNALE negozio elettrodomestici, televisori, affini, arteria centralissima, grande passaggio, cedesi ritiro commercio. Messaglia, Milano 10. O499

VENDESI farmacia importante centro Astigiano. Telefonare ore ufficio 779-232. A74889

VENDESI o garanzia negozio pettinatrice prezzo conveniente. Via Peletto 35. A73822

VERA occasione 1.000.000 cede studio fotografico. Dilberto, corso Bramante 63. A72807

450.000 cedesi esportazione vini minuto, eventuale garanzia. Belfiore. Telefonare 518-546. O58

4 — COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 346-007.

A.A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1 milione 500.000 camera, box 600.000; mutuo. Telefonare 677-223.

A. ALLOGGI adiacenti corso Dante 1-2-3 camere tinello vendiamo mutuo S. Paolo dilazioni. Tel. 779-831.

A. ALLOGGI centralissimi signorili 2-3 camere salone tinello semplici doppi servizi. Prezzi di concorrenza da 12.000.000 a 16.500.000 meno mutuo. Telefonare 779-831.

A. ALLOGGI nuovi signorili 1-2-3 camere tinello 1.250.000 più 8000 mensili vere, vendo su corso, zona Ferriere. Telefonare 779-831.

A. ALMESE vendonsi e affittansi alloggi signorili con ogni comodità prezzi convenienti. Telef. 935-070.

A. CAPANNONE coperti 350 oltre alloggio cortile vendesi Cascine Vica, mutuo. Telefonare 677-223.

A. CONTANTI acquisto alloggi liberi, muri negozi affittati, telef. 237-775.

A. SANTA Rita alloggi nuovi 1-2-3 camere tinello vende da 1.900.000 a 3.200.000 vera. Forti dilazioni. Telefonare 779-831. O457

A. VENDO terreno industriale, con o senza capannone località La Loggia. Telefonare 641-477.

A. VENDO villa 8 camere, corso Torino, Moncalieri. Telef. 641-477.

A. ZONA corso Marenco, fronte collina, vendo 2.450.000 più 1.650.000 mutuo. camera, tinello; e due camere, tinello 3.725.000 più 3.475.000 mutuo. Telefonare 779-831. O457

A CAUSA divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento. Fabrizi 26, ore 17, telefono 364-424. O551

A piazza Rivoli impresa vende alloggi nuovi, 85.000 al mq. Telefonare 683-500 (mattino).

A km. 10 da Torino vendo villetta nuova quattro camere più servizi, ampio magazzino, termonafta, giardino, orto. Libera subito. Trattasi solo a contanti. Telefonare 851-333.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prestigiosi alloggi superpanoramici, mutui ai particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, tel. 322.180 312.487.

A 160 km da Torino tra Genova e Savona: Pineta di Arenzano. Una casa al mare nel più moderno ed attrezzato centro per il vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiaggia, golf aperto tutto l'anno, piscina, ippica, tennis. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Cemadis S.p.A. Torino, corso Re Umberto 6. Telefono 553-613. Arenzano Pineta, telefono 917-575. 24504

ABITABILE largo Brescia, camera, tinello, cucinino, servizi, esclusiva, mq. 65. Telefonare 546.007. O506

ABITABILE subito vendo villetta quattro camere, servizi, giardino, orto, termonafta. Trattasi solo a contanti. Telefonare 851-333.

ACQUISTASI alloggio, buona esposizione, mq. 170 circa, doppi servizi, preferibilmente Campidoglio. Telefonare 754-862. A75090

ACQUISTASI contanti alloggio 2-3 camere servizi zona signorile se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9529 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggetto libero pagamento contanti, zona Inghilterra-Ciborio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4604 — Torino». A72879

AFFARONE muri negozio annesso alloggio 3 camere, tinello, mq. 170, affittato 100.000, vende 16.500.000 compreso mutuo. Telef. 512-877.

AIRASCA vendiamo 2 alloggi, camera, soggiorno, cucinetta, nuova costruzione, liberi, affittati. 3.500.000 cadauno. Fasano, Novara, 29.

ALLOGGI signorili portineria, primaria impresa, vende. Monginevro 126.

ALLOGGI vendonsi, salone 2 camere cucina doppi servizi, fronte Sporting, via S. Marino 35. Telef. 877-465.

ALLOGGIO BELLISSIMO, SALONCINO, 4 CAMERE, TRIPLI SERVIZI, CASA SIGNORILE CORSO DANTE 114 VICINANZE PO, IMPRESA VENDE MUTUATO. TEL. 835-197.

ALLOGGIO libero vende Collegno camera tinello servizi. Tel. 698-194.

ALLOGGIO signorile (Giordano Bruno) tre camere soggiorno, cucinotto, servizi, 5.900.000. Telef. 515-318.

ALLOGGIO 3 camere, corso Regina Margherita, vendiamo. Occasione. Telefonare 519-546. O58

ARTIGIANO edile abilitato cemento armato, completamente attrezzato, costruisce e collimo per privati, impresa. Telefonare 25-117.

ATTICO composto salone 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo mq. 135 vendesi. Telefonare 544-288.

BELLISSIMO camera tinello servizi (Renato Martorelli) vendesi libero. Telefonare 234-840. O148

CAMERA sola via Cernaia su balletto, gas acqua, gabinetto esterno comune. 1.400.000 svendo. Telefonare 322-327. O303

(Continua a pag. 8)

BUONUMORE

— Anche tu fai collezione di numeri come gli altri ragazzi?

Dispetto...

— Ti avevo detto che il loro fidanzamento non sarebbe durato a lungo!...

— Mio padre non ha voluto darmi l'auto. Allora ho preso quella di mio nonno!...

— Ho detto a mia moglie che abbiamo una fame da cavalli...

— Ne prendo uno per me e due per la bambola!...

La gigantesca opera inaugurata ieri da Saragat e De Gaulle

Ultimi collaudi nel tunnel del Bianco prima dell'apertura al traffico normale

Si vuole controllare con la massima precisione l'efficienza dell'imponente apparato organizzativo - Quasi certamente il pubblico sarà ammesso al transito lunedì - Si prevede che in un anno il traforo sarà percorso da una media di seicentomila veicoli

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, sabato sera.

Il sindaco di Courmayeur, sen. Renato Chabod, ha organizzato ieri un servizio gratuito di pullman per consentire ai suoi concittadini di [illegible] per primi, gratis, sotto il traforo del Monte Bianco appena inaugurato. Molti si sono recati in rapida gita di là dalla grande montagna, fino a Chamonix. Oggi non è più possibile percorrere la galleria. Il tunnel autostradale non è ancora ufficialmente aperto e stamane i controlli sono molto severi: sono in corso gli ultimi collaudi del sistema di ventilazione e delle segnalazioni tipo radar per [illegible] sotto continua sorveglianza la circolazione all'interno del tunnel (i veicoli devono transitare a non meno di cento metri l'uno dall'altro; se si avvicinano troppo, un semaforo rosso si accende per avvertire di rispettare le dovute distanze). Inoltre ieri abbiamo visto che i locali delle due dogane, italiana e francese, [illegible] piazzale sul nostro versante, sono da ultimare; in molti mancano ancora i mobili e gli uomini della Stipel stanno lavorando all'allacciamento degli apparecchi telefonici.

Il collaudo riguarda anche il personale che sarà adibito al funzionamento del traforo; ci sono quelli addetti alla biglietteria, quelli che devono stazionare nella «stanza dei bottoni» dalla quale si domina, come generali napoleonici, l'andamento del traffico nella galleria, quelli che devono assicurare all'interno del tunnel una guardia costante, in modo da essere pronti a portare aiuto in ogni momento all'automobilista in difficoltà lungo gli 11.600 metri del percorso.

A motivo di tutti questi collaudi l'apertura regolare al pubblico del tunnel non è stata consentita fin da oggi; molto probabilmente avverrà domani e potrà passare sotto l'arditissima volta in calcestruzzo che sorregge il peso enorme di duemila, tremila metri di roccia. Una decisione definitiva sarà presa soltanto questa sera, al termine delle prove supplementari. Se, come si [illegible], si deve passare, l'apertura del tunnel al pubblico avrà luogo soltanto da lunedì mattina, gli automobilisti che intendono approfittarne subito dovranno tener conto che per qualche settimana il traforo sarà transitabile soltanto sedici ore al giorno. E' stato infatti stabilito che per i primi tempi il personale compia soltanto due turni di lavoro, dalle 6 alle 14 e dalle 14 alle 22.

Non sarà consentito, fino al termine della stagione estiva, il traffico dei camion sotto il tunnel. La misura è stata adottata in quanto si prevede che soprattutto nel mese di agosto, il tradizionale mese delle vacanze in Italia, la circolazione lungo la galleria autostradale sarà molto intensa. L'esperienza di altre opere del genere ha dimostrato che soprattutto la molla della curiosità spinge la gente a mettersi su strade nuove; e la curiosità, come fa in fretta ad accendersi, fa altrettanto in fretta a smorzarsi.

Si prevede, dunque, che mentre nelle prossime settimane si toccherà molto probabilmente il punto più alto di intensità del traffico calcolato in precedenza (e cioè si arriverà a un massimo di 450 passaggi nelle ore di punta) nei mesi successivi, e fino all'inizio della stagione sciistica, ci sarà un periodo di assestamento nel passaggio dei veicoli, e sarà quindi possibile consentire il transito anche ai camion. Si tenga presente che il più difficile problema che si è dovuto risolvere è stato quello della ventilazione e dell'assorbimento dei gas di scarico all'interno della galleria: è naturale, quindi, che non si sia voluto toccare fin dai primi giorni il livello massimo di sopportabilità. Tutti i servizi del traforo devono abituarsi gradatamente al dover cui saranno sottoposti.

Si è parlato di previsioni sul traffico. In uno studio del prof. Zignoli, che è uno dei costruttori del tunnel, sono indicate tutte le ipotesi [illegible] dai tecnici in base a studi approfonditi e confronti con altri trafori e altri valichi di confine. Una media fra le previsioni dello stesso ing. Zignoli e dei tecnici della società concessionaria italiana, e di quelli della società francese, consente di fissare le seguenti cifre di previsione: nei prossimi anni dovrebbero transitare sotto il traforo del Monte Bianco da 450 al 500 mila veicoli, con un milione e ottocentomila passeggeri. La media giornaliera, secondo questo calcolo, sarebbe di 1200 veicoli il giorno. E' da aggiungere che, per quanto lo riguarda direttamente, l'ing. Zignoli ha indicato già per il 1965 una media di 600.000 passaggi l'anno.

La prima galleria autostradale è stata costruita per sopportare un traffico del genere che, da singoli punti di partenza, aumenterà certamente nel corso dei decenni col progressivo espandersi della motorizzazione. E' stato anche fatto il calcolo dello sviluppo che il traforo arrecherà all'economia della zona, sviluppo che naturalmente porterà con sé un aumento nel numero delle automobili circolanti nella Valle d'Aosta e nella valle di Chamonix.

Se queste previsioni di sviluppo saranno rispettate, è probabile che cadranno finalmente certe resistenze psicologiche opposte finora, almeno sul versante italiano, alla costruzione di una strada di facile e rapido accesso dal Piemonte alla galleria. E' una vera malinconia lasciare la «superstrada» che da Courmayeur scende fino alle porte di Aosta e rientrare sulla vecchia statale lungo la Dora. Così non è dall'altra parte, in Francia, dopo Chamonix, verso Martigny o verso Ginevra. Un antico lamento che chissà quanti automobilisti ripeteranno nei prossimi anni, fin quando l'autostrada non collegherà Torino ad Aosta da una parte, e fin quando non saranno migliorate le strade in territorio francese.

Giuseppe Del Colle

Il Presidente De Gaulle (a sinistra), il Presidente Saragat e, in secondo piano, i ministri degli Esteri Couve de Murville e Fanfani sulla soglia di Villa Bagnara al termine dei colloqui politici (foto Moisio)

La «cronaca minore» della grande impresa

Nella lunga storia del traforo anche un gentile romanzo d'amore

L'unica donna che prestava servizio nel cantiere francese, un'infermiera alsaziana, si è sposata con un operaio che aveva curato - Il record di un giovane elettricista: è stato il primo ad attraversare, in moto, la galleria ancora in costruzione - Il lavoro dei finanzieri

Nostro servizio particolare

Courmayeur, sabato sera.

Sul traforo del Monte Bianco, le sue caratteristiche tecniche, i tempi di esecuzione, i costi, le ore di lavoro ed i materiali impiegati, [illegible] ormai è già stato detto tutto. Del resto ciò che conta di più in un'opera del genere, ora che è stata costruita, è lo spirito che l'ha suggerita e le [illegible] di natura pratica nell'economia e nei rapporti tra i popoli. Tuttavia tra i tanti dati resi di pubblica ragione ve ne sono alcuni meno noti, che merita ricordare per la loro curiosità.

*** *Tra i fatti della cronaca minore del tunnel ve ne è uno particolarmente curioso, gentile e propiziatorio di felici pronostici: il tunnel ha avuto il suo romanzo di amore. E' quello sorto tra la sola donna che faceva parte la pianta stabile del cantiere francese ed uno degli operai che vi lavoravano. Lei è una infermiera di origine alsaziana, Maddalena Fullenwart di 27 anni. Tutti nel settore di scavo dalla parte della Francia la conoscevano. E' una giovane donna dolce e gentile, graziosa nel suo camice bianco, sempre pronta ad usare una cortesia agli operai, a scrivere per loro una lettera, a risolvere una amicizia, a dirimere una disputa od una discussione. Tutti la chiamavano ossequiosamente «signorina» e nessuno si è mai preso una confidenza con lei. Il rispetto le veniva anche dal fatto che tutti sapevano con quanto amore aveva curato ciascuno feriti gravi assistendoli fino al loro istante supremo e con quanta sinceramente ha accudito a ben novecento casi di infortuni e medicato piaghe e lenito dolori.*

Il suo novecentounesimo cliente le è stato fatale. L'elettricista Michel Vibert, al termine della medicazione, la guardò in modo che non lasciava dubbi sui suoi sentimenti. Pochi mesi dopo erano marito e moglie. Mentre si concludevano i lavori del tunnel aveva inizio la loro vicenda [illegible] che tutti i loro compagni di cantiere auguravano lunga e felice.

*** *Dalla cronaca rosea a quella nera. Per solito si ritiene che le opere di scavo di questa mole possano causare vittime, mediamente, di un morto al chilometro. Il traforo del Monte Bianco è costato molto di più, e cioè per circa dodici chilometri ventitré morti di cui 18 italiani e 5 francesi. Quando, nel '57, la Camera francese approvò con un notevole ritardo la convenzione con l'Italia per il traforo, non mancarono [illegible] le opposizioni. Un vecchio ingegnere di idee molto arretrate e di [illegible] tecniche piuttosto superate, scrisse che «si trattava di una impresa impossibile ed assurda, per la quale degli uomini sono destinati a morire». L'impresa non era nè impossibile nè assurda, ma la triste profezia è stata esatta nella sua seconda parte.*

*** *Poco tempo dopo la perforazione dell'ultimo diaframma che separava, con una parete di roccia le squadre italiane e francesi avanzanti nelle viscere della montagna, non appena lo scavo venne sgombrato dai detriti e dai cumuli di pietrisco, in mezzo ai minatori cominciarono a [illegible] i doganieri. Il loro compito era di controllare che nei carichi di sabbia per caso non fossero andate, misteriosamente, a nascondersi bottiglie di vermouth torinese (molto apprezzato dagli operai francesi) oppure pregiate fialette di profumo e stecche di sigarette dalla forte concia [illegible] della Regia francese (che piacevano ai lavoratori italiani). Era un piccolo traffico di modesta portata e mai si ebbero a segnalare episodi di contrabbando di notevole rilievo e neppure tentativi. Tuttavia ad ogni buon fine in breve tempo, nel punto che corrisponde esattamente alla zona di confine, venne posta una ferrea separazione fatta da un cancello a griglia. Ora i doganieri italiani e francesi lavorano a fianco a fianco sul piazzale di ingresso sul versante italiano dove sono disposti tutti i servizi.*

*** *Il primo che abbia percorso con un mezzo motorizzato l'intero tunnel è stato un elettricista del cantiere francese, Maurizio Guilland di 25 anni, che poche ore dopo la congiunzione delle due squadre su una grossa motocicletta è riuscito a superare i cumuli di macerie ed a giungere all'imboccatura italiana dove ebbe il suo da fare a dimostrare ai doganieri che non intendeva assolutamente importare clandestinamente in Italia il suo mezzo, ma soltanto compiere l'impresa pionieristica di percorrere per primo l'intero percorso scavato nelle profonde viscere della terra.*

*** *L'altezza massima delle rocce che sovrastano il tunnel è di 2480 metri.*

*** *Per gli scavi sono state impiegate macchine gigantesche e da parte francese una perforatrice da 75 tonnellate, telecomandata, grazie alla quale essi hanno potuto ricuperare tempo sul ritardo con cui erano partiti in rapporto agli italiani. Gli operai avevano battezzato la macchina con il nome di Jumbo, l'elefante protagonista di una serie di «comics» americani. Terminata la sua opera Jumbo — misconoscenza umana — è stata venduta come rottame e demolita.*

*** *Il pedaggio dovrebbe rendere complessivamente 4 miliardi e 670 milioni all'anno. Si tratta di calcoli prudenziali ed è da supporre che anche finanziariamente l'impresa costituirà un notevole successo che permetterà l'ammortamento in un termine assai più breve dei settanta anni di cui si parla. I 40 miliardi che il tunnel è costato, malgrado le forti spese di esercizio, saranno ammortizzati in un tempo forse inferiore della metà al previsto.*

*** *Il valore, il significato dell'opera, sono stati sintetizzati con poetica intuizione nelle parole del Primo ministro Pompidou il giorno in cui si celebrò il congiungimento delle squadre. Egli ha detto: «L'amicizia tra i nostri Paesi coronerà gli sforzi verso una Europa libera e pacifica nel rispetto delle nostre amicizie e delle nostre alleanze. Questo tunnel ci può ancora una volta servire da simbolo; se esso infatti è opera franco-italiana servirà a tedeschi, a belgi e ad olandesi per conoscere meglio l'Italia, madre spirituale di tutti, a cui Byron riconosceva anche il merito supremo della bellezza».*

al. vi.

Saragat e De Gaulle in auto nella galleria (f. Moisio)

E' la stagione dell'escursionismo alpino

Itinerari per neofiti nella zona di Cogne

I casolari dell'Herbetet, la capanna di Money e il rifugio Vittorio Sella costituiscono tre mète interessanti, raggiungibili con una marcia non faticosa - L'importanza dei segnavia

DAL NOSTRO INVIATO

Cogne, sabato sera.

Da qualche anno a questa parte, con un ritmo incalzante, si succedono le celebrazioni alpinistiche. Due anni fa per il centenario del Cai, quest'anno per la conquista del Cervino, mentre l'apertura dei grandiosi trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco richiama verso le montagne un accresciuto flusso turistico. Si aggiunga che sui giornali e alla televisione le clamorose imprese di Bonatti e di altri scalatori trova vasta ripercussione. Insomma vi sarebbero le condizioni adatte per un rilancio dell'alpinismo, che in questo dopoguerra molto sofferse per la concorrenza di tante altre attività nel tempo libero.

Lo stesso motorismo così largamente diffuso — che potrebbe facilitare gite ed escursioni, liberando il pubblico dal vincolo dei rigidi orari di treni e pullman — ha finito per impigrire troppa gente. Ne consegue che il numero delle persone realmente interessate all'escursionismo si è incredibilmente ridotto.

Che cosa si può fare per aiutare questo sport fondamentale, il più antico e il più sano? Propaganda. Ma una propaganda utile, con finalità didascaliche, non risolta con qualche enfatico slogan o qualche manifesto.

In Svizzera, dove la crisi dell'alpinismo ha destato non poche inquietudini per i riflessi negativi che essa ha sul turismo alpino, si è lanciata quest'anno una vera campagna in concomitanza con le celebrazioni del centenario per la conquista del Cervino e sono state diffuse ricche pubblicazioni che richiamano l'attenzione del pubblico sulle bellezze della montagna e sui vantaggi morali e fisici che derivano da un soggiorno fra le Alpi. E' un'azione certamente utile, ma a nostro avviso non basta; o per lo meno non basterebbe in Italia.

Riteniamo che sarebbe molto più proficuo svolgere una propaganda per così dire capillare, soprattutto tra i giovani, costringendoli quasi a compiere qualche gita, sicché dall'esperimento possa nascere passione per una attività sportiva che diventa dilettosa solo quando si abbia un po' di allenamento (senza il quale la fatica soverchia il piacere) e si offrano itinerari realmente interessanti.

Ecco dunque in primo piano il problema della scelta degli itinerari. Molto spesso, da parte di persone che nonostante il tralignamento generale ancora vorrebbero praticare l'escursionismo, viene posta la seguente domanda: «Dove andare per una gita? Le grandi ascensioni non sono imprese per noi, e del resto le tariffe delle guide — anche se giustificate dal costo [illegible] della vita — sono troppo elevate. Nessuno organizza e promuove semplici camminate in montagna, come se si trattasse di cose da nulla, trascurabili o quasi risibili. Invece non è facile orientarsi in montagna, i segnavia spesso sono lacunosi, o confusi, o addirittura mancano. Anche se non si sale sui ghiacciai o non si scalano pareti rocciose, vi è pur sempre il pericolo di perdere la strada».

A proposito della mancanza o della lacunosità dei segnavia (cioè di quelle macchie di vernice rossa o blu con cui vengono chiazzati sassi o tronchi d'albero per indicare un determinato cammino) va rammentato che qualche anno fa in provincia di Torino, per iniziativa dell'Ente del Turismo, fu compiuto un lavoro di ripristino veramente encomiabile. Costò parecchi quattrini e soprattutto molta fatica, ma ora è passato altro tempo e non si è fatto nulla di nuovo. Molti segni sono scomparsi. Nelle zone montane delle altre province piemontesi, come della Valle d'Aosta, è anche peggio. Ecco quindi che per prima cosa, al fine di rilanciare l'escursionismo, bisognerebbe provvedere ad un restauro — per così dire — dei vecchi segnavia, apportando le modifiche che qua e là s'impongono per tenere conto di mutamenti avvenuti per una frana, per la deviazione d'un torrente o così via.

Nello stesso tempo sarebbe molto utile diffondere semplici ed economiche pubblicazioni in formato tascabile sulle quali venissero registrati gli itinerari segnati con qualche cartina esplicativa. Gli Enti del Turismo ben potrebbero assumersi tale onere senza un sacrificio finanziario proibitivo.

Ciò premesso, tentiamo subito di dare qualche suggerimento pratico in materia consigliando agli eventuali neofiti dell'escursionismo di rivolgersi verso un settore alpino particolarmente idoneo a tal fine: quello di Cogne.

Vi è qui la possibilità di scegliere in un vastissimo repertorio di gite, facili, senza pericolo e divertenti, anche perché consentono di ammirare la fauna del Gran Paradiso. Una camminata non troppo lunga permette di raggiungere ad esempio da Cogne la testata del Valnontey donde si dipartono due sentieri: uno verso occidente che porta ai casolari dell'Herbetet, l'altro verso oriente che porta al rifugio Money. Ai casolari dell'Herbetet (che sorgono a 2435 metri su un ripiano erboso in vista dei magnifici bacini glaciali di Gran Crou e di Money) si arriva con 3 ore e mezzo di marcia da Cogne. Si tratta di due grange una delle quali è attrezzata a rifugio con quattro cuccette: per averne la chiave bisogna rivolgersi alle guardie del Parco.

Analoga per lunghezza la marcia che porta al rifugio di Money (m. 2350, di proprietà privata) dal quale si [illegible] tutta la Valnontey, verdissima e solitaria, punteggiata qua e là da casolari antichi e in gran parte abbandonati.

Particolarmente consigliabile a chi ama la fotografia e si [illegible] di inquadrare qualche stambecco e poi un'ascensione al rifugio «Vittorio Sella» posto a 2584 metri su un vasto pianoro erboso del vallone del Lauson circondato dalla Gran Serra e dalla Punta Nera e Rossa della Grivola. E' un edificio abbastanza imponente — già [illegible] Casa di Caccia — con cuccette per 40 persone. Dal 1° luglio al 15 settembre funziona come alberghetto e quindi può consentire un soggiorno abbastanza confortevole. Questi tre primi itinerari suggeriti nella zona di Cogne, tutti compresi nella Valnontey, sono ben segnati e quindi alla portata di chiunque voglia intraprendere un po' di escursionismo.

Remo Griglié

Colpo di scena nella vicenda del giovane scomparso a Ceva?

Interrogata dal magistrato ad Imperia, la sorella della presunta madre di Enrico Aicardi avrebbe dichiarato che mai seppe della nascita del bimbo, frutto della relazione fra i cognati

Dal nostro corrispondente

Imperia, sabato sera.

Le indagini relative al clamoroso fatto di cui sono stati protagonisti Palmira Sibelli e Aldo Aicardi — i due [illegible] ti presunti amanti detenuti nelle carceri di Mondovì — che per il completamento della delicata quanto complessa istruttoria sta compiendo il giudice istruttore presso il tribunale di Mondovì, dott. Giancarlo Allegri, si sono estese a Imperia, dove risiede una sorella minore di Palmira Sibelli. Infatti il magistrato, giunto da qualche giorno nella nostra città per l'inchiesta, ha interrogato, secondo voci circolanti nel rione, la cinquantatreenne Vittoria Sibelli in Ciccione, sposata a un conosciuto e stimato lavoratore e madre di due figli. La donna sarebbe stata interrogata nella propria abitazione, [illegible] nel rione di Levante in via Doria 8, in quanto ammalata.

Essa avrebbe dichiarato che nel periodo in cui la famiglia si era spostata, per cause belliche, a Calderara, nell'alta valle dell'Arroscia, luogo presunto dove sarebbe avvenuta la soppressione del piccolo Enrico per nascondere la tresca intessuta fra i due cognati, non ebbe mai sentore della gravidanza della sorella Palmira e, tanto meno, sarebbe venuta a conoscenza della nascita del bimbo.

Come si ricorderà, la scomparsa di Enrico Aicardi, nato a Ceva il 25 agosto 1945 da Palmira Sibelli, era stata resa nota alla magistratura grazie alla cartolina precetto che il Distretto militare di Cuneo aveva inviato allo stesso Enrico Aicardi, con l'ordine di presentarsi alla visita di leva. Poiché il giovane non rispose alla chiamata, i carabinieri lo denunciarono in un primo tempo per diserzione e ne [illegible] larono la scomparsa a tutti i comandi della polizia giudiziaria del Piemonte e della Liguria.

Interpellata, la madre, che viveva ad Alassio con altri due figli gemelli — di cui uno è sposato — aveva dichiarato di aver consegnato il nascituro, pochi giorni dopo il parto, al cognato e presunto padre del piccolo, Aldo Aicardi, che risiedeva a Pieve di Teco, in quanto essa, sposata col marito combattente in Russia, temeva le [illegible] del tradimento quando quest'ultimo fosse rientrato in Italia.

Aldo Aicardi aveva smentito la circostanza, dicendo che il piccolo mai gli era stato affidato e queste contraddizioni emerse dalle indagini portarono all'arresto dei due presunti amanti, ora rinchiusi come si [illegible] nelle carceri di Mondovì.

La Vittoria Ciccione, di fronte alle contestazioni mossele dal magistrato, si è mantenuta ferma nelle sue dichiarazioni, [illegible] inoltre che per varie ragioni per lungo tempo non aveva più avuto notizie e contatti con la sorella maggiore. La famiglia dei Sibelli, sempre secondo le dichiarazioni fatte dalla Vittoria Ciccione, al momento del fatto constava di ben sei sorelle, che per cause belliche erano venute a trovarsi improvvisamente isolate e divise.

b. g.

Ieri a Cuccaro Monferrato

Anziani coniugi investiti dallo scoppio di una bombola

Ricoverati in grave stato all'ospedale

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(g. o.) All'ospedale di Alessandria sono degenti con prognosi di un mese, per ustioni di primo e di secondo grado in varie parti del corpo, i coniugi Vincenzo Capra, agricoltore, di 62 anni, e Luigia Vignale, di 64 anni, residenti a Cuccaro Monferrato.

Ieri la Vignale aveva sostituito nella cucina della propria abitazione la vecchia bombola a gas con una nuova, omettendo però di chiudere la valvola di sicurezza. Quando ha acceso un fiammifero, un boato ha mandato in frantumi i vetri della cucina, facendo tremare i muri della casa, mentre la Vignale veniva investita insieme al marito, dalle fiamme immediatamente divampate.

Il fuoco si propagava poi al grano ammassato sotto il porticato e a una trebbiatrice. L'incendio in poco tempo ha distrutto 150 quintali di grano, oltre alla trebbiatrice e altri attrezzi agricoli nonché parte della casa. Dai primi accertamenti i danni supererebbero i quattro milioni di lire.

LAUZUN IL RUBACUORI

Il club della perseveranza

XLVI. — Dopo numerose avventure galanti, il duca di Lauzun s'innamora perdutamente della principessa polacca Czartoryska, la quale se da principio ricambia i suoi sentimenti alla fine preferisce la corte di un generale russo. Rientrato a Parigi, Lauzun gode i favori della regina Maria Antonietta la qual cosa gli nuoce in quanto fa correre la voce che egli sia segretamente innamorato della sovrana. Per mettere fine a tale diceria Lauzun intreccia un romanzo amoroso con lady Barrymore e poi raggiunge Sarrelouis, dove assume il comando di un reggimento di dragoni.

Verso la fine d'ottobre dell'anno 1776, Lauzun rientra a Parigi dove è ben ricevuto da Maria Antonietta dalla quale egli si reca a renderle omaggio. Questo atteggiamento amichevole della regina nei confronti di Lauzun provoca le critiche del «clan» di M.me de Polignac che da tempo riesce a influenzare Maria Antonietta. Il duca di Choisy non manca di fare presente alla stessa sovrana che trovare per il colonnello un incarico che lo tenga per qualche tempo lontano dalla Francia sarebbe la cosa migliore, ad esempio, inviarlo in India, ma la regina si oppone a tale progetto, essa desidera che Lauzun le sia vicino. Poiché Maria Antonietta sembra decisa a non sacrificare Lauzun alle oscure mene del «clan» di M.me de Polignac, questa ultima tenta di rovinare il duca. Lauzun, seppure molto ricco, è quanto mai prodigo e quando i suoi nemici vengono a sapere che i suoi debiti ammontano a ben un milione e mezzo di franchi, seppure questa somma sia largamente coperta dai suoi beni immobili valutati a circa quattro milioni, fanno pressioni sui suoi creditori perché la somma sia loro versata per intero nel breve giro di otto giorni. Quando Lauzun riceve l'intimazione di pagamento non tarda a comprendere che si tratta di un «amabile scherzo» di M.me de Polignac

e la sua cricca, comunque la situazione è quanto mai seria. Non avendo il tempo necessario per mettere all'incanto parte dei suoi beni, Lauzun chiede l'aiuto di Choiseul che è ricchissimo, ma questi rifiuta; uguale comportamento tiene nei suoi confronti anche lo «sprezzevole» duca di Guines, da lui ripetutamente aiutato in frangenti ben peggiori. E' in questa occasione che Lauzun può ben distinguere gli amici veri da quelli falsi: M. de Voyer, grosso proprietario terriero legato alla famiglia Gontaut, offre a Lauzun un suo possedimento di La Guerche e la grossa rendita che esso frutta per tutto il tempo che gli sarà necessario, oppure si dice disposto a vendere subito tale proprietà il cui valore supera il milione e a darne il ricavato ai creditori di Armando. Quest'ultimo, seppure commosso da tanta prova d'amicizia, rifiuta. Nel frattempo, informata della cosa, giunge a Parigi lady Barrymore: essa offre a Lauzun tutto il suo patrimonio, dicendosi pronta altresì a condividere al suo fianco «le gioie e le amarezze della vita». Lauzun rifiuta pure quest'offerta. Farà da solo! Anche se la cosa non gli garba troppo, egli si mette in contatto con il primo ministro Maurepas e trova in quest'ultimo comprensione e assistenza. Essendo a conoscenza dei meriti acquisiti dal colonnello Lauzun, Maurepas parla della

cosa a Luigi XVI e il sovrano accorda al duca una considerevole pensione; sulle prime sembra che Lauzun accetti l'aiuto del re, ma poi — seppure con molto garbo — declina l'offerta di aiuti fattagli in quel modo. Messosi in contatto con il principe di Guémenée, Lauzun ottiene che questi acquisti parte delle sue proprietà. Il colpo è duro, ma al duca rimangono ancora 80 mila franchi di rendita, cifra che egli ritiene bastevole per le esigenze. Poiché la cosa interessa anche M.me Gontaut, sua legittima sposa, Armando discute con lei il delicato problema, ma questa rifiuta di accettare il compromesso a cui è giunto il marito e chiede la separazione legale, separazione che viene concordata fra i due coniugi senza tragedia: in realtà il loro matrimonio era incominciato e finito il giorno delle nozze! Regolato questo affare, Lauzun fonda un «club» al quale impone la denominazione di «Circolo della Perseveranza», ad esso sono ammessi dame e gentiluomini degni di farne parte. Le riunioni del «club» si tengono ogni due settimane e vi si discutono problemi vari ed esso prospera quando Maria Antonietta accetta di diventare Gran Maestra dell'«Ordine della Perseveranza». E' durante quelle riunioni che Lauzun s'innamora della bella M.me de Foudoas.

SEGUE: A Nancy

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

CAPANNONE industriale Pianezza 300 mq. coperti 300 cintati forza luce acqua servizi vendo 7.000.000 trattabili. Telefonare 883-607.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. 0883

CASETTA artigianale 2000 mq. nocciolato privato vende. Tel. 485-930.

CASETTA 40 km., 4 camere cucina bagno cintato vende 2.500.000. Telefonare 545-596. 080

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra. Facilitazioni pagamento. Palermo 14, ore 15-17, telefono 364-474. 0551

CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE», CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE). VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 520-151. 0806

CONTANTI acquisto se occasione rustico con terreno bello e cascinetta vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino».

MATARAZZO & C. s.p.a. - IMPRESA COSTRUZIONI

AFFITTA

Nel grande complesso residenziale Olympia Corso Vercelli 636 angolo via Cebrosa ultimi alloggi di due, tre camere e servizi. Abitabili subito. NEGOZI adatti a tutti i generi.

Caratteristiche ampie camere parchettate, ingressi in marmo, ascensori semi-automatici, cucinini tutti rivestiti e con bollitore elettrico. Ottimi servizi. Scuola Elementare nel complesso. Per informazioni e visite rivolgersi sul posto all'ufficio affitti.

VENDE

Nel grande Complesso Residenziale ALESSANDRA - Corso Francia 85 - Cascina Vica - (a 5 minuti da piazza Massaua)

ALLOGGI: 1-2 camere tinello, cucinino e servizi.
ALLOGGI: 3 camere, cucina, doppi servizi.
NEGOZI: con portici adatti per qualsiasi attività commerciale. Banche, Supermercati, Esposizioni.
Pagamenti: alla prenotazione modesto anticipo, il saldo al momento dell'atto notarile. Mutuo, facilitazioni varie.

Il complesso è dotato di ampi spazi liberi, piazze, giardini, posteggi.
Informazioni in cantiere, oppure telefonare 888.724.

AFFITTO alloggio subito 2 camere e servizi per due persone, nei pressi Porta Nuova. Telefonare 560-567 ore 10-12. A72659

CERCASI camere tinello servizi zona Mirafiori comodo pullman 1, affitto mite, cambio pulizia scala. Telefonare 500-079. A72644

AFFITTASI 3 camere servizi terrazza cantina, piano rialzato; seminterrato mq. 50 zona Francia, liberi subito. Telef. 885-760, 300-226.

AFFITTASI bellissimo locale fronte strada, uso laboratorio magazzino ecc. mq. 400 portone carraio. Telefono 851-625. A72653

AUTOTRASLOCHI preventivi senza impegni personale specializzato. Interpellateci. Vassanie. Tel. 688-20...

BELLISSIMO locale per laboratorio con ufficio, affitto, S. Paolo, 45.000. Telefono 580-703.

CASETTA legno Avigliana Strada San Michele affitta, indipendente. Tel. 272-900.

FERROVIERE prossime nozze cerca alloggetto con servizi possibilmente zona Nizza, anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4617 — Torino». A73090

LOCALE 150-300 mq. uso officina silenziosa affitterei. Telef. 673-817.

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata con pensione zona Massaua, Parella. Telefonare 724-914, ore 20 in poi. A73016

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. 0389

SPOSI affitterebbero alloggio 2 camere servizi quadrilatero Vittorio, Po, Regina, Lasoni. Tel. 543-255. Ravasso. A73056

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI piemontesi cercano camera tinello servizi, Barriera Milano. Telefono 271-406. A72930

VEDOVA referenziatissima piemontese occorre per fine settembre alloggetto bello, raggio Piazza Statuto, Bernini e c. Vittorio. Tel. 764-733.

AFFITTASI locale con retro uso negozio, deposito, laboratorio o abitazione, affitto mite. Tel. 298-386.

AFFITTASI locale mq. 300 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Caraglio 123, telefono 330.310.

AFFITTASI Lucento a referenziati camere tinello servizi in casa nuova già finemente tinteggiata ed arredata. Telefonare 553-676. A73024

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 38.

AFFITTASI negozio retro via Moretta adatto anche ambulatorio medico. Telefonare 376-486, 371-036, ore pasti. A72955

AFFITTASI nuovo alloggio in villetta 2 camere, tinello, servizi, garage, Nichelino, via Mauri 35.

AFFITTASI officina nuova costruzione mq. 800 coperti, zona Madonna di Campagna Lucento. Telef. 233-351.

AFFITTASI Stati Uniti-5, Secondo 5 camere servizi veranda piano 3° adatto abitazione studio medico ufficio 1° ottobre. Telefonare 535-152.

CORSO Orbassano affitto mq. 3.. deposito, industria silenziosa tutti servizi. Telefonare 565-590.

CORSO San Martino 7 affittasi alloggio signorile sei vani più servizi. Telefonare 0172/42-389.

CROCETTA, affittasi appartamento elegantemente signorile 5 camere e tripli servizi. Telefonare 599-775 anche domenica mattina.

CROCETTA affittasi subito tre camere cucina ingresso bagno ascensore termocentrale. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 8590 — Torino».

CROCETTA, corso Turati 13, affittasi appartamento altamente signorile, 6 camere tripli servizi. Visite sul posto al pomeriggio.

CUORGNE' affittasi nuova villetta 4 camere spaziose, bagno, garage, servizi. Scrivere: patente 408810, fermo posta, Cuorgnè.

CROCETTA affitto libero subito da cinque camere servizi. Tel. 511-4..

IMPRESA affitta ultimi alloggi signorili 3 camere cucinotta 34.000, prima mensilità gratuita. Corso Traiano ...

AUTORIZZATI DALLE FABBRICHE FORNITRICI E' CONCESSA PROROGA AI

GRANDI MAGAZZINI A. GEMELLI

Via Gaudenzio Ferrari 5 angolo via Montebello (Mole Antonelliana) - Telef. 82.501 - 877.032

DELL'OFFERTA SPECIALE IN OCCASIONE DELLA

FIERA STRAORDINARIA

DAL 1° AL 20 LUGLIO

FRIGORIFERI	TELEVISORI	LAVATRICI
Litri 130 L. 37.000	MIGLIORI MARCHE	SUPERAUTOMATICHE
Litri 160 » 45.000	MOD. 1965-1966	KG. 5
Litri 180 » 48.500	23 pollici	da L. 65.000
Litri 200 » 52.500	da L. 82.000	in su
5 ANNI GARANZIA	3 ANNI ASSISTENZA GRATUITA	24 MESI DI GARANZIA

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

A 20.000 affittasi alloggetto nuovo a sposi. Rivolgersi Matteotti 37.

ADIACENZE piazza Sabotino affittasi libero 1° ottobre alloggio una camera cucina servizi. Rivolgersi portineria via Ferrero 12, ore 15-17.

ADIACENZE Sabotino laboratorio silenzioso, luminoso, mq. 70, carraio. Telefonare 384-497. A73699

AFFITTO villetta zona residenziale La Torretta, 85.000: riscaldamento centralizzato 5 camere salone cucina lavanderia garage doppi servizi. Telefonare 844-442, dalle 7 alle 10.

ALLOGGETTO: entrata camera cucinotta bagno veranda 7° piano ascensore affittasi persona sola, via Nizza 38, telef. 388-256.

PIOSSASCO Palazzo Bellavista affittasi alloggi 3 camere più servizi 19.000. Telefonare ore pasti 595-...

ROSSELLI 115/3, 3 camere tinello servizi affittasi. Visite: 9-11, 16-18.

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici ed artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. R. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni - Orario: Feriali 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12 presso la filiale di

TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZALE LORETO 7

COMUNICATO LA FILIALE DI TORINO RIMARRA' CHIUSA PER FERIE DA VENERDI' 13 A LUNEDI' 23 AGOSTO

(Continua a pag. 13)

La bella preda

Guglielmo

IV — Nell'aprile del 1881 la polizia di Nizza viene chiamata d'urgenza per un caso di tentato suicidio. Si tratta della signora Palzer, la quale si è tagliata le vene dei polsi, ma è stata salvata in tempo dalla cameriera da lei chiamata in suo soccorso. Al tempo stesso si scopre che il figlio della Palzer, un bimbo di due anni, è morto soffocato nel letto della madre. Questa ammette di averlo involontariamente ucciso e, per la disperazione, di essersi recise le vene. Le ferite sono però molto superficiali e la cosa mette in sospetto la polizia che chiede particolareggiate informazioni sulla Palzer. Risulta trattarsi di un'avventuriera divisa dal marito.

La prima preoccupazione di Ildegarda Palzer è quella di procurare alla graziosa nipote delle eleganti «toilettes». Ovunque essa presenta la giovane come sua figlia, ciò avviene in Austria, in Germania, in Boemia e in altri paesi europei dove le due donne viaggiano di continuo. A Carlsbad, a Marienbad e a Wiesbaden, la gente non manca di notare la bellezza delle due donne, nonché l'eleganza. Gli ammiratori si fanno sempre più numerosi e la Palzer, grazie alla sua esperienza

in fatto di compagnie maschili, non manca di trarne vantaggio. E' nell'estate dell'anno 1883 che Ildegarda Palzer fa la conoscenza di un certo Guglielmo Nibelmauer. Sistemata in un lussuoso appartamento affittato temporaneamente nel centro di Vienna, la Palzer e quella che essa fa passare per sua figlia, invitano più volte a casa loro il giovane Nibelmauer colmandolo di attenzioni. Quest'ultimo, addirittura entusiasta dell'amicizia delle due belle donne, è ben lungi dal pensare che

Ildegarda stia fecendo su di lui dei grossi progetti, essa è infatti al corrente che il padre di Guglielmo è un uomo molto ricco, uno dei maggiori industriali viennesi. Quando ha un momento libero dagli impegni di lavoro, Guglielmo non manca di recarsi a fare visita alle due donne, ma è specialmente la madre che lo interessa, la signora Palzer così vivace e piena di fascino. Talvolta il giovane si ferma a cena e poi balla con lei, mentre la figlia suona al pianoforte qualche motivo; ballando

egli le sfiora le guance con le labbra ed essa fa altrettanto. Una sera, in occasione del suo compleanno, Guglielmo va a casa della Palzer con le braccia colme di provviste: pollo in gelatina, paté di fegato, caviale, pasticcini e perfino due bottiglie di un vecchio spumante francese. Siccome è circa mezzanotte le due donne sono già a letto, ma egli le fa alzare per imbandire una cenetta fredda. I tre mangiano, scherzano, ridono... una serata quanto mai simpatica anche perché improvvisata.

Poiché s'è fatto molto tardi, la signora Palzer invita la nipote ad andare a letto, essa si fermerà ancora qualche minuto con Guglielmo per fumare l'ultima sigaretta della serata. Poco dopo i due cadono voluttuosamente l'uno fra le braccia dell'altro. Guglielmo rimane affascinato da quella donna che sembra amarlo in un modo così diverso dalle altre da lui finora conosciute. Nel giro di poche settimane Guglielmo è ormai preda di Ildegarda, la quale lo ha letteralmente conquistato.

SEGUE: Il figlio del peccato

Continua l'arrivo delle immagini da lontananze astrali

Mariner annuncia dagli spazi «I marziani non esistono»

Le foto e i dati trasmessi finora dalla sonda americana negano che sul «pianeta rosso» si verifichi una qualsiasi forma conosciuta di vita - Gli uomini potrebbero «atterrarvi» soltanto protetti da tute spaziali - Scoperta l'esistenza di colline sull'arido corpo celeste

Nostro servizio particolare

Pasadena, sabato sera.

Gli animali e i vegetali della Terra sono i soli esseri viventi del sistema solare? Ormai solo da Venere potrà giungerci, eventualmente, una risposta negativa a questo quesito. Per quanto riguarda Marte, gli scienziati ritengono che il «Mariner 4» abbia già fornito sufficienti dati perché si possa concludere che il «pianeta rosso» non ospita vita.

Mentre sta giungendo a terra la quarta fotografia scattata dal fotografo interplanetario, dalla ricca messe di dati forniti dagli strumenti della sonda e dall'esame delle fotografie finora «tradotte» gli scienziati sono giunti alle seguenti conclusioni:

— *L'atmosfera di Marte è troppo rarefatta perché sia pensabile che su quel pianeta ci sia una qualsiasi forma conosciuta di vita. L'assenza di ossigeno nella atmosfera marziana non sarebbe di per sé determinante, perché anche sulla Terra esistono esseri in grado di vivere in assenza di aria respirabile (gli anaerobi); ma l'atmosfera di Marte, oltre che priva di ossigeno, ha una densità che è solo dell'uno o due per cento rispetto a quella dell'atmosfera terrestre;*

— l'atmosfera marziana ha uno spessore di meno di quattordici chilometri, il che significa che la sua «coltre» è spessa meno della metà di quella dell'atmosfera terrestre;

— nessun essere umano e nessun animale o vegetale terrestre potrebbe vivere su Marte se non protetto da campane a tenuta stagna e da atmosfera artificiale (o dalle combinazioni spaziali, per quanto riguarda gli uomini).

Il portavoce del Centro spaziale di Pasadena ha annunziato che la seconda e la terza fotografia scattata dal Mariner 4 da [illegible] trasmessa a terra mediante impulsi radio saranno disponibili per la pubblicazione intorno alle venti (ora italiana). Gli specialisti sperano che le due foto si riveleranno migliori, per chiarezza e per dettagli, della prima, pubblicata ormai in tutto il mondo. Come è noto, le fotografie sono state scattate mentre il Mariner era in fase di avvicinamento a Marte e pertanto quelle man mano successive costituiscono una specie di «carrellata avanti» che «avvicina sempre più la superficie del pianeta e la riproduce, naturalmente, in modo più nitido e dettagliato».

Si continua, peraltro, a esaminare la foto numero 1. Il dott. R. B. Leighton, professore di fisica all'Istituto californiano di tecnologia e consulente del Centro spaziale, ha dichiarato che essa mostra la presenza su Marte di alcune lunghe e basse colline. Come è noto in un primo momento era parso, dalla stessa foto, che non ci fossero rilievi sul pianeta rosso.

«Crediamo — ha detto lo scienziato — di aver notato su Marte segni che nessuno aveva visto prima con i telescopi. Inquadrata nella fotografia c'è una linea di colline e più sotto ci sono altri segni, come macchie, che devono ancora essere interpretati».

A chi gli ha domandato: «Se anche su Marte ora non c'è vita, pensate che possa esserci stata?», il dott. Leighton ha risposto: «Posso dirvi che si ritiene che ad un certo momento della sua lunga esistenza Marte si sia trovato in condizioni atte allo sviluppo di forme di vita».

Mentre continua a trasmettere foto alternate a dati, il Mariner 4 sta allontanandosi da Marte e dalla Terra e sta avvicinandosi al punto dello spazio dove, per l'azione combinata della sua inerzia e della forza di attrazione del Sole e dei pianeti, si inserirà nell'orbita circumsolare dalla quale rimarrà prigioniero nei secoli.

u. p.

Il dott. William H. Pickering, principale artefice del successo del lancio del «Mariner IV», fotografato nel laboratorio di Pasadena con una delle foto del pianeta Marte scattata e trasmessa dalla sonda interplanetaria (Telefoto)

COMINCIATE IERI LE PRESENTAZIONI A ROMA

La «moda giovane» ritorna al charleston

Spalle strette, vita all'altezza dei fianchi, gonna corta - Una romantica sfilata di bambine con i vestiti dell'Ottocento - Pantaloni all'inglese per i maschietti

Sulla passerella, due indossatrici presentano abiti per le giovani (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Le presentazioni ufficiali della moda italiana, organizzate dal Centro romano sotto il patrocinio della Camera nazionale della moda, hanno preso il «via» al Grand Hotel con l'apertura della mostra degli accessori e con la prima sfilata dedicata al mondo delle giovani e dei bambini.

E' significativo per gli organizzatori romani esordire con lo stile scapigliato e scanzonato dei vent'anni che pare voglia indicare chiaramente con quanta disinvoltura, Roma ha portato via lo scettro dell'eleganza a Firenze, città considerata fino allo scorso gennaio capitale dell'alta moda italiana. La rassegna fiorentina, giunta alla sua trentesima edizione, dopo quindici anni di attività, ha accusato il colpo fino ad un certo limite, e non cede ancora completamente le armi: domani e lunedì, contemporaneamente allo svolgimento del programma romano, presenterà le collezioni di 5 Case creatrici e 14 boutiques. Più massiccia è la compagine [illegible] a Roma, che comprende 23 ditte di alta moda femminile, 4 di moda maschile e 19 boutiques, oltre ai [illegible] espositori partecipanti alla mostra degli accessori.

I compratori esteri sono giunti numerosi e puntuali all'appuntamento con la nostra moda per fare i loro acquisti di modelli e di idee che svilupperanno su vastissima scala [illegible] per renderli alla portata di tutti. Quanto alla scelta fra le due città, tuttora antagoniste, quale sede unica per le presentazioni, essi si trincerano dietro al «no comment» mentre affermano che l'atmosfera di Roma è entusiasmante e le sfilate nei singoli ateliers sono più divertenti dello spettacolo collettivo nella solenne cornice della «sala bianca» di Palazzo Pitti.

Ieri i compratori erano tutti riuniti per la presentazione della «Moda giovane» creata da Zingone, specialista del settore. Lo stile «vent'anni» è stato interpretato con una linea che richiama il tempo del charleston degli anni venti, ne mantiene la grazia e la civetteria resa più viva e dinamica per adeguarsi alla movimentata vita dei giorni nostri. Le spalle sono minute, la vita è portata alla altezza dei fianchi e la breve gonna è animata da volants o da doppie ruches. Una teoria di modelli mette in risalto la vita alta, fermata sotto il seno, sottolineata da nastri in velluto o da galloni che sostengono ampie [illegible] gonne piegate a ventaglio e tagliate a godet.

Domina in tutta la collezione il gioco dei contrasti di colore, accentuati da strisce in sbieco oppure diritte, applicate o inserite. Il tipico stile di Courreges ha fatto scuola e gli effetti delle cinture disposte a motivo, che legano il bianco al nero, il nero al sabbia, il rosso al blu, sono largamente impiegati.

Più nuovi sono gli importanti colletti e i polsi alla Richelieu, che danno una nota candida di ingenua freschezza agli abiti in lana scozzese sul fin tinta unita, fra cui le spiccano i vestiti con balze nelle cortissime gonne; saranno inoltre «fru-fru» e specchieranno la loro giovinezza nei colori soffusi di poesia: «cieli azzurri»; rosa «pesco in fiore»; bianco «magnolia». E' stato proposto il viola «mammola» anche se le giovani lo ritengono un colore crepuscolare; il nero è presente come tinta prediletta dalle ragazze perché fa «donna» e si è riflesso nei fluttuanti abiti in *chiffon* dalle gonne trattate a *plissé soleil* ed a *godet*.

Patetica e nello stesso tempo spiritosa è stata l'esibizione impacciata delle minuscole indossatrici in erba che indossavano romantici abitini ispirati alle vecchie stampe ottocentesche: celesti nelle spalle con la vita portata verso l'alto; corpini piccoli uniti alle gonne in sbieco ed a *volants*. I capelli sciolti sulle spalle, le piccole cuffiette in velluto, i nastri, i fiorellini ricamati hanno illeggiadrito gli abiti dalle tinte pastello: rosa, verde tenero e le sfumature del celeste Tiepolo.

Se le bambine con [illegible] acerba grazia hanno interpretato una retrospettiva della moda del secolo scorso, i maschietti hanno [illegible] in luce una panoramica ben più ampia che dai completi da paggetto riproducenti fedelmente l'elegante, militaresca uniforme del collegio Carlo Alberto di Moncalieri, si lancia nel futuro con gli impermeabili color argento alla [illegible]. Le tendenze più attuali sottolineano la lunghezza del pantalone all'inglese, a metà ginocchio, e la giacca lunga senza risvolti, profilata in tinte contrastanti. Fra i colori si afferma il rosso, impiegato anche nei completi da cerimonia ed accostato al bianco delle vaporose camicie in seta con *jabot*. Per sport trionfa lo scozzese, il blu marinaio ed il cammello.

Oggi è di scena la moda-boutique, quel genere di vestire spigliato, facile e divertente che tanto si è affermato in questi anni.

Elsa Rossetti

La temperatura è quasi ovunque scesa notevolmente

Ritorna il sole nel Nord Italia dopo i violenti temporali di ieri

Una donna uccisa dal fulmine a Isola d'Asti - Numerosi allagamenti ad Asti e Valenza - Meno gravi del previsto i danni del nubifragio nel Saluzzese - Varazze senza luce nella notte

Asti, sabato sera.

Due violenti temporali si sono abbattuti ieri sera alle 19 e alle 21 sull'Astigiano. In alcune località sono caduti chicchi di grandine senza, però gravi conseguenze per le colture agricole. La pioggia ha provocato vari allagamenti.

A Isola d'Asti un fulmine ha ucciso una contadina, Elsa Santarella, di 51 anni, nativa di Caorle (Venezia) e residente nell'Astigiano da alcuni anni. La poveretta attraversava un prato per recarsi alla propria abitazione quando veniva colpita dalla folgore che la uccideva sul colpo.

Nella notte il termometro è sceso a 15 gradi, mentre una fitta nebbia ha gravato sulle strade. Stamani alle 7 il cielo era ancora nuvoloso.

Alessandria, sabato sera.

Un violento temporale si è abbattuto ieri sera sul territorio alessandrino. Vasti allagamenti alle cantine sono segnalati a Valenza. La temperatura si è nuovamente mitigata e stamane il termometro era a 22°.

Cuneo, sabato sera.

Anche ieri sera un temporale si è abbattuto sulla città e sulle campagne vicine. Non si lamentano danni alle colture. Il termometro si è ancora abbassato — 20 gradi alle ore 8 — ma la temperatura probabilmente aumenterà durante la giornata. Il cielo è infatti completamente sereno, splendida la visione delle Alpi, sulle quali è scomparsa la foschia dei giorni scorsi. Per il «week-end» lunghe teorie di macchine stanno dirigendosi verso i centri turistici alpini. Si calcola che nel Cuneese siano ormai ventimila i villeggianti.

Saluzzo, sabato sera.

Il nubifragio abbattutosi ieri sul Saluzzese ha causato danni che, valutati a poche ore di distanza, sono apparsi fortunatamente meno gravi del previsto. La pioggia è caduta violenta e frammista a grandine su tutta la pianura, mentre invece nelle valli circostanti non è nemmeno piovuto. Solo nella zona di Villanova Solaro si lamentano danni alle colture agricole. A Envie un fulmine si è abbattuto sulla cascina di proprietà dell'agricoltore Giovanni Battista Vada provocando un incendio che ha distrutto una tettoia sotto la quale erano fieno, paglia, attrezzi e scorte agricole. I vigili del fuoco di Saluzzo sono stati impegnati nell'opera di spegnimento fino a tarda ora.

Savigliano, sabato sera.

I danni più rilevanti causati alle colture agricole dal violento temporale scatenatosi ieri pomeriggio tra Savigliano e Cavallermaggiore, sono quelli della frazione S. Rosalia (distrutto l'80 per cento delle colture). In certi punti la grandine, che ha irrimediabilmente danneggiato granturco e frutteti, ha superato i dieci centimetri. Anche la zona tra Savigliano e Monasterolo è stata duramente colpita. Un grosso albero è stato abbattuto dal forte vento e nella caduta ha sfiorato il campanile del santuario della Madonnetta.

Sestriere, sabato sera.

Ieri pomeriggio un violento temporale, accompagnato da grandine, si è abbattuto sul Sestriere e nelle valli circostanti e ha costretto i molti turisti che si trovavano nella pineta o al golf a una fuga generale. Questa mattina il tempo si è rimesso al bello e la temperatura si aggira sui 16°. Si prevede per il «week-end» un vasto movimento di turisti.

Aosta, sabato sera.

Il cielo è sereno in Valle d'Aosta. La visibilità sul massicci alpini è ampia. Si prevede per il «week-end» una vera «invasione» della vallata. La temperatura si è elevata e stamane ad Aosta si registravano 25°, a Saint-Vincent 27°, a Courmayeur 2[illegible]°, al Breuil 15°, al Rifugio Torino e a Plateau Rosa +4°.

Genova, sabato sera.

Cielo terso e mare appena mosso. I brevi piovaschi della notte hanno fatto il miracolo di riportare il sereno. La temperatura è scesa, ma il sole di stamane sta riportandola rapidamente ai valori normali. Questa mattina alle 8, infatti, il termometro toccava già i 20° a Genova, i 18° al Passo dei Giovi, i 19° a Chiavari, i 21° a Rapallo e Santa Margherita. Tutto perciò lascia prevedere che l'attività balneare non avrà seri intralci durante il week-end.

Varazze, sabato sera.

Dopo il violentissimo temporale di questa notte a base di tuoni e impressionanti scariche elettriche, ma senza pioggia e con l'interruzione della corrente elettrica, che ha messo la città al buio, questa mattina il tempo si è rimesso. Splende un vivido sole, la tramontana ha spazzato la foschia, il mare è calmo e la temperatura è scesa di qualche grado. Alle ore 7,30 era a quota 21.

Alassio, sabato sera.

La temperatura è in aumento, nonostante il vento abbastanza forte da sud-ovest che ha continuato a spirare per tutta la notte. Oggi il cielo è sereno e il mare calmo. Il termometro segnava 27° alle ore otto. Buona l'affluenza dei turisti per il week-end, con netta prevalenza degli italiani.

Sanremo, sabato sera.

Un leggero vento di mare ha rinfrescato l'aria. Il tempo è sempre bello. Alle otto, 23°. Notevole l'afflusso giornaliero dei turisti francesi, che si spingono a Sanremo dalla vicina Costa Azzurra per effettuare compere.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico [illegible] temperature massime registrate in determinate zone della città).

La vittoria di Parise e di Ripellino

L'anno dei giovani al «Viareggio»

Come è avvenuta la scelta dei giudici - L'anno prossimo sarà premiato con 5 milioni il miglior libro di poesia

Nostro servizio particolare

Viareggio, sabato sera.

Sono state lette nel corso d'una conferenza-stampa, le relazioni con le quali la giuria del 36° «Viareggio» motiva la sua scelta: vittoria per Parise e — come già da alcuni giorni avevamo pronosticato, pur sapendo con quanto ardore era sostenuto un altro libro concorrente — per Ripellino. Mentre sul nome di Parise, autore de «Il padrone», i giudici si sono trovati subito concordi (qualche resistenza da parte dei sei o sette sostenitori di Pomilio) per quanto riguarda la saggistica, la lotta c'è stata, tant'è vero che gli «astrologi letterari» cinque giorni fa davano per certo vincitore Giovanni Macchia. L'incoronazione di Ripellino («I trucchi e l'anima») è avvenuta principalmente per merito dei giovani critici della giuria.

Domenico Porzio e Giacinto Spagnoletti si sono battuti strenuamente, opponendo, tra l'altro, la ragione che — pur essendo quello di Macchia un libro pregevole — secondo loro è finita la stagione dei libri che si basano soltanto su raccolte di elzeviri. Veniamo alle relazioni. «"*Il padrone*" di Parise — dice tra l'altro la prima relazione — *annuncia coi movimenti e le fantasie, le deformazioni di un espressionismo estremamente aggiornato, una favola interna di carattere erotico e religioso, come se sono state immaginate in tutte le età di grande tradizione*».

La relazione riguardante la saggistica, definisce il libro di Ripellino una «*novità assoluta del suo campo di ricerche tale da costituire un primato ed un punto di partenza per gli analoghi studi in tutta Europa*».

E passiamo alle buone intenzioni per l'anno prossimo. Repaci ha annunziato che ci sarà un premio unicamente per la tanto sacrificata poesia (ci riferiamo specialmente agli ultimi «Viareggio») e sarà di cinque milioni — Schiaffini ha obiettato che sarebbe meglio dividerli in due premi, di due milioni e mezzo ciascuno —; non si farà quello internazionale, perché troppo complicato per quanto riguarda i preparativi; ci saranno rose finali almeno di dieci nomi. Abbiamo rivolto alcune domande ai giudici. A Giacomo Debenedetti abbiamo chiesto se approvava o no l'inserimento di un premio soltanto per la poesia. Ci ha risposto: «*Non sono dell'idea del premio di poesia. Bisognerebbe darlo ogni dieci anni. In un romanziere si può accettare una media non altissima, in un poeta bisogna che sia grazia unica, cioè un libro eccellente; Croce citava questi versi: Son come cigni anche i poeti rari*».

Alla domanda rivolta a Spagnoletti: crede che il «Viareggio» di quest'anno sia un buon «Viareggio»?, il critico ha risposto che pensa sia uno dei migliori «Viareggio» assegnati sino ad ora.

Ma quest'anno i giovani ce l'hanno fatta. Trentasei anni; quarantadue. Fino a che età uno scrittore può considerarsi giovane? Leonida Repaci ci ha detto: «*Fino sui quarant'anni*». Da quella età, uno scrittore acquista un'altra serenità, una visione più pacata delle cose, però gli manca lo scatto della giovinezza.

Rossana Ombres

Felice e Carla Maulino partecipano al dolore di Eugenio per il decesso del papà

Ferdinando Peyrani

— Torino, 17 luglio 1965.

Maurizio ed Antonio Sila con le rispettive famiglie partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Peyrani per la dipartita dell'amico

Ferdinando

— Torino, 17 luglio 1965.

La Ditta Bessanoni si associa al grave lutto della famiglia Peyrani per la improvvisa perdita del sig.

Ferdinando Peyrani

— Brescia, 16 luglio 1965.

I fratelli Bessanoni e famiglie prendono parte al dolore della famiglia Peyrani per la morte del sig.

Ferdinando Peyrani

— Brescia, 16 luglio 1965.

La Cast-Trasporti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Walter Grassi e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Luigi per la perdita dell'amato fratello

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

Partecipano al dolore
Isa e Gastone Bean
Franca Balzarini e famiglia.

La Società Steo - Cap - Rondine si associano al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 17 luglio 1965.

Peppino Costa e famiglia partecipano al grande dolore di Eugenio per la perdita del papà signor

Ferdinando Peyrani

— Canale, 16 luglio 1965.

Rina Lorenzoni si unisce al dolore della famiglia Peyrani per la grave perdita del carissimo ed amato

Nando

— Torino, 16 luglio 1965.

Riccardo Marga, Lina Bosco e famiglia partecipano al dolore della Famiglia Peyrani.

Bianca e Arturo Costa prendono viva parte al dolore di Eugenio e famiglia.

Costernati per l'improvvisa scomparsa del sig.

Ferdinando Peyrani

si associano, con le rispettive famiglie al dolore del fratello Luigi e familiari:
Paolo Ardissone
Giovanni Boelli
Emilio Clara
Giuseppe Corrado
Lodovico Rinaldi
Francesco Romano.
— Torino, 17 luglio 1965.

Beppe e Elsa Ramello coi figli partecipano con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino

Ferdinando Peyrani

— Pianezza, 16 luglio 1965.

Gabriella Ramello prende viva parte al dolore del padrino Eugenio per la perdita del caro

Papà

— Pianezza, 16 luglio 1965.

Giovanni e Walter Mandelli si uniscono al dolore della Famiglia Peyrani per la perdita del caro amico

Ferdinando Peyrani

— Torino, 17 luglio 1965.

Il Circolo famigliare Campidoglio, si associa al dolore della famiglia, per la morte del socio

Ferdinando Peyrani

— Torino, 17 luglio 1965.

Arnaldo e Gianna Francia
Oreste e Maddalena Francia
prendono parte al dolore della signora Margherita e del carissimo Eugenio per la scomparsa del signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 17 luglio 1965.

Franco e Marika Gennaro partecipano commossi al grande dolore della signora Margherita e del carissimo Eugenio

Prendono viva parte al dolore di Margherita ed Eugenio Peyrani per la morte del caro

Ferdinando

la zia Rosa Chiabotto ved. Teresio; i cugini: Bianca, Bigena, Caterina, Costantino Chiabotto e famiglie.
— Torino, 17 luglio 1965.

Fratel Albertino
Famiglia Lavrenchi
Armando Castello e mamma
con sincera amicizia partecipano al dolore di Eugenio.

Lina Luisa e Alberto Vergnano partecipano al dolore del carissimo amico Eugenio per la perdita del

Padre

— Torino, 17 luglio 1965.

Le famiglie Fiorlano e Pelassa sono affettuosamente vicine al genero e cognato Luigi ed alle famiglie Peyrani per la dolorosa scomparsa del fratello

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

Sestilio Vercari e Famiglia, la Ditta ORPIN dei Fratelli Franceschi e famiglie prendono viva parte al lutto della famiglia Peyrani.

I Fratelli Ausgnina e Famiglie partecipano al dolore della famiglia Peyrani.

La Ditta Amerio Trasporti partecipa al dolore della famiglia Peyrani.

Enzo Susanna Amerano
Nino Rossana Cassinero
dr. Giovanni Forlo
partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Eugenio

La Famiglia Giorgio e Domenico Pelassa partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del caro cugino

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Antonio Giorgina Gally si uniscono al dolore dei cugini per la scomparsa di

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

La famiglia dott. Stardero e dott. Cariglio partecipano al dolore di Rita ed Eugenio per la perdita del carissimo

Ferdinando Peyrani

— Torino, 17 luglio 1965.

Giovanni Vaglino e Famiglia
Lalle Bellini e mamma
Pier Carlo e Ada Cirotto
sono particolarmente vicini ad Eugenio e Mamma per la dolorosissima dipartita del Carissimo

Papà

— Torino-Pianezza, 17 luglio 1965.

I figli Aldo, Francesco, Enrico Valle prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto amico

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Lorenzo Crosetto partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Eugenio per la morte del

Padre

gli amici: Fusero, Liverani, Lombardi, Oneglia, Rabitti.
— Torino, 16 luglio 1965.

Particolarmente commossi partecipano al dolore della famiglia Peyrani:
Camilla Boniperti
Franca e Pier Giovanni Caron
Vera e Gino Boniperti
Rosa e Giampiero Boniperti.

Silvio Bizzarri partecipa sentitamente al lutto della Famiglia Peyrani per la scomparsa del signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

La Società Immobiliare Bressanone, Immobiliare S. Giorgio Mirafiori, Balasaro S. Giorgio; Immobiliare S. Eugenio; Gesia S. Ferdinando; prendono viva parte al dolore delle famiglie per la perdita del Socio fondatore e Controllore Signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Le famiglie Lanza prendono parte al grave lutto, per la dipartita del Signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Si associano al dolore dell'amico Eugenio gli amici:
Piero e Anna Admidel
Giancarlo e Vanda Bertone
Guido Bossi
Camillo e Lia Morello
Franco e Raimondina Capellaro
Marco Perardi e mamma
Alberto Valenti
Giuseppe Zina
Fratel Albertino.

Giorgio e Bernardo Rolla partecipano con vivo cordoglio alla dipartita del signor

Ferdinando Peyrani

— Bra, 16 luglio 1965.

Angelo Agazzani e il Caro «La Grangia» partecipano al dolore di Eugenio per la morte del suo caro

Papà

— Torino, 16 luglio 1965.

Anna Gilardi Carignino partecipa commossa al dolore della famiglia per la dipartita del loro caro

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

La Ditta COTRAS di Matteo Alessandria partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ferdinando Peyrani

— Torino, 17 luglio 1965.

E' mancata la cara Mamma

Giustina Actis Perinetto ved. Actis Giorgetto Alessandro

Angosciati la piangono i figli Giovanni con la moglie Emilia e figli Dante e Alessandra con i rispettivi coniugi e figli, Guido con la moglie Luigina e figli Piero e Alessandro; il cognato Angelo Actis e famiglia; i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Icilio Vaio per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta. Il funerale avrà luogo domani 18 corr. alle ore 9 da piazza Baltesini 8, indi la cara Salma verrà trasportata a Rodallo di Caluso ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio autobus. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1965.

Arturo Actis Giorgetto con la moglie Teresa, la figlia Pierina e la mamma Margherita prendono viva parte al dolore.

1883 + Agliè 1961

Cav. Arturo Brona

1886 + Agliè 1964

Giuseppina Brona nata Manzoni

Sante Messe anniversarie: domani alle 18 nella Parrocchiale di Agliè e lunedì, 19 luglio, alle 8,30 nella Succursale di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 17 luglio 1965.

31-7-1963 31-7-1965

Dott. Ing. Biagio Beria

Con immutato dolore i suoi cari Lo ricordano e quanti gli vollero bene. Il 21 luglio Sante Messe saranno celebrate alle 8,30 nella Chiesa della Crocetta, alle 10,30 in Mathi Canavese.
— Torino, 17 luglio 1965.

Continua a pagina 10

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Terminate le riprese a Torino di «Idoli controluce»

Difficile l'accoppiata fra il calcio e il cinema

Sivori nella parte di se stesso nel momento in cui abbandona la casacca juventina

Non sappiamo con che ciglio il tifoso juventino vedrà nel prossimo autunno *Idoli controluce*, finito di girare in questi giorni nella nostra città. E' noto infatti che il film diretto dal giovane Enzo Battaglia (l'apprezzato esordiente degli *Arcangeli*) è ambientato nel mondo calcistico anzi juventino, e che ha per protagonista di sfondo Enrique Omar Sivori nella parte di se stesso. Altrettanto noto, purtroppo, è che il grande giocatore ha smesso quella casacca che per otto anni gli era stata [illegible] con reciproco lustro.

Si ha un bel dire, ma la pianta-uomo, che durante le trattative di compra-vendita dei giocatori scade a nocciolina, ha una gran parte nella costituzione del «tifo», e ogni qualvolta essa venga trapiantata da una squadra in un'altra, qualcosa trema nel fondo della terra, o se ne oscura per un attimo il concetto di fedeltà alla squadra stessa.

Per un attimo: giacché noi che ricordiamo un altro schianto, molto meno clamoroso perché imposto naturaliter, ma altrettanto straziante, quello di John Charles, allorché, caduto l'albero maestro, le giunture della nave scricchiolarono tutte: noi sappiamo che l'essere juventino importa questa dignità: Juventus prima di tutto, l'universale logico sempre al di sopra dell'universale fantastico (si chiami Orsi, Boniperti, Charles, Sivori e via dicendo). Rovesciando il verso del Carducci: «muor l'inno del poeta,» si potrebbe anche dire, «e Giove resta.» Ond'è che sopporteremo di vedere il film, come anche applaudiremo, al più bel [illegible], il nuovo Cabeçon tinto d'azzurro.

Al quale film auguriamo di essere quell'autentico film sportivo (nel senso che l'aggettivo sia riassorbito dal sostantivo) che l'Italia aspetta ancora, e l'Inghilterra, dopo *Io sono un campione* di Anderson, non più. Ci fu bene una pellicola calcistica anzi juventina (della Juve di Hansen, Praest, Muccinelli e del primo Boniperti), che s'intitolava *L'inafferrabile dodici*, ma essa aveva, e serba, soltanto un valore affettivo, iconografico. Erano tesori di fotogenia gettati al vento; l'interpretazione, se d'interpretazione si poteva parlare, era appena accennata. Laddove Battaglia ci ha personalmente assicurato che Sivori, natura [illegible] che attira le nuvole, è stato «dentro» la parte molto bene.

Ma già scorrendo il soggetto, ci si accorge che siamo su un altro piano. C'è uno scrittore (Massimo Girotti) che viene a Torino per conoscere Sivori su cui vuole scrivere un libro. Ma l'ombroso divo non si lascia avvicinare; e allora lo scrittore incomincia a raccattare informazioni di seconda mano, interrogando quante persone hanno conosciuto e frequentato Piede di Velluto. Ed ecco così, punto sforzato, un immenso «flash back» ricapitolante le più gloriose giornate del fuoriclasse, le sue reti più memorabili, da ritto e da seduto. Questa è la parte che il juventino vedrà con l'occhio semiabbassato e umido. Poi la vicenda prende corpo col personaggio d'un pivello (riserva di Charles) cui il successo ha dato alla testa: è l'attore Gaspare Zola, un volto nuovo. Di queste automontature fanno per solito le spese le fidanzate, ed ecco la linda Valeria Ciangottini (dopo *La dolce vita* inchiodata alla purezza), tralasciata per Alexandra (la conturbante Johanna Sinkoa), donna del gran mondo. La situazione non è nuova; essa non è nuovo che il giocatorino si ammalli e perda la sua grande occasione. Omar, appena rimesso da una frattura e sommariamente allenato, prende il posto del ragazzo traviato e raddrizza la partita.

Ma che i calciatori giovani si esaltino facilmente, che s'innamorino e perdano lena, è rigorosamente vero; e dal vero, tanto più se osservato da uno «scrittore» in funzione di coro, si può sempre togliere qualcosa di nuovo. L'ideologia di *Idoli controluce* (schermo panoramico a colori, musiche di Morricone, fotografia di G. Cosulich) è che il successo sportivo è vacuo quando sia scompagnato da sacrifici e rinunce, e che nella vita come nella professione che si è scelta, conta su tutto «essere se stessi».

Ogni film ambizioso riceve suggerimenti dalla realtà; e anche questo si è giovato e si gioverà di rincalzi cronachistici, di situazioni irripetibili; le ultime prese pedate di Sivori sul terreno che fu suo (e a fianco del richiamato Charles, per commuovere di più), e l'arrivo dello stesso a Napoli, presumibilmente trionfale. Con che siamo tornati alla nostra mestizia di juventini congiunturati.

Leo Pestelli

Sivori: come attore (assicura il regista) sta molto bene «dentro» la sua parte

A chiusura del festival della fantascienza

Uno sguardo nel futuro con i disegni animati

Il film di Kast viene presentato alla rassegna di Trieste - *Alphaville* di Godard favorito nel pronostico

Trieste, sabato sera.

Col cartone animato di Pierre Kast La brûlure de mille soleils, *si conclude stasera al castello di San Giusto il 3° Festival del film di fantascienza. Si tratta dell'unico film di animazione inserito in calendario quest'anno: cosa piuttosto strana, poiché il cinema disegnato e con pupazzi sforna di continuo storie avveniristiche, piegando disinvoltamente alle proprie possibilità, in una sintesi che ha del prodigioso, qualsiasi tema, qualsiasi fantasia anche la più estrema.*

Pierre Kast è una vecchia conoscenza della fantascienza. Gli piace scherzare, confezionando giuochi di sapore umoristico, ricordiamo (per averli visti due anni fa a Trieste, al primo festival), L'amour di poche *e* Monsieur Rubida: *due diversi esempi di come si può fare dell'umorismo nella science-fiction, restando entro promesse dignitose intelligenti.*

Per La brûlure de mille soleils, *fatto coi disegni di Eduard Luis è un estroso e beffardo sguardo al lontano futuro, tra pianeti sconosciuti governati dalle leggi ferree della cibernetica (Kast in esso sostiene con convinzione che l'umanità potrà progredire all'infinito tecnologicamente, ma non raggiungerà mai un suo autentico equilibrio spirituale), il cineasta francese ha chiesto la collaborazione per il montaggio di Chris Marker. E' un nome quotatissimo: firmato da lui vedemmo, sempre al primo festival triestino, quel secco angoscioso allarme contro l'avvelenamento radioattivo intitolato* La jetée. *Mediometraggio composto di immagini fisse, che un secco montaggio costringeva a comporre un concettoso ma nobilissimo (anche sul piano artistico) discorso avveniristico.*

La brûlure de mille soleils *concorre al premio dei cortometraggi: quindi stasera stessa si potrà conoscere se proprio verso esso si è orientata la giuria internazionale. Del resto non abbiamo visto in questo settore (che gli anni scorsi ha invece offerto cose notevolissime) alcun film degno di autentico interesse se non l'italiano* Invasione *di Camillo Bazzoni e l'americano* Storia di uno scrittore *di Terry Sanders. Il primo è un apologo ottimamente realizzato sui tremori che ognuno sente dentro di sé in quest'epoca colma di aspettative e incertezze (in una cittadina un tizio tornato dopo qualche anno trova che strani uomini, tutti con gli occhiali neri, hanno preso il posto degli abitanti).* Storia di uno scrittore *è invece il ritratto di Ray Bradbury, uno dei più noti e certamente più suggestivi autori di storie avveniristiche, del quale si sta realizzando in questi giorni il capolavoro e best-seller* Cronache marziane.

Su questi tre titoli si orienterà certamente la giuria stasera. Quanto al premio della critica per referendum, destinato al miglior film di lungometraggio a soggetto, data la totale pochezza (contenutistica e tecnica) delle cose viste, crediamo che il prescelto sarà Alphaville *di Jean-Luc Godard. Non sarà il passo migliore del terzo festival triestino: sarà qualcosa di più, l'unico film con le carte in regola secondo la fantascienza più moderna.*

Piero Zanotto

Con gl'interpreti di «The Amen Corner» di Baldwin

Quattordici attori negri narrano una storia di Harlem

Alcuni di loro sono già venuti a Torino con altri spettacoli - Stasera, nei Giardini reali, presenteranno un'opera giovanile del maggiore scrittore negro americano

Claudia McNeil (a sinistra) nel dramma di Baldwin

Seduti tutt'intorno nella saletta di un albergo torinese, i quattordici attori americani — tutti negri — che ascolteremo stasera ai Giardini reali in The amen corner *di James Baldwin, attendono pazientemente il proprio turno per parlare un poco di sé. Per loro, è una cerimonia che dal 6 giugno — da quando hanno rappresentato a Vienna, per la prima volta in Europa, il lavoro di Baldwin — si è ripetuta a Parigi, Zurigo, Amsterdam, Münster, Bonn, Monaco, altrettante tappe di una tournée in cui Torino è l'unica città italiana toccata e che si concluderà in Israele e al festival di Edimburgo.*

Si scopre che qualcuno di essi è già venuto in Italia, magari proprio a Torino, come Lou Camacho che era con la Dunham o Urylee Leonardos che faceva parte della "troupe" di Porgy and Bess. *La signorina Helen Martin invece è stata lo scorso autunno a Venezia con la compagnia che ha presentato* The Blacks *(«I negri») di Genet. E si capisce anche che si tratta di attori di primo piano, per non parlare di Claudia Mc Neil, una delle più note attrici del teatro di Broadway, ma notissima anche agli spettatori della tv e del cinema: è una signora cordiale, dall'ampio sorriso, e, assicurano, con una bellissima voce (non per niente è stata cantante nella compagnia di Katherine Dunham). Sarà la protagonista del dramma di stasera.*

Anche Theresa Merritt è assai conosciuta, se non altro per aver lavorato accanto a Sammy Davis jr. nel "musical" The Golden Boy. *E di una delle tante compagnie di* Porgy and Bess *hanno fatto parte Georgia Burke e Lillian Hayman, mentre Julius W. Harris fa spesso del cinema: recentemente è comparso in* Nothing but the man *presentato al festival di Cannes. Un esordiente invece è Antonio Fargas, che sulla scena sostiene la parte del figlio della Mc Neil: ha soltanto diciotto anni, è già considerato una sicura promessa.*

A questo punto, il turbine dei titoli — tra i quali ricorre spesso Porgy and Bess *— potrebbe indurre a confondere lo spettacolo di stasera con l'opera di Gershwin (eccellente musicalmente, ma del tutto falsa nella rappresentazione dei negri) o addirittura con spettacoli del genere di* Black Nativity. *Niente di tutto questo: anche se è inframmezzato da canti evangelici — i «Gospel songs» —* The amen corner *(alla lettera, «L'angolo dell'amen») è un vero e proprio dramma che si svolge in una delle tante congregazioni religiose di Harlem.*

E neppure si tratta di una "play" sulla questione razziale anche se il suo autore — oggi il primo tra gli scrittori negri d'America — abbia più volte trattato questo scottante problema in saggi, romanzi (tradotti anche in italiano) e, di recente, sul palcoscenico con Blues for Mr. Charlie, *messo in scena da Burgess Meredith con la compagnia dell'Actors' Studio. Ma il primo lavoro teatrale di Baldwin è* The amen corner: *opera giovanile poiché risale al 1953, e Baldwin è ora sulla quarantina. Fu rappresentata per breve tempo, a Washington e in California, da una compagnia universitaria.*

Ora, dopo il successo di Blues for Mr. Charlie, *anche a Broadway si recita* The amen corner, *ma con un'altra compagnia. Dello spettacolo di stasera il regista è Lloyd Richards, considerato il migliore dei registi negri d'America: la sua versione, improntata da un deliberato sforzo di autenticità e di realismo, è stata approvata dallo stesso Baldwin.*

a. bl.

Loren: «Sono bella perché amo la vita»

PARIGI, sabato sera. — «Sono bella perché amo la vita», ha detto Sophia Loren al giornalista francese Leon Zitrone che le aveva chiesto come facesse ad essere così affascinante. «Anche la vita mi ama — ha aggiunto la Loren — ed io ne approfitto. La vita mi ama, credo, perché non ho mai barato con essa».

Il nuovo film di Bergman sarà «Persona»

Per la prima volta il celebre regista avrà un'interprete straniera nella norvegese Ullman

STOCCOLMA, sabato sera. Ingmar Bergman ha annunciato che il suo prossimo film si intitolerà «Persona» e per la prima volta avrà un'interprete straniera, la norvegese Liv Ullman, che reciterà accanto alle svedesi Bibi Andersson, e Margareta Krook e Gunnar Bjoernstrand. La Ullman ha 25 anni e ha recitato diverse volte in teatro a Oslo.

Bergman ha scritto il soggetto del film, che tratta dell'attrazione e della repulsione fra due persone di carattere molto simile, qualche mese fa mentre era malato di polmonite. Sarà il primo film realizzato da Bergman da quando, due anni fa, fu nominato direttore del teatro drammatico di Stoccolma.

Al festival della magia

Una donna ed un cappellano in gara tra gli illusionisti

Sant'Andrea Bagni, sabato sera. (a.) *Maria Merisi Boschi Naldi, in arte Merys, è l'unica maga italiana ammessa alle finali del Festival internazionale della magia di Sant'Andrea Bagni che si svolgeranno domani: ha vinto infatti la selezione svoltasi nel pomeriggio di ieri e dovrà quindi affrontare i colleghi Sergio Bentini e Gino Chetta, già vincitori nella precedente giornata.*

Per la conquista del secondo «Mago d'argento» 1965, riservato ai prestigiatori stranieri, si sono presentati ieri sera davanti al pubblico, che affollava il parco delle Terme di Sant'Andrea, gli illusionisti Abbé Brehamet, un cappellano delle carceri francesi, Jay Milor, pure francese, Bert Alas, svizzero, e la coppia Rommy Rex-Dinah della Germania. Si sono classificati nell'ordine Rommy Rex, Jay Milor, Bert Alas e Abbé Brehamet.

CINEGUIDA PER UN GIORNO DI FESTA

Riedizioni come se piovesse

PER UN PUGNO DI DOLLARI (Ambrosio) — Il popolare western di Sergio Leone in ripresa nella sala che ne vide il primo successo nello scorso autunno.

CIELO DI FUOCO (Cristallo) — RIEDIZIONE di un film di guerra sacro interpretato da Gregory Peck e diretto, in technicolor, da Henry King.

IL VENTO NON SA LEGGERE (Doria) — RIEDIZIONE di un film di guerra che si svolge sullo scacchiere del Pacifico ed è interpretato da Dirk Bogarde e Yoko Tani.

IL CACCIATORE DEL MISSOURI (Ideal) — RIEDIZIONE di un technicolor, con lotte fra pellirosse e visi pallidi, interpretato da Clark Gable come protagonista.

A 007 DALLA RUSSIA CON AMORE (Lux) — RIEDIZIONE del secondo «James Bond» che in una vicenda ambientata soprattutto a Istanbul mostra, accanto a Sean Connery, Daniela Bianchi.

L'UOMO DAGLI OCCHI A RAGGI X (Nazionale) — Grazie a un siero che aguzza miracolosamente la vista, uno scienziato vede più degli altri uomini, cioè attraverso le pareti, sotto i vestiti delle donne ecc., e infine a trovare, col suo sguardo portentoso, le malattie nell'interno dell'organismo umano. Ma del proprio potere finisce coll'abusare in modo indegno e ne derivano catastrofiche conseguenze. Ray Milland è il protagonista. A colori.

IL SENTIERO DELL'ORO (Rapoll) — RIEDIZIONE di un western a colori con Rory Calhoun e Sylvia Solar.

ESTASI DI UN DELITTO (Romano) — Un polemico film di Buñuel nel quale un sadico gentiluomo è portato a voler ammazzare tutte le donne che lo interessano. Egli crede di essere un assassino, ma le vittime, se muoiono, è per colpa d'un fato a loro avverso. Insolita vicenda, che non convince e tuttavia merita attenzione.

ADDIO ALLE ARMI (Vittoria) — RIEDIZIONE del film che il produttore Selznick fece ricavare dal romanzo di Hemingway per l'interpretazione di Jennifer Jones e Rock Hudson. A colori.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 58.51.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «The Amen Corner» di James Baldwin.

Alcione Rivista G. Mucci - G. Brino. Orario: 18,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto, Premio Città di Ivrea.

Al Florida Club (c. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfranco, Cannone J. Corallo e P. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Diapason.
Cinzia Dancing ore 21 orch. Tobiuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60-360): ore 21 Gianni Mascolo.
Gardan (st. Valsalice 2): 21 Borgione.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Dancing: 21 orch. Savione.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 Claudio Lippi.
Mascuna Dance: ore 21 orch. Loris.

Chez Louis: Attraz. (Aria condiz.).
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bal's: ore 22 Compl. Jean Willy.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): I Lovers.
San Giorgio, Valentino: Terrazzo - Dancing. Tony Stalle ed. I Jo.

Acapulco, Monc. 145, t. 883-666: 21.
Anaconda Gogo Estivo, tel. 259-497.
Bagatelle Estivo (st. Cavoretto 2).
Caprice (Secchi 18, t. 521-528): 21.
El Patio (633-151): 21 B. De Filippi.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - Locale panoramico).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, John Welles, technicolor.
Cristallo (locale fresco): «Cielo di fuoco» Gregory Peck, technicolor.
Doria: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Yoko Tani, technicolor.
Ideal: «Il cacciatore del Missouri» con Clark Gable, Ricardo Montalban, John Hodiak, technicolor.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «L'uomo dagli occhi a raggi X» Ray Milland. Vietato 14.
Rapoll (locale fresco): «Il sentiero dell'oro» Rory Calhoun, Sylvia Solar, James Philbrook, techn., technoscope.
Romano (aria condizionata): «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel, con Miroslava Stern. Vietato minori 14. Or.: 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
Vittoria: «Addio alle armi» J. Jones, R. Hudson, V. De Sica, A. Sordi, technicolor. Ultimo ore 21,45.

Alfieri: «Anche gli eroi piangono» con William Holden.
Arlecchino: «Il leggionario» B. Lancaster, technicolor.
Augustus: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, Cliff Robertson, technicolor.
Capitol: «Ultima caccia» con Stewart Granger e Robert Taylor, colori.
Metropol: «La strana guerra del Cap. Grant» Cary Grant, Ann Sheridan.
Torino: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman, techn.

Alexandra: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
Faro: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, U. Andress, tec.
Fiamma: «La doppia vita di Sylvia West» Carrol Baker, George Maharis.
Globale (aria condiz., tel. 500-760): «La tigre ama la carne fresca» con R. Hanin e D. Bianchi.
Hollywood (c. Reg. Margh. 108, tel. 851.904): «La valle delle ombre rosse» superscope, technic. A. Steffen. Prima visione assoluta per Torino.
La Perla: «Erasmo il lentigginoso» techn., J. Stewart, Fabian.
Manzoni: «L'ispettore spara a vista» Barbara Steel, Paul Meurisse.
Orfeo: «La valle delle ombre rosse» scope, techn., A. Steffen, K. Dor.
Statuto: «Nuda per un delitto» R. Hossein, M. Mercier. Vietato 14.

[illegible]

Cabiria: «L'uncino» Kirk Douglas, Nick Adams, technicolor.
Colosseo: «Il filibustiere della Costa d'Oro» R. Mitchum, Baker, panav. tec.
Continental: «I due capitani» con C. Heston e D. Reed, technicolor.
Fiore: «Marcia o crepa» con Stewart Granger e Dorian Gray.
Moderno: «Maciste contro i mongoli» e «I predoni del Kansas» con A. Murphy e T. Curtis, technicolor.
Piemonte: «Qualcuno verrà» F. Sinatra, D. Martin, sc. col. Vietato 14.
S. Carlo: «Gli implacabili» Clark Gable, Jane Russel, technicolor, scope.
Splendid: «I due toreri» F. Franchi, C. Ingrassia. Apertura ore 19.

Diana: «Stazione 3 Top secret» scope technicolor, con G. Maharis.
Dora: «Anthar l'invincibile».
Roma: «Italiani brava gente».
Umbria: «Anno 79 distruzione Ercolano» e «Temerari West» colori.

Alba: «La cieca di Sorrento» techn., A. Steffen, Dean Martin.
Ambra: «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, panavis. (Aria condizionata).
Apollo: «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi. Vietato 18.
Leo: «Tigre dei 7 mari» colori scope.
Lucento: «I 4 monaci» con Totò, Fabrizi, De Filippo.
Lutrario: «Sottile linea rossa».
Orione: «Tarzan e l'uomo scimmia» J. Weissmuller, M. O.
Splendor: «5000 dollari sull'asso» Robert Wood, F. Sancho.

Riduzioni E.N.A.L. — Spettacoli Giardini Reali (ridotti alle agenzie dei quotidiani); Ippodromo Vinovo e Sferisterio [illegible].

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione — Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole pubbliche e parificate, sono iniziati i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di: Scuola Media, Avviamento, Ragionieri, Geometri. Istituto «Studium», piazza Statuto 2, Torino, tel. 540.383 543.720.

Se il televisore è guasto — Telesoccorso 60.666 - 651.327. Servizio celere a domicilio. Garanzia su tutte le riparazioni.

Mari - monti - sport — Per le vostre vacanze da Merlo, il grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 8.

Al mobilificio G.R.A.P. — Vendita propaganda camere da 150.000 alle famose [illegible] 400.000 tinelli da 60.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

Tappezzerie in carta — Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sabato e domenica con le rubriche estive della tv

Johnny 7 *va in vacanza, si scatena* Mare contro Mare

Dorelli si congeda facendo il bagnino

Tra le «vedette» Petula Clark e Fausto Tozzi - Il solito Lupo ospite d'onore

Fausto Tozzi

Roma, sabato sera.

Finito il Cantagiro, ultimato il Tour de France che per venti giorni ci ha tenuti incollati al televisore, stasera termina anche *Johnny 7*. Non si può dire che Dorelli ci abbia fatto la figura di Gimondi e nemmeno di Motta; ma che sia riuscito a «piazzarsi» questo dobbiamo ammetterlo, anche se la critica ufficiale non si è dimostrata molto benevola nei suoi riguardi. Se il suo «show» ha rivelato qualche sbandamento, la ragione va ricercata nell'aver puntato su un'estremo attore, specialmente nella rubrica riservata all'inchiesta, che verterà stasera sul «lavoro» e vedrà il nostro Johnny in panni di bagnino, posteggiatore, postino, guardiano di macchine, cameriere e conduttore di vagon-lits.

A sua volta la bella Pitagora — alla vigilia di una *tournée* all'estero, a fianco di Gassman — tenterà di dimostrarci come il «lavoro» della ballerina televisiva si presti a molti trucchi, non ultimo quello di inquadrare con la telecamera le gambe di una ballerina vera.

Come sempre, faremo un'incursione nella biblioteca di *Johnny 7* che ci proporrà la parodia dei libri western con un romanzo sonoro e cantato dal titolo «Il cavaliere nero» (Ma perchè, anziché ricadere in questo luogo comune, e visto che si tratta di mettere in burletta le serie televisive, non si è tentata una presa in giro del «Fuggiasco»? Da due mesi siamo perseguitati da quel povero dottor Kimble, impegnato nella costante ricerca del vero assassino di sua moglie, e le nostre notti sono ossessionate dall'ombra del bieco tenente Gerard).

Vedetta di quest'ultima trasmissione alla quale prende parte anche il cantante Fausto Tozzi, sarà l'avvenente Petula Clark; mentre Alberto Lupo sarà per l'ennesima volta ospite d'onore, nel quale ormai si è specializzato.

Riccardo Morbelli

I giochi da costa a costa

Siciliani e sardi si dànno battaglia a colpi di judo

Non vorremmo trovarci in villeggiatura — in questi giorni — nè a Taormina nè a Cagliari. Chissà l'andirivieni, il baillamme sollevato dalle «maestranze» della TV per Mare contro mare. Basti pensare al chiasso dei «mammatones» cagliaritani che fanno le prove agitando i loro trenta chilogrammi di campanacci! Avremo dunque i «mammutones» fracassoni, ma in compenso assisteremo ad un incontro di judo, lo sport più silenzioso di questo mondo. In ripresa diretta dal teatro di Cagliari presenzieremo a uno scontro cortese arbitrato da un giudice del Coni, fra un «kyu» siculo e un «kyu» sardo.

La gara artistica consisterà questa volta nel confronto fra due fotografi che si son dati convegno sulla spiaggia di Taormina per un servizio fotografico in piena regola. Giudice sarà Paolo di Paolo che, mi dicono, è considerato l'asso del fotoreportage. Non si mira alla foto artistica, ma si tratta piuttosto di una gara di prontezza, che culminerà nella ripresa con macchina «Polaroid» di una picciotta che tira in aria le chiavi. A costo di pigliarsi una chiave sulla testa, i due fotoreporter dovranno imprensionare l'obiettivo col maggior numero di chiavi.

Le canzoni nuove che interpreteranno rispettivamente Paola Neri e Ambra Borelli sono di Franco Pisano (Se un giorno ritornerai) e di Marino Marini; Io e te a Taormina (Ma perchè «te» al nominativo? Questo «dolce stil novo» della canzone rivoluziona anche la grammatica!). Nella Stanza dei Bottoni, dove Turi ci fa la figura del padreterno — ma la notaio, come è seducente! — vedremo Libero de Libero sulla poltrona che già ospitò Giuseppe Ungaretti, la scorsa settimana. In questo pentathlon artistico, la poesia ci fa la parte della Cenerentola; in un clima così chiassoso e scanzonato, forse l'indovinerebbe il poeta che declamasse versi comici. Fra Leopardi e Guadagnoli, la vincerebbe Guadagnoli, mi spiego? Nella solita competizioni di danze moderne rivedremo Gualino e lo Sediak.

r. m.

Composta da un americano

Un'elegia sui «dolmen» alle «Settimane» di Stresa

Stresa, sabato sera.

In molte regioni d'Europa, fra le quali la Sardegna e le Puglie, le testimonianze dell'età eneolitica sono tramandate dai «dolmen», suggestivi monumenti megalitici, connessi con antichissime usanze rituali. Appunto ai «dolmen» si è ispirato per una sua recentissima elegia il musicista nord-americano Ben Weber, nato cinquant'anni fa a St. Louis nel Missouri; la elegia avrà la sua prima esecuzione in Italia nel corso del concerto che, la sera di martedì 7 settembre, terrà alle «Settimane Musicali» di Stresa l'Orchestra del Festival di Marlboro. Questo complesso, fondato quindici anni fa dal compianto Adolf Busch e da Rudolf Serkin, compirà nelle prossime settimane la sua prima «tournée» in Europa, ospite dei principali festival musicali.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: (Sanremo): Incontro di nuoto Italia-Francia-Svezia.
18,30: Tv dei ragazzi (Finestra sull'Universo - Ivanhoe telefilm: Il cinghiale nero).
19,15: Estrazioni del Lotto.
19,20: Sette giorni in Parlamento.
19,45: Tempo dello spirito, conversazione religiosa.
20 —: Sport - La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: Johnny 7, spettacolo musicale.
22,10: Cronache del XX Secolo: America in vacanza.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Recital del tenore Gino Sinimberghi.
21,55: Le opere e i giorni di Michelangelo.
22,25: (Da Viareggio): Assegnazione del XXXVI premio letterario.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Ai margini del successo, edizione estiva di «Sabato sport» - 20,45: Film - 22,15: Il Vangelo di domani - 22,25: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 17: Incontro triangolare di nuoto - 18,30: Per i ragazzi: telefilm - 19: Biblioteca di Studio Uno - 20,10: Sport - Il tempo - 20,30: Telegiornale - 21: Mare contro mare - 22,30: La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Josuè De Castro: Il dramma della fame - 22,15: Chitarra amore mio.

Dopo una burrascosa «Tosca» al Colon di Buenos Aires

Di Stefano: clamorosa rottura

Il tenore italiano ha abbandonato le recite nella capitale argentina

Giuseppe Di Stefano spiega in una conferenza-stampa le ragioni del suo gesto (Tel. a «Stampa Sera»)

Buenos Aires, sabato sera.

La prima visita di Di Stefano in Argentina è finita male. Il celebre tenore avrebbe dovuto trattenersi a Buenos Aires ancora per due settimane per una serie di rappresentazioni al Colon, il più famoso teatro d'opera di tutta l'America Latina. Ma, a causa di una rottura che viene definita clamorosa con la direzione del Teatro, il tenore ha deciso di riprendere l'aereo per Parigi.

Su questo episodio, che è al centro di tutti i discorsi negli ambienti artistici e giornalistici della capitale argentina e che ha provocato fra gli appassionati del bel canto una profonda delusione, una dichiarazione è stata rilasciata da parte dello stesso tenore. Giuseppe Di Stefano ha dichiarato testualmente, con un tono che rifletteva la sua profonda indignazione: «Una assoluta mancanza di tatto e di buon gusto ha caratterizzato la maniera con cui sono stato trattato».

L'indignazione del tenore è stata originata da una questione che forse al pubblico non apparirà tanto importante, ma che per un cantante d'opera ha la stessa importanza che, per gli artisti di cinema, ha il modo con cui il proprio nome viene riportato sul cartellone pubblicitario di un film. Si tratta della procedura che disciplina il ringraziamento da parte dei cantanti verso il pubblico.

Ascoltiamo la versione dello stesso Di Stefano: «Tutto è cominciato domenica scorsa quando ho cantato nella Tosca — ha dichiarato il tenore, parlando rapidamente, scuro in volto e con una valigia in mano. Si era nella hall dell'albergo e evidentemente aveva fretta perché doveva recarsi all'aeroporto per prendere l'aereo per Parigi. — Volevo presentarmi solo per ringraziare alla fine di un atto, come è normale per il tenore di farlo in Tosca. Ma i dirigenti non me lo hanno permesso e ciò ha causato una situazione imbarazzante tra me e la soprano, Regina Crespin».

Il cantante ha poi aggiunto che dopo questo incidente «le cose sono andate molto peggio. I dirigenti del Teatro — ha detto — pretendevano che io prendessi parte alle prove ogni giorno dal lunedì al giovedì, compresa la prova generale del giovedì, alla vigilia dello spettacolo. Naturalmente ho rifiutato — ha dichiarato con forza il tenore — non canto mai due giorni di seguito. Così è andata a finire che la direzione del Teatro ha cancellato il mio nome dal tabellone e si è rivolta a Tucker».

Come abbiamo detto, Di Stefano avrebbe dovuto trattenersi in Argentina altre due settimane, tra l'altro per cantare nel Ballo in maschera, in una serata di gala che da tempo aveva mobilitato tutta la migliore società della metropoli. Prima di accomiatarsi Di Stefano ha espresso la speranza di poter tornare in Argentina a cantare per un pubblico di cui ha avuto modo di apprezzare la sensibilità e la passione per l'opera, «ma solo quando — ha aggiunto — alla direzione del Colon ci sarà qualche altro».

Juan Perez

Kirk Douglas a Roma per due mesi di lavoro

Roma, sabato sera.

Kirk Douglas è arrivato ieri all'aeroporto di Fiumicino in volo da Tel Aviv, dove ha terminato gli esterni del film «Il colonnello Marcus». Egli si tratterrà a Roma circa due mesi per terminare lo stesso lavoro in interni.

LE ALTRE TRASMISSIONI TV

In America con Cifariello

Stasera, alle 22,10, andrà in onda sul Primo Canale, per «Cronache del XX Secolo», un'inchiesta di Antonio Cifariello dedicata all'*America in vacanza*, che comprende: «Il riposo dei miliardari, Pensionati a Cape Coral, Lo sceriffo di Palm Beach, Il nemico pesce, L'industria del pellicano e Un dollaro di sogni».

Il servizio ci mostra come trascorrono le vacanze gli americani, come si divertono, le località che preferiscono, quali sono le spiagge frequentate dai magnati dell'industria e della finanza e quali quelle popolari, quanto costa il soggiorno in una stazione di villeggiatura.

Mediante interviste con psicologi, sociologi, agenti di viaggio, si cerca di stabilire i gusti medi degli americani in tema di vacanze. Interessante è la visita a Palm Beach, la località più ricca del mondo, dove, su meno di cinquemila abitanti, più di quattrocento sono ultramiliardari. Vedremo così le loro favolose ville e conosceremo le loro preferenze. L'inchiesta ci mostrerà, inoltre, spettacoli di sci acquatico e partite di pesca nell'oceano e lungo i fiumi.

* *

Il Secondo Canale trasmetterà stasera, alle 21,15, un *recital* del tenore Gino *Sinimberghi*, con la partecipazione di Sofia Lazzaro e di Ida Sinimberghi. Saranno eseguiti brani d'opere di Donizetti, Giordano, Puccini, Delibes e alcune canzoni.

* *

Dopo il «recital» di Sinimberghi, alle 21,55 andrà in onda un documentario su *Le opere e i giorni di Michelangelo*. Infine, alle 22,25, si avrà la telecronaca diretta, da Viareggio, dell'*Assegnazione del 36° Premio Letterario* intestato a quella città.

Oggi e domani alla Radio

***Alberinda*, due tempi di Mannocci alle 20,25 sul Nazionale - Calindri sul Secondo (ore 20: *La farfalla con gli occhiali*)**

SABATO 17 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Canzoni - 15,30: Sorelle radio - 16,30: Musica lirica - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Musiche da camera di Johannes Brahms - 19: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport.

Ore 20,25: Alberinda, due tempi radiofonici di Midi Mannocci con Giulia Lazzarini, Elena Da Venezia, Lilla Brignone, Gianni Pecelli - 22: Fantasia musicale - 22,30: New York '65 - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II) — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Notizie - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo.

Ore 18,25: Sanremo: Incontro triangolare di nuoto Italia-Francia-Svezia - 18,30: Notizie - 18,35: Torino: Campionati italiani femminili di atletica leggera - 18,40: I vostri preferiti - 19,30: Segnale orario - Radiosera.

Ore 20: Ernesto Calindri, «La farfalla con gli occhiali» - 21: Canzoni alla sbarra - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Mario Castelnuovo Tedesco - 19: Georges Bernanos - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Franz Joseph Haydn - 21: Giornale - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel - Nell'intervallo: Divagazioni musicali.

DOMENICA 18 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino - 7,10: Almanacco - 8: Giornale - 9: Musica sacra - 9,30: Messa - 10,30: Per le Forze Armate - 13: Giornale - 13,25: Voci contro voci - 14: Musica operistica - 14,30: Mosaico - 15,15: Cori - 16: Musica in piazza - 16,30: Cartel d'estate - 18: Toscanini - 19,30: Sport - 19,45: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,35: Il parolista - 21,25: Concerto - 22,20: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero - 7,45: Musiche del mattino - 8,30: Giornale - 8,30: Il programmista - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,35: Voci alla ribalta - 13,30: Giornale - 13,45: Pensione Carletto - 14: Canzoni - 15,15: Disco per l'estate - 15,45: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,35: Giochi - 19,30: Radiosera - 20: Incontro con l'opera - 21: Archi in parata - 21,40: Fred Buscaglione - 22: Poltronissima - 22,30: Giornale.

In gara al teatro Gobetti armoniche e filarmoniche

L'Enal di Torino, in collaborazione con la Delegazione provinciale Unifa, organizza oggi e domani presso il teatro Gobetti (via Rossini 8) un concorso regionale per fisarmonicisti e armonicisti, al quale sono ammessi i solisti e i complessi classificati primi e secondi in ciascuna categoria delle selezioni provinciali.

Balanchine presenta uno spettacolo, Schippers dirige «Elia»

I balletti americani e un oratorio concludono il festival dei due mondi

Una scena del balletto «Bugaku» su musica del giapponese Mayuzumi e con la coreografia di Balanchine

SPOLETO, sabato sera.

Domani sera alle 18,30 con l'esecuzione dell'oratorio «Elia» di Mendelssohn, diretto da Thomas Schippers, si chiuderà l'ottavo Festival dei Due Mondi. Se quest'anno la rassegna ha presentato dal punto di vista artistico lati deboli e discutibili, ha segnato anche dei successi straordinari di pubblico, precisamente con «La Veneziana», le «Rarità musicali» e il «New York City Ballet», del quale va in scena stasera per la prima volta il secondo spettacolo. Per la verità, anche un altro lavoro, fortunatamente italiano, è molto piaciuto al pubblico e alla critica nella edizione spoletina: la «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, purtroppo abbinata a una dilettantesca esecuzione, per giunta in americano, della «Histoire du soldat» di Strawinsky.

Per lo spettacolo di stasera del «New York City Ballet» al Teatro Nuovo, non c'è più un posto ormai da tempo. Verrà dapprima dato «Bugaku», uno dei più recenti balletti di George Balanchine, del 1963, su musica di Toshiro Mayuzumi, recentemente chiamato insieme a Goffredo Petrassi a comporre il commento sonoro per il film «La Bibbia». «Bugaku» significa in giapponese «musica di Corte» ed è appunto su arie antiche di duemila anni intonate dai danzatori nipponici ballate per l'imperatore, che Mayuzumi ha costruito la sua partitura, modernamente orchestrandola. Seguirà una replica di «Agon», su musica di Strawinsky, forse il più celebre dei balletti creati da Balanchine dopo la guerra. Esso presenta delle difficoltà di esecuzione così notevoli che forse solo una compagnia come quella del «New York City Ballet», tanto affiatata e usa a ripeterlo da tempo, può rappresentarlo degnamente.

Vi sarà poi «Tarantella», del 1964, basata sulla musica del compositore del secolo scorso Louis Moreau Gottschalk. Si tratta di un passo a due, brillante e spiritoso, fortemente scandito dal pianoforte solista sulla base orchestrale, che sarà eseguito da Patricia McBride ed Edward Villella. Gottschalk fu a suo tempo un pianista famoso, la cui vita presenta singolari analogie con quella di Chopin, misteriosamente morto giovanissimo in Sud America.

Lo spettacolo sarà chiuso da una replica del festoso «Stars and stripes», facente parte, al pari di «Agon», del primo dei programmi qui offerti dal «New York City Ballet». Corrono intanto due voci riguardanti la mancata esecuzione degli annunciati «Quattro temperamenti» e «La Valse». Secondo la prima, il fatto sarebbe dovuto al non tempestivo arrivo delle parti per l'orchestra. In base alla seconda invece, i due balletti avrebbero richiesto delle prove supplementari d'orchestra il cui costo il Festival non avrebbe potuto affrontare.

Attilio Baldi

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il torinese parte da Lugano tra i favoriti

Domani il Giro del Ticino rilancerà Italo Zilioli?

Tutti i migliori corridori italiani, fatta eccezione per Adorni, Motta e Gimondi, saranno al via - Anche svizzeri e belgi iscritti alla competizione

Il ciclismo è in piena stagione. Finisce il Tour e ricominciano le corse in linea, fitte tanto da occupare tutte le domeniche del mese, logico preludio ai campionati del mondo che non sono altro che una delle tante gare, soltanto un poco più dura. Domenica si è disputata la quarta prova del trofeo Cougnet, e gli stessi corridori protagonisti a Camucia si ritroveranno domani a Lugano dove si corre il Giro del Ticino.

La gara è difficile per i nostri corridori poiché nell'elenco degli iscritti figurano anche i corridori svizzeri della Cynar, con Maurer e Hauser, i belgi della stessa squadra Hoevenaers e Lelangue, mentre sembra probabile la partecipazione della Flandria, la compagine che ha in Brands il suo miglior elemento. La partecipazione italiana dovrebbe essere numerosa con i diciassette corridori della Ignis, i dodici della Sanson, e poi quelli della Maino, della Filotex, della Bianchi e della Molteni.

Fra tanti il più atteso alla prova è Italo Zilioli, il campione torinese che dopo il Giro d'Italia è entrato forzatamente nell'ombra avendo rinunciato a disputare il Tour. I successi di Gimondi e Motta, hanno fatto passare in secondo piano la prima corsa che Italo ha disputato la scorsa settimana; una gara condotta intelligentemente sempre nelle posizioni di testa e conclusa con una volata frenetica nella quale Cribiori ha avuto la meglio su di lui.

Italo commenta così la sua vittoria mancata: «In allenamento avevo avuto la sensazione di andar piuttosto bene, poi in corsa ho capito che avrei potuto impegnarmi a fondo senza rischiare di saltare. La volata non mi è riuscita troppo bene, però ho tenuto testa a Cribiori che è un velocista ed è già qualcosa».

Domani al Giro del Ticino Zilioli cerca una riconferma. «Voglio provare a me stesso che vado bene e per essere sinceri parto per vincere. E' una frase che non dico mai ma adesso debbo riconoscere che ho un solo modo per risalire: fare bella figura nelle prossime gare del Trofeo Matteotti, al Giro dell'Appennino, alle Tre Valli Varesine, per potermi qualificare per i campionati del mondo. Il mio obbiettivo sono i mondiali».

Domani a Lugano il favorito è ancora Zilioli aiutato dai compagni di classe come Balmamion e Galbo. Non saranno in gara i due assi del Tour, Gimondi e Motta, ma contro Italo correranno Cribiori, Poggiali, Durante, Mugnaini, Bitossi, Mealli e Dancelli. Il motivo non cambia malgrado lo svolgimento delle due corse a tappe italiana e francese abbia cambiato la scala provvisoria dei valori del nostro ciclismo.

v. g.

Il torinese Italo Zilioli domani corre sulle strade elvetiche nel Giro del Ticino

Trottatori in gara sulla pista di Vinovo

Il trottatore italiano Steno sarà in pista stasera al «Roosevelt Raceway» di Newbury (New York) nella «Challenge Cup», la gara che pone a confronto cavalli statunitensi, francesi, svedesi ed italiani è dotata di 25 mila dollari (16 milioni di lire) e si corre sulla distanza del miglio e mezzo (2413 metri). La partenza verrà data con l'«autostart», dietro al quale prenderanno posto: Speedy Scott, Steno, Su Mac Lad, Quioco, Flavier III, Express Rodney e Queenville LB. Favorito della corsa, sebbene non sia sulla distanza che più gradisce, è Speedy Scott dato al totalizzatore a 2 contro 5; Steno a 3 contro 1, Su Mac Lad e Flavier a 4, Quioco e Express Rodney a 7, Queenville LB a 16.

* *

La riunione torinese di stasera offre un motivo di buon interesse nell'incerto confronto del Premio Città di Ivrea, al quale parteciperanno: Fo (A. Fontanesi), a m. 2100; Leontine (S. Milani), Ervin (L. Castelli), Oltraggio (A. Pedrazzani), a m. 2120. Fo affronta per la prima volta i maggiori d'età, fra i quali Leontine, in momento di gran vena ed è leggermente preferibile agli avversari.

La riunione inizierà alle 21 e comprende otto corse; i favoriti: Premio Caluso (gentlemen; 5 part.): Bionda-Vigata; Premio Strambino (5 p.): Isora-Anselmo; Premio Candia (4 p.): Lovana-Di Lana; Premio Castellamonte (4 p.): Decano-Zibibbo; Premio Rivarolo (5 p.): Davin-Curiosina; Premio Città di Ivrea (L. 800 mila, m. 2100; 4 part.): Fo-Leontine; Premio Cuorgnè (6 part.): Cesario-Fajar; Premio S. Giorgio Can. (4 p.): Sospiro-Astuta.

Domani, nel G. P. d'Olanda a Zandvoort

Surtees e Graham Hill all'attacco di Clark

Lo scozzese è al comando nella classifica mondiale di «Formula 1» Per i suoi avversari è l'ultima possibilità di rovesciare la situazione

Il campionato automobilistico del mondo Formula 1 è al suo culmine, la troupes dei piloti, dei tecnici e dei meccanici si spostano quasi settimanalmente da un angolo all'altro d'Europa per dar vita ai grandi premi delle principali nazioni, quei grandi premi che man mano selezionano il valore degli uomini e l'efficienza delle macchine.

Domani, appena otto giorni dopo la prova di Silverstone, tutti si ritrovano sul circuito di Zandvoort per il G.P. d'Olanda, sesta gara di campionato: il calendario ne ha in programma dieci, e pertanto siamo arrivati alla seconda parte della lunga vicenda stagionale. Come sapete, il dominatore fino a questo momento è stato il formidabile pilota scozzese Jim Clark, che con la sua Lotus ha vinto tutte le quattro prove cui ha preso parte (aveva disertato il Gran Premio di Monaco, per andarsene a cogliere oltre Atlantico la stupenda affermazione di Indianapolis).

Clark è dunque stato, fino a questo momento, il dominatore, e tutti sono d'accordo che del titolo iridato è il più degno. Tuttavia, questo titolo il corridore britannico non l'ha ancora in tasca; e non lo avrà — conti alla mano — neppure se dovesse imporsi anche a Zandvoort. Ma è chiaro che in quest'ultimo caso, campione del mondo lo sarebbe in pratica.

Insomma, il Gran Premio d'Olanda rappresenta l'ultima possibilità che rimane a Graham Hill e a John Surtees per sperare di rovesciare prima della fine della stagione la saldissima posizione di Clark. Il quale, per inciso, nelle prove ufficiali di ieri ha registrato il miglior tempo sul giro (di 4193 metri) in 1'31", alla media di 165,870 orari — record ufficioso. Oltre ai due grandi avversari dello scozzese, rispettivamente al volante della B.R.M. e della Ferrari, la rosa dei favoriti si restringe ai soliti nomi: Stewart su B.R.M., Bandini su Ferrari, Gurney su Brabham, ai quali si può aggiungere Ginther, la cui Honda sembra essere a punto.

f. b.

Il pilota scozzese Jim Clark, l'uomo da battere

Ricoverato in ospedale

Il pugile Gumpert in gravi condizioni

FRANCOFORTE, sabato sera.

Gumpert, il pugile tedesco che l'8 luglio si è incontrato a Roma con Rinaldi per il titolo europeo dei mediomassimi, si trova in gravi condizioni all'ospedale dell'Università di Francoforte in seguito ai duri colpi ricevuti quella sera.

Il boxeur tedesco, che dopo il match era rientrato immediatamente in Germania, era stato ricoverato subito in ospedale per una leggera commozione cerebrale, ma in seguito le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate e da ieri notte è sottoposto all'azione del «rene artificiale».

Le gare di domani del ciclismo minore

Con partenza da Savigliano ed arrivo ad Acqui-Terme, su di un percorso di 165 chilometri comprendente numerose asperità, tra le quali il passo del Sassello a pochissimi chilometri dall'arrivo, verrà fatta disputare la prima edizione del «G. P. Caffè Sicurtà». La partenza verrà data alle ore 11, l'arrivo è previsto per le ore 15,30.

Sempre per i dilettanti è anche in programma a Robassomero in provincia di Torino il «G. P. Iser».

Le corse allestite per gli allievi sono quattro: a Vasco-ne di Borgosesia (VI G. P. Bisetti, km. 80, part. ore 9), a Fubine in provincia di Alessandria (G. P. Liquigas, km. 105, part. ore 9), a Landiona in provincia di Novara (Coppa Landiona, km. 80, part. ore 15), a Torino (VIII Torino-Ronco Canavese, km. 88, part. ore 9).

Gli esordienti saranno invece impegnati a Mattaleiata.

KL: velocità sugli sci

A Cervinia la gara del brivido

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, sabato sera.

Il chilometro lanciato, il «KL» di Cervinia, assume quest'anno per la prima volta una veste ufficiale. Seguita con molto interesse da tutte le case di sci, la competizione di velocità pura era stata tenuta in non eccessivo conto dalla federazione internazionale fino allo scorso anno, fintantoché non ci si è reso conto dell'importanza tecnica della gara e dell'interesse che essa suscitava in tutto il mondo. La FIS ha fatto allora ogni cosa alla svelta e nel recente congresso di Mamaia ha approvato il regolamento del «KL» che entra a far parte delle prove ufficiali internazionali.

La FIS ha posto una limitazione che cadrà quasi certamente fin dal prossimo anno: ha vietato la partecipazione femminile, in base ad un affrettato parere fornito dal Commitée des Dames. Dal canto loro gli organizzatori hanno operato sul regolamento della manifestazione per restringere ad atleti di classe la disputa della gara. Ogni nazione può iscrivere un massimo di quattro atleti (tranne logicamente quella organizzatrice) e ad essi possono aggiungersi i rappresentanti ufficiali delle case, non più di due per ciascuna di esse.

La novità del regolamento son tutte qui. La pista di gara è quella solita, uno scivolo vertiginoso tra crepacci del Breithorn fin giù nella piana da dove partono gli skilifts per lo sci estivo. Il tratto terminale è in buone condizioni, più ben livellato e preparato, mentre si deve ancora lavorare nella parte alta dove i cedimenti della neve hanno formato qualche cunetta.

Ancora un po' di fatica ma il più è stato fatto e tra giganteschi «KL» accolti nella neve annunciano a tutti che la gara del brivido sta per incominciare.

Bruno Alberti

Ludwig Leitner

Ivo Mahlknecht

Gli uomini che corrono il chilometro lanciato

Chi sono gli uomini che corrono il chilometro lanciato? La lista delle iscrizioni è lunga, probabilmente ancora incompleta, ma i nomi in essa contenuti sono tutti noti. Nomi di campioni che corrono, e vincono, le gare classiche del calendario internazionale, e nomi di specialisti della velocità pura, che saranno a confronto da martedì a domenica in una serie di manches emozionanti.

Cominciamo con gli italiani. La FISI organizzando ufficialmente la manifestazione si è preoccupata di valorizzarla giustamente; ed ha iscritto ad essa gli atleti componenti le squadre nazionali. L'uomo di punta dello schieramento italiano rimane però ancora il campione uscente Luigi Di Marco, detentore del record mondiale con 174,757 km. di media oraria. Di Marco ha ripreso da tempo il suo speciale allenamento, che si basa su una perfetta preparazione fisica, e dovrebbe essere in grado se le condizioni della neve lo permetteranno di migliorare ancora le proprie prestazioni.

C'è però un secondo specialista azzurro a partire da quest'anno. E' Bruno Alberti, l'allenatore delle squadre nazionali, che terminata ad aprile la propria attività normale, s'è messo in testa di diventare uno specialista della velocità. Assieme ad Agreiter ha studiato posizioni, partenze, tipi di sci, e poi ha iniziato una preparazione severissima che lo ha portato nuovamente in buona forma. Tutti gli altri affrontano la prova con minor specializzazione, ma con tanta buona volontà: da Ivo Mahlknecht, a Carletto Senoner, da Roby Gasperl a Giovanni Dibona, dai due Compagnoni a Renato Valentini, e via via tutti gli altri.

Rappresentativa nazionale al completo anche quella tedesca. Quattro rappresentanti ufficiali guidati da Ludwig Leitner, dominatore incontrastato di tutte le discese libere della stagione, ed uno designato da una fabbrica di sci. Sono i più bravi sciatori di Germania: Prinsing, Osterried, Lesch e Heckelmiller. Leitner dovrebbe spiccare fra i migliori anche se è soltanto alla sua prima esperienza in questa gara di velocità.

Gli austriaci sono, per ora, quattro soltanto: Tatsch, Egger, Franz e Nindl. Quest'ultimo è uno dei cinque componenti fissi della nazionale austriaca ed ha un punteggio internazionale fra i migliori proprio nella discesa libera, la gara tradizionale che maggiormente si avvicina al chilometro. Una casa produttrice austriaca dovrebbe integrare la rappresentativa designando Karl Schranz a rappresentarla, ed una seconda dovrebbe completarla inviando Gerhard Nenning.

Due cecoslovacchi non troppo noti, l'americano Dorworth, ex detentore del record, il finlandese Kalevi Hakkinen, il notissimo corridore elvetico Willy Forrer, completano l'elenco degli iscritti. Altri elementi dovrebbero aggiungersi ancora, qualche svizzero, due giapponesi, Miura e Fukuaru, forse qualche inglese. Rimane l'incognita dei francesi che ancora non hanno fatto sapere nulla circa la propria partecipazione: qualora venissero a mancare non sarebbe una grande perdita, almeno a giudicare dai risultati ottenuti l'anno passato da Penillard e Périllat.

g. v.

Luigi Di Marco ha stabilito lo scorso anno proprio sulla pista di Cervinia il record mondiale di velocità in sci, scendendo alla media oraria di km. 174,757

Segue dalla pagina 7

Alla soglia del 81° anno, dopo una vita intensa di lavoro ha chiuso serenamente la sua giornata terrena l'

Avv. Camillo Ronco

Ne danno il tristissimo annuncio i figli Luciana con il marito Aldo Blotto Baldo, Giorgio con la moglie Carolla Mottura, il fratello Avv. Emilio; l'impareggiabile Pina Ferrero e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Vittorio Veneto 12. La cara salma verrà tumulata nella pace di Oropa. Non fiori, ma chi vorrà ricordarlo potrà fare del bene ai ragazzi dell'Orfanotrofio di Biella, che ha tanto amato.

— Biella, 16 luglio 1965.

Si associano al dolore di Luciana, Giorgio, Aldo e Clarette:

Virginia Aulenti
Rosa Soda
Eso Cambogna
Clery Riccardo Gallia
Cristina Carlo Lace
Amelia Luppi
Carla Alvise Masca
Adriana Franco Ormezzano e famiglia
Laura Penna
Silha Pino Penna e famiglia
Carla Gino Pivano
Wanda Marco Sella
Ager Franco Sella
Maria Teresa Franco Sormano
Anna Giancarlo Sormano
Nora Franco Tramellini e famiglia
Marina Dado Trombetta
Elvira Zanon.

La S.p.A. F.lli Fila partecipa sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Avv. Camillo Ronco

da lunghissimi anni membro del Collegio Sindacale e stimatissimo suo Consulente.

— Biella-Coggiola-Cossato, 16-7-'65.

1964 1965

Luigi Carrone
Beppe Bodrero

Nel rimpianto per la loro immatura scomparsa sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa dell'Istituto Salesiano Edoardo Agnelli (via Paolo Sarpi 117) martedì 20 corr. alle ore 7,30. Le famiglie in lutto ringraziano sin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 17 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Avventino Piassio

d'anni 50
Segretario capo presso Procura Generale della Repubblica

Desolati lo piangono moglie, figlia, mamma, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali in Brandizzo sabato ore 17.

— Brandizzo, 16 luglio 1965.

Si associano al dolore gli Amici della Società Tennistica per la scomparsa del Socio fondatore.

Magistrati, Segretari e Personale tutto della Procura Generale presso la Corte d'Appello prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del valoroso e amato collaboratore

Avventino Piassio

Segretario Capo Sezione

— Torino, 16 luglio 1965.

Il Cancelliere Capo Dirigente ed i Funzionari della Corte di Appello di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del Collega

Avventino Piassio

Segretario della Procura Generale di Torino

— Torino, 16 luglio 1965.

Continua a pagina 13

SPORT

I campionati italiani oggi e domani allo Stadio Comunale

Torino: rassegna dell'atletica femminile

Un programma non molto intenso nella giornata inaugurale

Disco, salto in alto e velocità le gare di maggior interesse

La milanese Elivia Ricci, la triestina Giamperlati e la bolognese Govoni sono le favorite - In campo anche le ostacoliste, guidate dalla primatista Letizia Bertoni - Domani di scena la torinese Maria Vittoria Trio

La Govoni gareggerà oggi nelle eliminatorie dei 100 e 200

Le batterie dei 400 metri aprono alle ore 17 i campionati assoluti femminili d'atletica leggera, che si disputano allo stadio comunale. La giornata inaugurale degli «assoluti» (che si concluderanno domani) presenta solo tre finali, quella dell'alto, del disco e dei 400 appunto, oltre alle eliminatorie sugli 80 ostacoli, sui 100 e sui 200 metri. Un programma non molto denso, almeno per quanto riguarda il numero delle finali, che presenta comunque una buona dose di interesse sia per quanto riguarda la parte agonistica che quella tecnica.

Salvo clamorose sorprese, la protagonista della prima giornata dei campionati dovrebbe essere la discobola lombarda Elivia Ricci, l'elemento di maggior spicco in Italia per quanto riguarda il settore dei lanci, specialità che non trova troppa rispondenza da parte delle atlete italiane, che sono nettamente al disotto del livello medio internazionale. Unica eccezione, appunto, la Ricci (che ha sposato l'ex campione di salto con l'asta, Ballotta), la quale, sempre con misure che non avvicinano i migliori limiti europei, si mantiene in una onorevole posizione anche in campo internazionale. La lanciatrice lombarda è una delle atlete attualmente più in forma e nel recente incontro internazionale con l'Austria ha migliorato di un centimetro il record italiano del peso detenuto dalla Paternoster. Più che nel peso è comunque nel disco che eccelle la Ricci, la quale tenterà proprio oggi di battere il primato nazionale della Paternoster che aveva lanciato a m. 51,33. Il record stagionale dell'atleta lombarda è di poco superiore ai 50 metri, ma recentemente in allenamento la Ricci ha fatto registrare misure nettamente migliori.

I motivi di interesse non si esauriscono comunque nel disco (dove Cogoi, Fancello e Faccioli si batteranno per le piazze d'onore). La gara di salto in alto si presenta estremamente incerta, con quattro atlete in grado d'imporsi, la triestina Giamperlati, la milanese Cacciavillani, la pisana Giardi e la torinese Cremonti. Quest'ultima aveva vinto nell'incontro con l'Austria ed anche oggi, se imbroccasse la giornata favorevole, potrebbe ripetere l'exploit.

Per quanto riguarda la finale dei 400, il duello si dovrebbe restringere a Cesari, bolognese, campionessa uscente, ed alla Pigni, milanese che la precede nelle graduatorie stagionali; sui 400 sarà pure in gara, anche se con ambizioni più limitate, la torinese Bosco.

Un interessante prologo al duello di domani nelle gare di velocità, sarà dato questo pomeriggio dalle eliminatorie sui 100 e 200 metri. Assente Maria Vittoria Trio (che almeno sulla distanza più lunga poteva tranquillamente nutrire ambizioni di vittoria), il pronostico è interamente favorevole alla bolognese Donata Govoni. Dietro di lei, lotta incerta, fra la Carboncini, vincitrice dei due titoli lo scorso anno a Milano, ma costretta ad un ruolo secondario qui a Torino a causa di un recente infortunio in allenamento, la giovane Vincenti, la Saviotti, la Cesari, la Ferrari e la torinese Bruni.

Oggi saranno in gara anche le ostacoliste, guidate da Letizia Bertoni, che dopo aver abbandonato l'attività internazionale in seguito al matrimonio scende a Torino per difendere il titolo conquistato a Milano ed il suo prestigio di pluriennale supremazia della specialità. A darle battaglia saranno in diverso, dalla trevigiana Magali Vettorazzo, che cerca (dopo l'avvento della Trio nel lungo) una nuova specialità in grado di darle delle belle soddisfazioni, alla bolognese Castellari, alla giovanissima pisana Niccolini.

Gli «assoluti» entreranno nel vivo domani, con le finali dei 100, 200 e 80 hs, gare delle quali si è già parlato, con gli 800 dove, in assenza della Jannaccone, si batteranno Ferrucci, Acquarone e Calmmi, mentre le torinesi Torello e Ramello saranno pronte ad approfittare di qualsiasi circostanza favorevole per inserirsi nella lotta per i primissimi posti.

Nel settore dei lanci la Ricci ribadirà nel peso la sua supremazia, contrastata da debita distanza dalla torinese Forcellini, dalla Biagioni, dalla Mazzacurati, dalla Fancello e dalla Faccioli. Nel giavellotto (gara di livello tecnico più scadente) si dovrebbe imporre la romana Mazzacurati sulla campionessa uscente Riccobona.

Nel salto in lungo, infine, sarà di scena la Trio, l'unica atleta di elevato valore internazionale che vanti attualmente l'Italia. Da lei ci si attende la prestazione di rilievo, un nuovo record italiano che si avvicini ancora di più ai limiti europei.

p. pat.

Programma orario

OGGI

ore 17 — - m. 400 (b.)

ALTO

ore 17,15 - 80 hs. (b.)
ore 17,30 - 100 (b.)

DISCO

ore 18 — - 200 (b.)
ore 18,30 - 400 (F.)
ore 19 — - 100 (s. f.)

DOMANI

ore 9,30 - 800 (b.)
ore 9,45 - 200 (s. f.)
ore 10 — - 80 hs. (s. f.)
ore 10,30 - 4×100 (b.)

PESO

ore 17 —

LUNGO

ore 17,15 - 200 (F.)
ore 17,30 - 80 hs. (F.)

GIAVELLOTTO

ore 18 — - 100 (F.)
ore 18,30 - 800 (F.)
ore 18,45 - 4×100 (F.)

I primati da battere

Gara	Campionessa uscente	Record italiano
m. 100	Carboncini	Leone 11"4
m. 200	Carboncini	Leone 23"7
m. 400	Cesari	Govoni 54"9
m. 800	Acquarone	Jannaccone 2'08"9
80 hs.	Bertoni	Bertoni 11"
alto	Giardi	Giardi 1,67
lungo	Vettorazzo	Trio 6,26
peso	Ricci	Ricci 14,39
disco	Ricci	Paternoster 51,33
giavellotto	Riccobono	Paternoster 47,86
4×100	Sport Club Italia	Nazionale 45"6

Il trofeo Potasso domani a Biella

BIELLA, sabato sera.

Lo stadio «La Marmora» ospiterà domani atleti di oltre venti società italiane, fra cui il G. S. Fiat e il Cus Torino, che partecipano al Quarto Trofeo Edoardo Potasso di atletica leggera, organizzato dall'Unione Giovane Biella. Le gare inizieranno alle 15. Sono in programma le corse metri 100, 400, 800, 5000, 400 hs., staffetta 4 x 100; disco e giavellotto, salti in alto e triplo.

La saltatrice torinese Trio tenterà domani di migliorare il record italiano

Ron Clarke torna in Australia

La macchina da primati

Il recordman del mondo ha gareggiato ieri sera a Parigi - Dichiara: «Non sono un professionista» - Vittorie degli italiani Cornacchia e Bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, sabato sera.

Ron Clarke lascia stamane Parigi e torna in Australia. La lunga tournée che l'ha portato in giro per il mondo si è conclusa ieri sera allo stadio di Charlety con una gara sui 5000 metri che non ha mantenuto le promesse. Soltanto lui, Clarke, ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità, ma gli avversari non l'hanno aiutato nemmeno al primo chilometro, e il vento, la pioggia, il freddo non gli hanno permesso di rendere come gli accade di solito, anche se deve fare tutto da solo. L'australiano ha vinto in 13'38"4, oltre 8 secondi in più del suo record di 13'25"8. Non si può certo dire che Clarke abbia deluso il pubblico parigino, che per altro già lo conosceva per averlo visto all'opera non molto tempo fa contro Jazy, ma è l'andamento della gara ad avere lasciato molti spettatori insoddisfatti.

Ai mai, come allora, Clarke ancora una volta non ha entusiasmato, ed effettivamente l'australiano è una vera macchina da corsa che lascia ben poco nel cuore e nella mente di chi lo vede in pista. Una macchina dagli stantuffi eccezionalmente potenti, due gambe lunghe e poderose su un busto rigido che rende poco attraente la sua azione. Freddo nella stile, lo è altrettanto nel suo modo di condurre la gara. Ieri sera gli spettatori, in piedi, hanno accompagnato con una ovazione il suo ultimo giro, ma lui non ha neppure tentato lo sprint, ha semplicemente accelerato un poco, irrigidendosi ancora di più. Ed allora si è compreso perché Jazy e Keyno l'abbiano battuto di recente sui 3000 metri; Clarke, se non riesce a staccare i rivali sul ritmo, allo sprint è superabile con facilità.

Per questo, anche se lui sostiene che è soprattutto la vittoria sull'avversario a dargli gioia, sembra un atleta da prova a cronometro, una macchina da primati. Ieri per una volta ha cercato l'appoggio degli avversari almeno all'inizio, ma le sue speranze non sono state corrisposte. Lindgren, il bambino prodigio dell'atletica americana, è finito presto fuori corsa, il tunisino Gammoudi era bloccato dal freddo, l'allampanato inglese Wiggs non riusciva a tenere il passo dei primi e ha poi rimontato molte posizioni soltanto nel finale, il sovietico Ivanov è veramente esaurito, e non si comprende perché continui ad offrire lo spettacolo della sua lenta decadenza sulle piste di tutta Europa.

Prima della gara, nel piccolo bar dello stadio Clarke aveva improvvisato una conferenza stampa per soddisfare la curiosità di molti che non erano riusciti ad avvicinarlo nel suo breve soggiorno parigino. «Mi spiace per il tempo umido e per l'assenza di Jazy», ha detto. Poi aveva sorriso a chi gli chiedeva se non si considera un professionista dell'atletica leggera: «Dipende dai punti di vista — ha risposto —, prima ero impiegato in una banca, adesso sono il rappresentante di una marca di articoli sportivi, un lavoro vale l'altro. Nessuno può dubitare che io gareggiando renda un buon servizio alla ditta, loro sono contenti e mi lasciano molta libertà per allenarmi e partecipare alle riunioni. Una situazione che credo abbastanza chiara».

Dopo i 5000 metri, già poveri di contenuto agonistico e spettacolare, il resto della riunione è scivolato senza un'impennata, sotto la pioggerella sottile. Per gli italiani il bilancio è positivo (Cornacchia primo sui 110 ostacoli in 13"4, Francesco Bianchi primo nei 1500 in 3'48"5, Giannattasio staccato dietro il francese Delecour nella velocità, Conti e Rizzo — ma questo lo si sapeva — nono e decimo nei 5000), ma il pubblico è uscito con l'impressione di essere stato ingannato. Sui 5 chilometri non si è visto Mills, nel salto in lungo ha vinto con facilità l'armeno Ter Ovanesian ed è mancato il duello con Boston. I due americani non si sono fatti vedere, e dei loro connazionali presenti nella riunione ha fatto onestamente il suo dovere soltanto il giovane astista Wilson, che ha rischiato l'osso del collo appeso all'attrezzo in fibra di vetro, restando sulle sue misure abituali. Larrabee sui 400 piani (47"8) e Cawley sui 400 ostacoli (51"1) hanno corso senza forzare.

Dei due campioni olimpionici di Tokio, Larrabee è quello che desta la maggiore impressione per il fisico poderoso, la scioltezza della corsa malgrado la mole, la facilità di cambiare ritmo. In dieci metri con un allungo ha stroncato il polacco Filipiuk, il quale aveva tentato il colpo a sorpresa scattando in partenza. Nel complesso, e non soltanto a causa delle cattive condizioni atmosferiche, una riunione inferiore all'attesa. Non basta mandare in pista dei campioni senza avversari per offrire uno spettacolo interessante.

Bruno Perucca

Ron Clarke (a destra) saluta il pubblico (Telefoto)

Il "via,, al confronto Italia-Francia-Svezia

Nuoto: appuntamento a Sanremo (e alla tv)

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

Eccoci arrivati all'ormai tradizionale appuntamento sanremese con il nuoto. Oggi e domani saranno di scena nella «scorrevole» piscina di Capo Nero le Nazionali maschili d'Italia, Francia e Svezia. Un triangolare di una certa importanza, una manifestazione che forse giunge a buon punto per «tastare il polso» al nuoto italiano in quest'anno post-olimpico. Una sola uscita ha sinora compiuto la nostra Nazionale, quella di Pasqua alle isole Canarie contro la Spagna; e, benché gli spagnoli non siano quel che si dice dei «mostri», ma occupino, anzi, una posizione piuttosto arretrata in campo europeo, gli azzurri le buscarono. Intendiamoci, non è che ci sia stato da gridare allo scandalo, ma via, perdere di fronte a gente che prima d'allora avevamo sempre messo sotto, ha fatto un certo effetto. Perché, badate, non è che gli spagnoli siano improvvisamente cresciuti di tono, ma furono piuttosto gli azzurri che si presentarono a Las Palmas in abiti dimessi.

Dopo d'allora c'è stato il «Sette Colli», e qualche risultato lo abbiamo ottenuto. Poi, il vuoto, di nuoto, in pratica, non se ne è più parlato. Ecco, dunque, che Sanremo arriva al momento giusto per fare il punto. Non è che ci siano grossi appuntamenti quest'anno — anche se il «Sei Nazioni» si svolgerà a Roma — ma siamo pur sempre nell'anno che precede i campionati europei, e qualche cosa dovrebbe venire a galla.

La parola, dunque, alla vasca di Capo Nero. Non ci sarà, in campo francese, un primatista come Alain Gottvallès che solo da pochi giorni ha ripreso gli allenamenti, ma i nostri «cugini» d'oltr'Alpe presenteranno, oltre ai già noti Luyce, Kiehl, Pommat e Curtillet, lo stileliberista negro Cosaire, il dorsista Moreau e il delfinista Mosconi (oriundo italiano) che sarebbero poi gli astri nascenti del nuoto transalpino. Gli svedesi, senza dubbio, appaiono molto più modesti nel lotto dei concorrenti: hanno i loro punti di forza nei due Eriksson (Ingvar e Lester), e in Ljungberg; il resto è perfettamente — o quasi — sconosciuto.

E gli azzurri? Il più in forma, al momento attuale, sembra Boscaini, ma Bianchi, Rora, Gross, Fossati è tutta gente che può sempre tirare fuori l'acuto. Su De Gregorio si sa poco, tranne che è stato ammalato, Della Savia è impegnato con gli studi e diserterà l'appuntamento, Rosi non è stato convocato. Vedremo, comunque, qualche giovane di buone speranze, come La Monica, Camaldi, Chimisso, Borello. E ci saranno, inoltre, Spangaro, Rastrelli, Borracci. Insomma, la solita Nazionale, o quasi, solo orbata di Giovannino Orlando che ha preferito la pallanuoto.

Anche le ragazze gareggeranno oggi e domani a Capo Nero. Ci saranno tutte le migliori impegnate nella selezione per la formazione della rappresentative che dovranno affrontare Francia, Olanda e Spagna.

Le gare saranno trasmesse sul Primo canale alle ore 17 in Eurovisione.

Vittorio Preve

● Questa sera (alle ore 21), alla pista di Largo Orbassano si svolgerà l'incontro H. C. Torino-C. V. A. Alessandria di hockey a rotelle, valevole per il campionato di serie C.

L'azzurro Fossati (a sin.) e il francese Pommat, due protagonisti per Sanremo

ULTIME NOTIZIE

Si profilano più gravi disordini

Angoscia ad Atene dopo gli scontri di ieri

Centootto i feriti, di cui la metà gravi - «L'ordine pubblico (annuncia il nuovo ministro degli Interni) sarà mantenuto ad ogni costo» - La manifestazione di iersera (replicano i sostenitori del deposto Papandreu) è soltanto un avvertimento - Re Costantino, che ha trascorso la notte a Corfù, rientra oggi nella capitale

Nostro servizio particolare

Atene, sabato sera.

Ancor prima dell'alba capannelli di persone, giovani per la maggior parte, si erano formati questa mattina in varie vie di Atene. La capitale, dopo la drammatica serata, ha trascorso la notte nella calma; ma l'atmosfera di grave tensione sta man mano accentuandosi e gli osservatori prevedono il ripetersi, su scala più vasta e con maggiore gravità, di incidenti e scontri tra le forze di polizia e i simpatizzanti di Giorgio Papandreu.

Negli scontri di ieri sera sono rimaste ferite almeno centootto persone, la metà delle quali in modo grave o gravissimo. Circa cinquanta feriti sono poliziotti, gli altri sono giovani operai e studenti aderenti o simpatizzanti della «Gioventù democratica greca», organizzazione fondata da Papandreu.

Dopo la mezzanotte questa associazione ha diramato un comunicato nel quale si dice molto chiaramente che la «dimostrazione con combattimenti» di ieri sera è soltanto un primo avvertimento.

I primi scontri sono avvenuti nel tardo pomeriggio in piazza della Costituzione, mentre come di consueto numerosi ateniesi affollavano i caffè e i marciapiedi. Secondo la polizia ad un certo momento i dimostranti hanno cominciato ad erigere due barricate mentre altri si sdraiavano in terra e bloccavano il traffico. Per riportare l'ordine gli agenti facevano uso di gas lacrimogeni ma i dimostranti, armati di bastoni, di sassi e di mattoni presi in un vicino cantiere reagivano attaccando la polizia.

Il nuovo presidente del Consiglio («traditore e capo di un governo fantoccio, illegittimo e privo di seguito», secondo Papandreu) era, in quel momento, in riunione con i ministri che egli ha invitato a far parte del suo governo. Avvertito di quanto stava accadendo, il «premier» diramava un comunicato nel quale si avvertiva che il governo non intende tollerare disordini e illegalità e si dichiarava l'impegno del nuovo governo di «salvaguardare le libertà popolari» e di attenersi strettamente ai principi della democrazia.

Subito dopo il ministro per l'Ordine pubblico, ammiraglio Giovanni Toumbas, diramava un altro comunicato per avvertire che l'ordine pubblico, nella capitale e fuori di essa, «sarà mantenuto a qualsiasi costo». Scarse sono le notizie che giungono dalle provincie, ma si è comunque appreso che scontri, anche violenti, si sono verificati tra sostenitori di Papandreu e forze dell'ordine in varie città capoluogo di provincia.

Peraltro non si può parlare di «sommossa popolare» anche se sembra abbastanza evidente che, salvo fatti nuovi, la situazione sta scivolando in tale direzione. Tra l'altro resta ancora da vedere quale atteggiamento prenderanno, forse oggi stesso, le organizzazioni di sinistra e di centro ora che le autorità hanno vietato il comizio (annunciato da giorni) che la Confederazione generale del lavoro aveva organizzato per oggi in Atene.

Re Costantino, che ieri è giunto ad Atene per ricevere il giuramento di altri tredici ministri (il Premier e due ministri avevano giurato la sera precedente) è ripartito in volo nella stessa serata per l'isola di Corfù dove si trovano la regina e la sconsolata principessa Alessia. Il sovrano è comunque atteso nella capitale verso la tarda mattinata di oggi.

a. r.

Ucciso nel Vietnam il colonnello Pham Ngo Thao autore di due complotti

SAIGON, sabato sera.

Il ministero della Difesa sudvietnamita ha diramato un comunicato per annunciare che il colonnello Pham Ngo Thao, condannato a morte in contumacia per avere diretto due falliti colpi di Stato, è rimasto ucciso mentre cercava di sfuggire alla cattura.

Il colonnello era cattolico e aveva un largo seguito tra i cattolici del Paese.

Si divertono le candidate per Miss Universo

Le 38 partecipanti al concorso per Miss Universo stanno visitando New York in attesa di trasferirsi a Miami. L'obiettivo ha colto Miss Germania mentre danza a una serata organizzata in loro onore (Telefoto)

Il processo per lo scandalo dell'INPS

«Sono accuse assurde» dice Aliotta ai giudici

Stamane il tisiologo accusato di avere speculato sui bambini tubercolotici affidati alle sue case di cura si è finalmente presentato in tribunale. La lunga storia dei rapporti con l'Inps e la fondazione delle cliniche

Roma, sabato sera.

«Sono innocente. Non ho nulla da rimproverarmi. Non ho speculato sulle rette giornaliere pagatemi dall'Inps per ricoverare i bambini tubercolotici nelle mie Case di cura private», così ha detto oggi di nuovo il prof. Nicola Aliotta ai giudici del Tribunale, dinanzi ai quali deve difendersi dall'accusa di aver truffato l'Inps di oltre 700 milioni e di interessi privati per un ammontare di un miliardo e 140 milioni.

Nicola Aliotta è nato a Napoli il 27 aprile 1913. Si è laureato in medicina nel 1938 con il massimo dei voti ed è entrato a far parte dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale nel 1939. Ha sintetizzato tutto il suo curriculum vitae che, dal punto di vista scientifico, sembra essere piuttosto brillante, in un opuscolo che ha stampato a sue spese per distribuirlo ai giudici. Due settimane or sono fu chiamato dal tribunale e confermò integralmente quanto egli aveva detto in istruttoria.

Oggi è tornato dinanzi ai giudici per dare dei chiarimenti su una situazione che egli definisce «assurda» e «frutto di un equivoco». *«Non appena avrò terminato di parlare — egli sostiene — tutto sarà chiaro e tutti si convinceranno che quanto mi viene attribuito è assolutamente senza fondamento».*

«Desidererei — ha detto oggi ai giudici —, prima di rispondere alle eventuali vostre domande, fornire alcuni chiarimenti di carattere generico. Vorrei spiegare come e perché ho costituito delle società ed ho fondato delle cliniche private. Innanzitutto debbo premettere che ho sempre svolto la mia professione sanitaria con cura e con diligenza, come dimostrano le mie note di qualifica quale funzionario dell'Inps. Ho esercitato la libera professione come è consentito a taluni medici dell'Istituto. Ho pure esercitato l'attività di direttore di preventori e di consulente di sanatori.

«Nel 1951, poiché mi resi conto che, in conseguenza della guerra, in Italia esisteva una notevole carenza di posti letto nei luoghi di cura, pensai di organizzare una clinica chirurgica. Mi misi d'accordo con due colleghi dell'Ospedale Forlanini che lavoravano con me e prendemmo in affitto un albergo di Anzio, che adattammo a clinica, pagando un canone mensile di 300 mila lire. Poiché, mentre stavamo discutendo dell'organizzazione di questa clinica, era presente anche l'allora mio amico dottor Luigi Catasta, egli mi pregò di far parte della società.

«Una volta organizzata la Casa di cura, — ha continuato il tisiologo — furono inoltrate delle richieste all'Inps e ad altri enti assistenziali per ottenere il ricovero dei loro assistiti. Si tenga presente che nel 1951, ma non credo che la situazione in questo momento sia migliorata, l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale non era in grado di assistere il 50 per cento dei suoi ammalati e di conseguenza era costretto a rivolgersi alle Case di cura private per farli ricoverare».

«I primi ammalati furono mandati alla Casa di cura di Anzio — ha proseguito il prof. Nicola Aliotta — dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia».

«Poi arrivarono gli assistiti di altri enti. Voglio precisare che non mi sono mai rivolto a mio padre, ora defunto, che era consigliere d'amministrazione dell'Inps, per ottenere una sollecita definizione delle convenzioni stipulate con l'Istituto. Tutt'al più mi sono lamentato con lui se la procedura era troppo lenta. All'inizio, la vita della società che gestiva la Casa di cura fu molto difficile per motivi economici, ma in seguito a notevoli sacrifici la clinica si affermò anche per la qualificazione dei sanitari che la frequentavano. Successivamente comprammo una villa ad Ariccia e la trasformammo in preventorio: l'iniziativa ci fu anche suggerita dal medico provinciale: vi era una particolare carenza di posti letto nei preventori antitubercolari.

«Successivamente vendetti le azioni di questa società, conservando soltanto la direzione sanitaria della Casa di cura. Tengo a precisare che, sia nella clinica di Anzio sia nel preventorio di Ariccia, io mi sono limitato ad esplicare le funzioni di sanitario, recandomi nelle Case di cura tre volte la settimana. Questo significa che non mi sono mai occupato delle pratiche amministrative. Anzi, posso dire che sono rimasto estraneo ai rapporti fra le società e l'istituto nazionale di previdenza sociale».

Dopo questa prima parte, diciamo così esplicativa, il prof. Aliotta ha interrotto il suo discorso per una breve pausa.

Alla ripresa del dibattimento il prof. Aliotta ha cominciato a spiegare qual era la prassi seguita nelle pratiche per il ricovero dei bambini assistiti dall'Inps nelle case di cura private. *«Era l'istituto che ci segnalava i nominativi — ha detto il tisiologo —, e noi ci limitavamo ad accoglierli nella nostra clinica».*

Dopo questa succinta spiegazione il presidente del Tribunale ha rinviato il processo a lunedì, per l'inizio delle contestazioni all'imputato.

Guido Guidi

Sciagura presso Cervia

Due morti e quattro feriti in un incidente della strada

Ravenna, sabato sera.

(n. d.) Due morti e quattro feriti, di cui tre gravissimi, costituiscono il bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto ieri sera, verso le 22,30, a due chilometri da Castiglione di Cervia, nel Ravennate. Nella sciagura è rimasta coinvolta una «1200» targata Forlì condotta dal manovale venticinquenne Adelmo Vendemini, residente a Cesena, sulla quale viaggiavano anche il diciannovenne Ivan Grassi, il diciottenne Paolo Cappelli, il ventenne Giancarlo Lombardini, il ventenne Pietro Severi e il venticinquenne Roberto Budini, tutti residenti a Cesena.

La vettura stava percorrendo la strada comunale Salara, diretta verso Castiglione, quando, abbordando una curva, sbandava, ed andava a cozzare contro un palo di una linea elettrica. Dopo aver semispezzato il palo, la vettura è finita, sfasciata, fuori strada. Nell'incidente il Severi ed il Budini hanno riportato gravissime lesioni, in seguito alle quali hanno cessato di vivere pochi istanti dopo. Il Vendemini, il Grassi e il Cappelli sono stati invece ricoverati all'ospedale di Cervia con prognosi riservata; il Lombardini, infine, ha riportato ferite che sono state dichiarate guaribili in dieci giorni.

Squallido episodio ieri a Roma

Turista americana aggredita da un teppista in una chiesa

Il giovinastro è stato bloccato da un sottufficiale di polizia campione di judo, e arrestato

Roma, sabato sera.

Uno squallido episodio di gallismo è avvenuto ieri pomeriggio nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, in pieno centro della città. Un prestante campione di lotta giapponese, ex-sottufficiale di P. S. è dovuto intervenire a difesa di una giovane straniera aggredita da un violento «pappagallo» della strada.

La signorina americana Marylin Crawley, di trent'anni, residente a New York dove fa l'insegnante, aveva lasciato la «Casa dello studente» dove alloggia per una breve escursione turistica nella vecchia Roma. Aveva intenzione di visitare il Pantheon, i resti archeologici di Torre Argentina, i palazzi nobiliari che chiudono Via delle Botteghe Oscure.

Giunta a largo Argentina, la signorina Crawley ha destato l'attenzione di un ragazzo sui venticinque anni, in pantaloni e maglietta, che le ha rivolto degli apprezzamenti galanti. Fin qui poco male: forse la turista, facendo mostra di buon umore, si è anche divertita. Ma ben presto l'insistenza e il linguaggio del giovane hanno cominciato ad offenderla, e per sottrarsi alle volgarità del giovanotto la giovane ha deciso di entrare in una chiesa.

Una volta nell'interno di Santa Maria sopra Minerva Marylin Crawley si è rilassata, sicura che il «pappagallo» non avrebbe osato entrare a sua volta nel tempio. Dopo qualche istante di quiete, invece, la graziosa americana si è trovata di nuovo alle prese con il suo incivile corteggiatore, che approfittando della penombra pareva farsi anche più audace. Ad un tratto si è sentita abbracciare dal giovanotto e, al massimo dell'indignazione, lo ha colpito con un sonoro ceffone. Ma questi non se n'è dato per inteso e anzi ha reagito colpendo la ragazza con pugni e schiaffi.

Il rumore della colluttazione ha fortunatamente attratto l'attenzione dell'ex agente Nicola De Carlo, che, come abbiamo accennato, è anche un campione di «judo». Il De Carlo, che faceva parte di una squadra speciale di polizia e soltanto qualche settimana fa ha catturato un pericoloso delinquente, è intervenuto prontamente riducendo a malpartito l'aggressore con due soli colpi.

Al vicino commissariato di P. S. il teppista è stato identificato per Franco Capponi di ventotto anni, e rinchiuso immediatamente nelle carceri di Regina Coeli. La signorina, accompagnata ad un vicino pronto soccorso, ne avrà per otto giorni.

l. z.

In una caserma di artiglieria

Un fulmine abbatte sette muli a Susa

Susa, sabato sera.

(b.) Ieri sera, durante il violento temporale che si è scatenato verso le ore 20 su Susa, un fulmine si è abbattuto presso le scuderie della caserma «Antonino Cascino», del 1° Reggimento artiglieria da montagna, Gruppo Susa. In quel momento, sotto una tettoia, si trovavano una trentina di muli. La scarica elettrica, attraverso il terreno bagnato, ha raggiunto gli zoccoli di sette animali, che sono caduti fulminati.

Rissa sul Lungodora di IVREA

Con una sbarra di ferro aggredirono un automobilista

L'uomo, colpito alla testa, guarì dopo lunga degenza in ospedale - Rinviati a giudizio per tentato omicidio i feritori: sono due giovani

Dal nostro corrispondente

Ivrea, sabato sera.

Il giudice istruttore del Tribunale di Ivrea, dott. Monteverde, ha depositato presso la Cancelleria del Tribunale la sentenza di rinvio a giudizio di due giovani sotto la pesante accusa di tentato omicidio. Il processo, che verrà celebrato nella sessione autunnale della Corte d'Assise, vedrà sul banco degli imputati Rocco Palermo, di 20 anni, residente a Tradate (Varese) e Angelo Caldinelli, di 17 anni, residente a Banchette di Ivrea.

I due, la notte del 2 gennaio scorso, ferirono gravemente con una sbarra di ferro il trentenne Bernardo Bovo, residente a Borgofranco di Ivrea, il quale riportò la frattura della base cranica e solo per miracolo, dopo una lunga degenza ospedaliera, poté guarire. L'episodio si svolse sul Lungodora di Ivrea, allora frequentato nelle ore notturne da non poche passeggiatrici. Quella sera, verso le 22, un gruppo di giovani sostava vicino ad alcune donnine per schernire le stesse e quanti ad esse si avvicinavano.

Poco dopo si fermava una «Giulietta» con a bordo un uomo identificato poi per Giacomo Garda, residente a Borgofranco. I giovani, fra i quali si trovavano appunto il Palermo e il Caldinelli, accoglievano il nuovo venuto con espressioni volgari, per cui il Garda decideva di allontanarsi. Incontrato l'amico Bernardo Bovo, gli raccontava l'accaduto: insieme, i due decidevano di fare ritorno ad Ivrea. Giunti sul Lungodora, venivano accolti con atteggiamento provocatorio dai giovani. Il Garda e il Bovo decidevano allora di scendere dall'auto per dare una lezione ai giovinastri.

Si accendeva una rissa, che sembrava risolversi senza conseguenze, quando il Palermo e il Caldinelli, approfittando della confusione, si allontanavano per tornare quindi armati di una lunga sbarra di ferro prelevata da un vicino «luna-park» in fase di smobilitazione. I due borgofranchesi cercavano di darsi alla fuga, ma il Bovo veniva raggiunto e colpito più volte con la pesante sbarra, per cui stramazzava a terra privo di sensi. I due giovani avevano la impressione di aver ucciso il Bovo, ma dei due solo il Caldinelli si sentiva in dovere di costituirsi subito alla polizia, che poco dopo arrestava anche il Palermo.

Intanto il Garda provvedeva a soccorrere l'amico e a trasportarlo all'ospedale di Ivrea, da dove, vista la gravità del caso, veniva fatto proseguire per la Clinica Neurochirurgica di Torino.

r. a.

DOPO UN INTERVENTO PER TAGLIO CESAREO

Come venne dimenticata la garza nell'addome della paziente

Il ginecologo e la sua infermiera sono stati condannati a sei mesi

ROMA, sabato sera.

Un noto ginecologo romano, il prof. Vincenzo Donadio, è stato condannato dalla Corte d'Appello a sei mesi di reclusione. Egli è stato ritenuto responsabile di avere causato la morte di una sua paziente, Maria Caterina Filamarino, per aver dimenticato nell'addome della signora, sottoposta a taglio cesareo, una garza laparatomica.

Dopo l'operazione la signora Filamarino accusò dolori sempre più forti e sei mesi dopo le sue condizioni peggiorarono improvvisamente. Un altro chirurgo, il professor Frusticelli, la sottopose ad un nuovo intervento, durante il quale si rinvenne la garza dimenticata. Purtroppo il processo infettivo era già in stato avanzato e la signora morì poco dopo.

In seguito ad una inchiesta il professor Donadio e la sua infermiera, Wilma Coccia, furono incriminati. Nel primo processo, svoltosi in Tribunale, l'infermiera fu condannata a sei mesi di reclusione mentre il ginecologo fu assolto per insufficienza di prove. Ieri il prof. Donadio e Wilma Coccia sono comparsi di fronte alla Corte d'Appello. La Corte d'Appello ha ritenuto responsabile di omicidio colposo anche il professor Donadio ed ha confermato per l'infermiera la precedente condanna. Il ginecologo ricorrerà in Cassazione.

Grande folla ai funerali di Filippo Caracciolo a Roma

Roma, sabato sera.

I funerali del principe Filippo Caracciolo di Castagneto si sono svolti stamane alle 11 nella chiesa di San Bartolomeo all'Isola Tiberina, con l'intervento di autorità civili e militari e numerosissima folla. Dopo il rito funebre, officiato dal padre guardiano dei Frati Minori del convento di S. Bartolomeo, il feretro è stato trasferito a Grazzano Visconti, in provincia di Piacenza, dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

Hanno assistito al rito il fratello dello scomparso don Adolfo Caracciolo, la figlia Marella con il marito dott. Giovanni Agnelli ed i figli Carlo e Nicola Caracciolo. Sono intervenuti tra le altre autorità il ministro di Grazia e Giustizia Oronzo Reale, il ministro della Difesa Giulio Andreotti, il sottosegretario al Turismo ed allo Spettacolo Micara, il sen. Parri, l'on. La Malfa e numerosi altri parlamentari, il prefetto di Roma, Memmo, i vice presidenti dell'Automobil Club Italia, Bertett e Benevantano, il direttore generale Mungo, tutti i presidenti provinciali dell'Aci e numerosi funzionari dell'Ente automobilistico, il segretario generale della Federazione internazionale automobile, signor Pevrille, il segretario generale di «Italia Nostra», di cui Filippo Caracciolo era presidente.

Turista sordomuto rapinato pure dei vestiti da due donne

Roma, sabato sera.

Un turista polacco sordomuto, tale Zbigniew Kuznlar, è stato denudato e rapinato da due mondane che lo avevano invitato a fare una passeggiata in automobile.

Le due donne, dopo aver avvicinato alla Stazione Termini lo straniero — che era in attesa del suo gruppo onde ripartire per la Polonia — lo hanno condotto in una località solitaria, a Tor Cevara, dove lo hanno depredato di tutto quanto egli aveva: 90.000 scellini, 20 mila zloty, una catena d'oro con orologio ed i vestiti. Lo sventurato turista è stato trovato da alcuni operai mentre, riparato da una siepe, cercava di attirare l'attenzione dei passanti.

Il nuovo presidente dell'E.P.T. di Imperia

Roma, sabato sera.

Il ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Achille Corona, con decreto in corso di esecuzione ha nominato presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Imperia il signor Corrado Zanazzo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione — IAD

Segue dalla pagina 10

Munito dei conforti religiosi è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

BARONE
Vittorio Beck Peccoz
di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la consorte Anna Ciaretta Assandri, il figlio Carlo Alberto con la consorte Fernanda Bocca, la figlia Selina con il consorte Vittorio di Chiusano, la sorella Marlucia con il consorte Giuseppe Ronga, la sorella Carla, gli zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Gressoney S. Jean, domenica 18 luglio alle ore 10,30.
— Gressoney, 16 luglio 1965.

La famiglia Maiesso partecipa profondamente al dolore di Silvano Ris[illegible] per la perdita del
Papà
— Torino, 17 luglio 1965.

Giunta e Consiglio Comunale di Villar Perosa si uniscono al dolore della famiglia Agnelli per la perdita del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo
suocero del Sindaco dott. Giovanni Agnelli.
— Villar Perosa, 16 luglio 1965.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Direttore ed il Personale dell'Automobile Club di Aosta, partecipano costernati l'improvvisa scomparsa del
PRINCIPE DOTT.
Filippo Caracciolo di Castagneto
illuminato Presidente dell'Automobile Club d'Italia.
— Aosta, 16 luglio 1965.

Il Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia con profondo cordoglio annuncia la scomparsa del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
Consigliere di Amministrazione dell'Ente.
— Torino, 16 luglio 1965.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Presidenti delle Commissioni, il Direttore ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino partecipano con profondo dolore e grande costernazione la scomparsa del
PRINCIPE DOTT.
Filippo Caracciolo di Castagneto
indimenticabile presidente dell'Automobile Club d'Italia.
— Torino, 16 luglio 1965.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa con dolore al lutto per la scomparsa del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Torino, 16 luglio 1965.

L'A.N.F.I.A. - Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche - unendosi al grave lutto dell'Automobile Club d'Italia e della motorizzazione nazionale, annuncia con dolore la immatura scomparsa del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
da molti anni membro del suo Consiglio Direttivo.
— Torino, 16 luglio 1965.

L'Assemblea dei Presidenti degli Automobile Club annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del Presidente
Filippo Caracciolo di Castagneto
che fin dal 1944 ha retto con elevata competenza e profonda umanità le sorti dell'ACI, ponendo le sue attività al servizio degli automobilisti italiani.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio Generale dell'ACI partecipa addolorato la morte del
Dott. Filippo Caracciolo Principe di Castagneto
Presidente dell'Automobile Club d'Italia, ed esprime profondo dolore ai familiari dello scomparso.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Comitato Esecutivo dell'Automobile Club d'Italia si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Filippo Caracciolo di Castagneto
Presidente dell'ACI.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Automobile Club d'Italia si associa all'universale cordoglio per la scomparsa del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Francesco Bonaventura Della Corte
Luigi Bertett
Alberto Canalotti Gaudenti
Vice Presidenti dell'Automobile Club d'Italia, annunciano con commosso dolore la perdita del loro indimenticabile Presidente ed amico
Filippo Caracciolo di Castagneto
ed esprimono ai familiari dello scomparso le più vive e profonde condoglianze.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Presidente e i Componenti della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

I Presidenti e i Membri delle Commissioni Consultive dell'Automobile Club d'Italia annunciano addolorati l'immatura perdita del Presidente dell'ente
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Associandosi al lutto della famiglia, il Segretario Generale dell'Automobile Club d'Italia, dott. Francesco Mungo, ha il grande dolore di partecipare l'improvvisa scomparsa dell'amato Presidente
Filippo Caracciolo di Castagneto
di cui ha potuto apprezzare le doti di capacità e di sublime umanità in quindici anni di ininterrotta collaborazione.
— Roma, 16 luglio 1965.

I Dirigenti e gli Impiegati tutti dell'Automobile Club d'Italia annunciano commossi la scomparsa del loro Presidente
Filippo Caracciolo di Castagneto
che per più di venti anni seppe interpretare con umanità e profonda sensibilità i problemi di vita e di lavoro del personale dell'Ente.
— Roma, 16 luglio 1965.

Le Organizzazioni Sindacali del Personale dell'ACI partecipano con vivo dolore la morte del Presidente dell'Automobile Club d'Italia
Dott. Filippo Caracciolo Principe di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Dirigente, i Funzionari e gli Impiegati del Servizio Segreteria e Coordinamento dell'Automobile Club d'Italia partecipano profondamente commossi e addolorati l'improvvisa scomparsa del loro indimenticabile Presidente
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Adriano Cecchetto, Alana Cicelli, Giulio Cosi, Enzo De Bernart, Mario Del Vecchio, Giuseppe Marcon, Claudio Podestà, Michelangelo Ritrosi, collaboratori dell'ACI, si associano con immenso dolore all'unanime cordoglio per la scomparsa del loro amato Presidente
Filippo Caracciolo di Castagneto
maestro quotidiano di lavoro e di vita.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della LEA annunciano la scomparsa di
Filippo Caracciolo
Presidente della Società Editrice dell'ACI.
— Roma, 16 luglio 1965.

L'Associazione «Europa Nostra» partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Luigi Bertett
Giorgio Rossi
Giacomo Quarra
e la Direzione, l'Amministrazione, la Redazione e la Libreria della LEA partecipano commossi al lutto della famiglia e dell'ACI per la scomparsa di
Filippo Caracciolo
Presidente e animatore della Casa Editrice dell'Automobile Club d'Italia, fin dalla fondazione.
— Roma, 16 luglio 1965.

Giovanni Canestrini
Pier Luigi Tagona
Pasquale Balsamo
e la Redazione del settimanale «L'Automobile» partecipano commossi al lutto dei familiari e dell'ACI per la scomparsa di
Filippo Caracciolo
fondatore e per molti anni direttore del giornale dell'Automobile Club d'Italia.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore e tutto il Personale del Servizio Soccorso Stradale dell'Automobile Club d'Italia partecipano la morte del Presidente
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Servizio Segnalazioni Stradali dell'Automobile Club d'Italia partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del
Dott. Filippo Caracciolo Principe di Castagneto
Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Direttore, gli Impiegati e gli Operai del Servizio Segnalazioni Stradali dell'Automobile Club d'Italia partecipano profondamente addolorati, la scomparsa del
Dott. Filippo Caracciolo Principe di Castagneto
Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Comitato Direttivo, la Direzione e la Redazione della Rivista «Segnalazioni Stradali» partecipano commossi la scomparsa del
PRINCIPE DR.
Filippo Caracciolo di Castagneto
Presidente dell'Automobile Club d'Italia.
— Roma, 16 luglio 1965.

Gli Amministratori, il Direttore Generale, il Personale tutto della «Società Gestione Autostelli dell'ACI» partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati tutti della S.A.R.A. annunciano con profondo cordoglio la morte del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
sin dalla fondazione Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e Impiegati tutti della Finsara annunciano con profondo cordoglio la morte del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
sin dalla fondazione Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, Funzionari e Impiegati tutti dell'ALA partecipano con profondo cordoglio la morte del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
fin dalla fondazione Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, e il Personale della «Finali» partecipano addolorati la morte del Presidente della Società
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione della S.I.C.R.E.O. annuncia con profondo dolore la morte di
Filippo Caracciolo di Castagneto
Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e Impiegati tutti della Compa annunciano con profondo cordoglio la morte del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
fin dalla fondazione Presidente della Società.
— Roma, 16 luglio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari e gli Impiegati della Pontinental annunciano con profondo cordoglio la morte del
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
Presidente della Società fin dalla sua fondazione.
— Roma, 16 luglio 1965.

Umberto Fini e sua moglie Lili si associano costernati al dolore della famiglia per la perdita del presidente e dell'amico
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
— Roma, 16 luglio 1965.

L'Associazione Nazionale «Italia Nostra» annuncia con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del proprio presidente
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
avvenuta in Roma il 16 luglio.
— Roma, 16 luglio 1965.

La World Touring and Automobile Association - O.T.A., organismo consultivo dell'O.N.U., partecipa con dolore l'improvvisa scomparsa del proprio Vice Presidente
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
Presidente della F.I.A.
— Roma, 16 luglio 1965.

La F.I.A. - Fédération Internationale de l'Automobile - annuncia con commosso dolore l'immatura scomparsa del proprio Presidente
PRINCIPE
Filippo Caracciolo di Castagneto
Presidente dell'Automobile Club d'Italia.
— Roma, 16 luglio 1965.

Confortato dai SS. Sacramenti, ha chiuso serenamente la sua vita terrena il
Rag. Giovanni Vastapane
L'annunciano addolorati, la moglie Aurora Frassati, i figli Amelia e Dino, la mamma, la sorella Elisabetta col marito Agostino Boschero, zia Ernesta, suocera, zii, cugini, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 18, alle ore 10 partendo dall'Astanteria Martini Sede Nuova; indi la cara Salma proseguirà per Riva presso Chieri. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 17 luglio 1965.

Il Personale della Ditta S. Vastapane profondamente colpito dall'immatura perdita del
Rag. Giovanni Vastapane
è affettuosamente vicino ai familiari e partecipa al loro dolore.
— Torino, 17 luglio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 150 per parola

PRESTAZIONI DIVERSE L. 100 per parola

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola